

*Associazione Italiana Allevatori*  
*Bilancio Sociale 2019*





## IL CONTRIBUTO DI A.I.A. PER LA SICUREZZA ALIMENTARE IN UN MONDO PIU' SOSTENIBILE

La Comunità internazionale e quella nazionale hanno bisogno di ritrovare certezze, in un quadro di regole e responsabilità.

Gli allevatori italiani hanno un ruolo fondamentale, soprattutto in presenza di gravi crisi come quella attuale»

Ad oggi è ancora difficile valutare appieno il quadro nel breve e medio termine nonché le conseguenze della gravissima crisi mondiale determinata dalla pandemia da Covid-19.

Noi Italiani, in particolare, siamo stati chiamati, quasi per

primi ed in maniera inaspettata in ambito internazionale, ad una durissima prova in termini di perdite umane e di messa in discussione dei processi dell'economia e del tessuto sociale, delle nostre abitudini quotidiane e delle aspettative verso il futuro.

In questo contesto, confermando lo spirito di unità e di forza dimostrata fin dall'inizio di questa pagina tristissima per l'Italia, come allevatori e imprenditori agricoli, abbiamo il dovere di trovare le energie per fare quadrato e guardare comunque al domani. Com'è noto, anche il nostro Sistema organizzativo ha dovuto sopportare dei lutti, che hanno colpito alcuni dipendenti, le famiglie e le comunità.

In queste considerazioni di premessa al Bilancio Sociale 2019, tengo particolarmente a ricordare che anche A.I.A. – in una visione progettuale e di responsabilità etica – ad inizio 2020 ha aderito al “Manifesto di Assisi”, promosso da una qualificatissima cerchia di attori istituzionali e della Società



*Roberto Nocentini, Presidente A.I.A.*

civile, per un'economia più a misura d'uomo, volta a fronteggiare gli effetti del cambiamento climatico. Il raggiungimento, in poche settimane, di migliaia di adesioni anche da parte di cittadini comuni a tale "Manifesto" dà la dimensione di quanto il tema della sostenibilità globale, inquadrato nella prospettiva delle scelte presenti e future a favore della più razionale gestione delle risorse del pianeta Terra, sia al centro delle preoccupazioni di ognuno di noi, degli imprenditori e dei decisori politico-istituzionali.

I fatti di questi ultimissimi mesi, in tutta la loro tragica evidenza, non fanno altro che confermare la fragilità della comunità di uomini che abita il globo.

Tutto ciò ci dà anche la dimensione di quale responsabilità aggiuntiva noi allevatori abbiamo nei confronti di tutti: siamo custodi della Natura e di una parte importante del Creato, traiamo il nostro sostentamento ed i nostri redditi dal lavoro con il bestiame, di cui ci dobbiamo prender cura rispettandone il benessere e le caratteristiche, siamo il primo anello per la realizzazione di cibi salubri e sicuri, di altissima qualità. E questo non dobbiamo dimenticarlo mai.

Dal punto di vista organizzativo, il Sistema Allevatori, nel 2019, ha gestito una delicata fase di transizione: A.I.A. ha così superato la boa dei settantacinque anni di vita. Personalmente, riconfermato alla guida dell'Associazione anche per il mandato 2019-2022, rivendico con orgoglio di aver lavorato – anche con il prezioso contributo dei Consiglieri del precedente triennio e della Direzione Generale – per superare tutti gli scogli presentatisi nella fase di riorganizzazione del Sistema Allevatori nel quadro del nuovo assetto normativo, che preoccupava non poco. A tale riguardo, tengo particolarmente anche a ringraziare i Dirigenti e i Funzionari del Ministero delle Politiche agricole, le Organizzazioni Professionali e i Sindacati dei Lavoratori e, in modo particolare, la Coldiretti, che, con il Presidente e il Segretario Generale, ci ha sostenuti e supportati in questo delicatissimo momento.

Una fase che è stata affrontata con grande impegno e che ci ha visto procedere con senso di responsabilità e con la collaborazione di tutti, lavorando sempre con spirito di squadra e in modo coeso e senza mai perdere di vista le finalità del Sistema Allevatori e le richieste dei soci-allevatori.

Il 2019 è anche stato un importante anno di passaggio per il Progetto "LEO" (che durerà fino al 2023), che prevede la creazione di una banca dati informatizzata unica a livello europeo e condivisa, un'altra attività, questa – realizzata in collaborazione con importanti partners -, che ci ha proiettato ad

accompagnare gli allevatori nel processo di innovazione della “Zootecnia 4.0”, progettualità che auspichiamo possa dare i suoi frutti negli anni a venire. La crescita della digitalizzazione negli allevamenti, infatti, nel quadro dell'avvento dell'agricoltura di precisione, e, quindi, della “zootecnia di precisione”, è un altro degli obiettivi preminenti, teso anche a valorizzare l'enorme patrimonio di dati prodotti con le attività di controllo funzionale nelle aziende associate e con le cospicue analisi effettuate nella Rete dei laboratori del Sistema allevatorio. Un argomento che, si ricorda, è stato pure alla base delle numerose attività formative svolte in molte parti del territorio nazionale.

Anche quello della formazione è un tema fondamentale: non a caso, tale attività, avviata con nuovo slancio nel 2019, pur nel contesto delle forti limitazioni poste alle riunioni pubbliche che abbiamo vissuto nella prima parte del 2020 come A.I.A. e Sistema Allevatori, è proseguita via web.

Abbiamo dimostrato flessibilità e capacità di adattamento, così come ha fatto il personale in tutte le sue espressioni territoriali. Siamo anche riusciti a rispondere con fermezza ed equilibrio ai fenomeni speculativi che hanno interessato sia aspetti economici dell'allevamento sia una parte del mondo dell'informazione, facendo fronte comune per contrastare messaggi fuorvianti a danno della zootecnia italiana. Il latte e la carne prodotti dai nostri allevamenti sono una garanzia di qualità e salubrità per i cittadini, che sanno apprezzare le loro vere caratteristiche.

Chiudo tornando al nostro impegno di rappresentare “la parte più sana e giusta” della società: dare un contributo per un mondo più sostenibile può apparire un obiettivo enorme, forse molto ambizioso, ma possibile. Con le nostre conoscenze ed il nostro lavoro possiamo e dobbiamo avere un ruolo, anche perché le Istituzioni e la stessa Società civile ce lo chiedono.

Gli allevatori sanno dare risposte, chiare e trasparenti: l'aver contribuito a mantenere la ricca biodiversità animale del nostro Paese, oltre a partecipare alla realizzazione delle materie prime alla base di cibi di origine animale inimitabili per qualità e distintività, sono i nostri punti di forza.

Anche nei momenti bui dell'emergenza sanitaria da Coronavirus le Istituzioni e i cittadini hanno guardato agli allevatori come garanti della sicurezza alimentare, presidio delle aziende e dei territori e come fornitori di cibo.

Ciò non andrà mai dimenticato.



# Associazione Italiana Allevatori

Sede legale

Roma, Via XXIV Maggio 44/45

Per contattarci

Tel. +39 06 85451204 Fax +39 06 85451230

[www.aia.it](http://www.aia.it)

[segreteriaaia@aia.it](mailto:segreteriaaia@aia.it) [affarigenerali@pec.aia.it](mailto:affarigenerali@pec.aia.it)

## Laboratori:

### Laboratorio Standard Latte

Maccarese (Roma), Viale dell'Industria 24

Tel. +39 06 6678830 Fax +39 06 6678811

[isl@aia.it](mailto:isl@aia.it)

### Laboratorio Latte del Mezzogiorno

Località Piano Cappelle, 123 - Benevento

Tel. +39 0824 334300 Fax. +39 0824 334046

[laboratoriolattedelmezzogiorno@gmail.com](mailto:laboratoriolattedelmezzogiorno@gmail.com)



## **SOMMARIO**

### **SEZIONE I – CHI SIAMO**

#### **LA NOSTRA STORIA – LA NOSTRA ORGANIZZAZIONE – I NOSTRI SOCI**

1. La nostra storia
2. La mission ed i valori di riferimento dell'Associazione
3. La struttura organizzativa
4. Gli Organi Sociali
  - 4.1. Il Comitato Direttivo
  - 4.2. L'Organo di Controllo
  - 4.3. Il Collegio dei Probiviri
  - 4.4. Il Direttore Generale
  - 4.5. L'Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 8 giugno 2001 n.231
5. La forza lavoro

### **SEZIONE II – COSA FACCIAMO E COSA ABBIAMO FATTO IN PARTICOLARE NEL 2019.**

#### **ATTIVITA' ISTITUZIONALE E AMBITI OPERATIVI: A SERVIZIO DEGLI ALLEVATORI**

1. Attività di raccolta dei dati negli allevamenti
  - 1.1. Presentazione generale
  - 1.2. Il D.lgs. 11 maggio 2018, n.52
2. Informatica
3. Laboratori
  - 3.1. Laboratorio Standard Latte
  - 3.2. Laboratorio Latte del Mezzogiorno
4. Servizio Ispettivo
5. Attività di assistenza tecnica
6. Attività a tutela del benessere degli animali

- 6.1. Report benessere
- 6.2. Servizio Controllo Mungitura
- 7. Attività a tutela della biodiversità zootecnica
- 8. Anagrafe degli Equidi
- 9. Progetti esteri
- 10. Mostre e fiere nazionali ed internazionali. Attività di informazione e aggiornamento degli allevatori
- 11. Formazione
- 12. Controllo sulla classificazione delle carcasse bovine presso macelli CE

### **SEZIONE III – PROGETTO LEO**

- 1. Descrizione del progetto e delle attività realizzate
  - 1.1. Introduzione
  - 1.2. Dettaglio delle attività effettuate nel 2019
- 2. Scheda di dettaglio sull'attività: "Misurare lo stress da caldo con i dati dei controlli funzionali di A.I.A."

### **SEZIONE IV - ELENCO ORGANIZZAZIONI ASSOCIATE E CONTATTI**

### **SEZIONE V - RENDICONTO ECONOMICO**

- 1. Principali dati economici
- 2. Principali dati patrimoniali e dati finanziari
- 3. Attività di ricerca e sviluppo
- 4. Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al Controllo di quest'ultime
- 5. Informazioni ai sensi dell'art. 2428 c.c.
- 6. Rischio di credito

### **SEZIONE VI - BILANCIO DI ESERCIZIO**

- 7. Bilancio di esercizio



### 1. La nostra storia

Da oltre settantacinque anni, l'Associazione Italiana Allevatori è a fianco degli allevatori italiani, che supporta nel miglioramento quantitativo e qualitativo delle rispettive produzioni.

L'Associazione è stata costituita nel lontano 28 agosto 1944, con l'intento di sostenere e rilanciare la zootecnia italiana, distrutta dopo la Seconda Guerra Mondiale.

Da allora, ha accresciuto notevolmente le proprie dimensioni e i propri ambiti di attività, diventando un'organizzazione strutturata e ramificata su tutto il territorio nazionale, nonché un esempio tecnico e organizzativo per le Organizzazioni di allevatori di altri Paesi e, nel tempo, ha sviluppato un'ampia gamma di attività di assistenza e consulenza alle aziende zootecniche.

L'Associazione non ha scopo di lucro e svolge la sua attività in tutto il territorio nazionale.

La sede legale, amministrativa ed operativa dell'Associazione è a Roma, in Via XXIV Maggio 44/45.

L'Associazione opera nel rispetto del proprio Statuto associativo, che risulta regolarmente iscritto nel Registro delle Persone Giuridiche istituito presso l'Ufficio Territoriale del Governo di Roma, ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. 10 febbraio 2000 n. 361.

### 2. La mission e i valori di riferimento dell'Associazione

Come stabilito dall'art.2 del proprio Statuto, l'A.I.A. ha carattere tecnico ed economico e si propone di attuare tutte le iniziative che possono utilmente contribuire ad un più rapido miglioramento del bestiame allevato e ad una più efficiente valorizzazione del bestiame stesso e dei prodotti da questo derivati.

Per conseguire le suddette finalità, l'Associazione, ai sensi dell'art.2 del proprio Statuto:

1. promuove la costituzione, lo sviluppo ed il perfezionamento dell'organizzazione zootecnica periferica e, a tal fine, predispone ed eroga, in favore dei propri soci e degli allevatori interessati, direttamente o per il tramite di società promosse o partecipate, servizi di carattere tecnico, informatico, amministrativo e contabile;



2. opera in collaborazione con tutti i livelli delle Amministrazioni Pubbliche, anche territoriali, e con gli Enti e le Organizzazioni agricole interessate;
3. adempie, secondo le disposizioni impartite dalle Amministrazioni Pubbliche interessate, ai compiti ed alle funzioni delegati dagli Organi di Governo o attribuiti da leggi e regolamenti, avvalendosi anche delle Organizzazioni sue socie, cui attribuisce specifici compiti tecnici ed economici, controllandone l'effettiva attuazione, ovvero eseguendo direttamente i compiti e le funzioni delegati;
4. indirizza le attività delle Organizzazioni sue socie;
5. collabora con gli Enti Selezionatori riconosciuti ai sensi della vigente normativa in materia di selezione animale, svolgendo le attività dagli stessi delegate ed avvalendosi anche delle Organizzazioni sue socie, cui attribuisce specifici compiti tecnici ed economici, controllandone l'effettiva attuazione, ovvero eseguendo direttamente i compiti e le funzioni delegati;
6. predisporre e realizza, individualmente o in associazione con altri enti, progetti e programmi operativi annuali e/o pluriennali, anche sopranazionali, finanziati anche con i contributi dei soci, di enti pubblici, di organismi di livello locale, nazionale e comunitario;
7. promuove, d'intesa con gli Enti economici e commerciali dei produttori agricoli, la costituzione di Organismi collaterali per la eventuale gestione di attrezzature per il miglioramento, per la raccolta dei prodotti zootecnici, per la loro trasformazione e per il loro collocamento;
8. assiste i Soci e provvede, nell'interesse degli stessi, all'acquisto, in Italia o all'estero, direttamente o per il tramite di società promosse o partecipate, di bestiame, di materie prime e di attrezzi necessari agli allevamenti e favorisce il collocamento del bestiame, dei prodotti e dei sottoprodotti da questo derivati; a tale scopo può istituire specifiche sezioni, uffici o centri di coordinamento anche articolati a livello territoriale;
9. assume partecipazioni o interessenze e partecipa alla costituzione di consorzi, società e altri raggruppamenti di soggetti pubblici e privati la cui attività possa concorrere al raggiungimento degli scopi sociali;
10. promuove accordi onde assicurare agli allevatori un credito per l'attuazione di iniziative legate alla produzione animale;
11. promuove ed incoraggia studi e ricerche diretti a risolvere particolari problemi tecnici ed economici, anche in collaborazione e d'intesa con le Amministrazioni Pubbliche competenti, con Istituti di ricerca e di sperimentazione e con le Organizzazioni aderenti;



12. promuove iniziative atte a migliorare la produzione foraggera e l'alimentazione del bestiame nelle aziende;
13. promuove pratiche colturali e tecniche di produzione rispettose dell'ambiente e del benessere degli animali, allo scopo di migliorare la qualità delle produzioni e l'igiene degli alimenti, di tutelare la qualità delle acque, dei suoli e del paesaggio e favorire la biodiversità;
14. promuove iniziative rivolte ad elevare il livello culturale e tecnico degli allevatori ed alla formazione di maestranze specializzate ad organizzare ogni opportuna forma di consulenza e di istruzione professionale;
15. promuove, istituisce, coordina o gestisce, in nome e per conto proprio o per conto terzi, scuole o corsi di perfezionamento e di specializzazione, sostenendoli anche attraverso iniziative editoriali e pubblicazioni in genere;
16. predispone e realizza, anche a livello internazionale, programmi di educazione alimentare, di promozione dei consumi di prodotti agricoli anche di qualità, di ricerca di mercato, di formazione degli operatori;
17. promuove, d'intesa ed in collaborazione con le Autorità competenti, l'organizzazione e l'attuazione dell'azione di profilassi e di lotta contro le malattie infettive e diffuse del bestiame;
18. progetta e promuove l'attuazione di forme assicurative contro gli infortuni, le malattie e la mortalità del bestiame, nonché del personale al medesimo addetto, dei rischi contro terzi e tutto quanto attiene all'attività dell'allevamento;
19. promuove analisi di mercato relativamente ai settori di attività in cui essa opera;
20. stipula accordi ed intese di collaborazione con Organizzazioni nazionali ed estere;
21. promuove ed eventualmente organizza congressi, convegni, riunioni, fiere e mostre, concorsi ed aste;
22. assicura, quale Organo di rappresentanza dei propri Soci, la continuità dei necessari contatti con le Amministrazioni Pubbliche, parastatali, le Organizzazioni agricole, qualsiasi altro Ente ed Amministrazione interessati, sia all'interno del territorio nazionale che all'estero;
23. si avvale, per le proprie finalità istituzionali ed in genere per tutte le attività svolte anche in via sussidiaria ed indiretta nell'interesse della categoria, delle Organizzazioni di allevatori ad essa associate;



24. promuove la valorizzazione del patrimonio zootecnico e dei prodotti da esso derivati, la valorizzazione, la tracciabilità e salvaguardia e tutela dei prodotti di qualità e delle indicazioni geografiche (DOP e IGP), nonché i sistemi di qualità nazionale, anche mediante attività di controllo e certificazione di tali produzioni. Le attività di controllo e certificazione potranno essere promosse tramite la costituzione di specifiche Unità Operative;

25. crea, registra, acquista, gestisce e vende marchi commerciali e ogni altro segno distintivo, aventi attinenza ai settori di attività in cui essa opera, li concede in uso direttamente e indirettamente e organizza i relativi controlli al corretto uso degli stessi;

26. svolge attività promozionali e pubblicitarie nei settori di attività in cui essa opera;

27. esercita ogni altra funzione o compito utile al perseguimento delle proprie finalità.

A tal fine, l'Associazione, quale organo di rappresentanza e di tutela dei propri associati, collabora con il Ministero competente in materia di agricoltura e zootecnia, gli altri Ministeri competenti nonché con tutti i livelli delle Amministrazioni Pubbliche territoriali e con tutti gli Enti e le organizzazioni agricole interessate.

### **3. La struttura organizzativa**

Sono associate all'A.I.A. n. 22 Organizzazioni, delle quali 16 sono Associazioni periferiche di primo grado su base interregionale e regionale o, nel caso delle Province autonome di Trento e Bolzano, provinciale, costituite da allevatori singoli e associati, mentre 6 sono Enti operanti nell'ambito della filiera zootecnica con compiti che rientrano nelle finalità istituzionali dell'Associazione.

Il Regolamento associativo dell'Associazione, approvato dall'Assemblea, disciplina le modalità operative relative al funzionamento organizzativo, tecnico, amministrativo e contabile dell'Associazione e dei relativi Soci.

### **4. Gli Organi sociali**

#### **4.1. Il Comitato Direttivo**

Il Comitato Direttivo ha il potere di nominare il Presidente e i due Vice Presidenti e gli altri due componenti della Giunta Esecutiva; amministrare il patrimonio sociale; dare esecuzione al regolamento associativo; nominare



l'Organismo di Vigilanza ex d.lgs. n. 231/2001 e adottare il relativo Modello Organizzativo; deliberare sulla misura delle quote e dei contributi da addebitare alle Organizzazioni associate; deliberare in materia di perdita della qualità di associato e commissariamento; formulare i progetti di bilancio da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea e i progetti di attività dell'Associazione; nominare il Direttore Generale dell'Associazione.

L'attuale Comitato Direttivo dell'A.I.A. è stato eletto dall'Assemblea del 28 giugno 2019 e, poiché da Statuto, tale Organo resta in carica per tre esercizi e scade alla data dell'Assemblea dei Soci convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica, è in scadenza nel 2022, con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021.

I componenti di tale Organo sono i seguenti:

1. Roberto Nocentini, Presidente dell'Associazione
2. Claudio Destro, Vicepresidente dell'Associazione
3. Plinio Vanini, Vicepresidente dell'Associazione
4. Johann Karl Berger
5. Roberto Chialva
6. Floriano De Franceschi
7. Palmino Ferramosca
8. Maurizio Garlappi
9. Pietro Laterza
10. Fabio Mantovani
11. Luciano Useli Bacchitta

Nel rispetto delle previsioni recate dall'art. 6, lett. "c" del D.lgs. 11 maggio 2018 n. 52, nessun componente del Comitato Direttivo dell'A.I.A. è, al contempo, anche componente degli Organi Amministrativi degli Enti selezionatori.

### 4.2. L'Organo di controllo

L'Organo di controllo, nominato in forma monocratica, è rappresentato dal Dott. Enrico Leccisi, in possesso dei requisiti professionali previsti dall'art.21 dello Statuto





Sociale, al quale è stata anche affidata l'attività di revisione legale dei conti.

L'Organo di controllo esercita tutti i compiti attribuiti per legge: vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dall'Associazione e sul suo concreto funzionamento.

### 4.3. Il Collegio dei Proviviri

È l'organo sociale a cui è devoluto l'esame di qualsiasi vertenza che sorga fra le Organizzazioni socie e tra queste e l'Associazione, nell'ambito dell'attività dell'Associazione stessa.

I componenti di tale organo sono il dott. Giuseppe Nezzo, per il Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali, e i Signori: dott.ssa Gabriella Castaldi, avv. Giovanna Cosenz, dott. Gianluca Lelli, avv. Marco Moretti.

### 4.4. Il Direttore Generale

È Direttore Generale dell'Associazione il dott. Roberto Maddé.

Ai sensi dell'art. 25 dello Statuto, il Direttore Generale, nominato dal Comitato Direttivo, dirige l'attività dell'Associazione, ha la responsabilità dei servizi e degli uffici della sede, delle eventuali delegazioni e degli uffici distaccati, alla cui direzione e organizzazione provvede. Il Direttore Generale ha, inoltre, la responsabilità del personale e ne determina l'organico e il relativo trattamento economico, nonché assume o licenzia il personale, stabilendo le attribuzioni di ognuno e le

eventuali successive varianti, adotta tutti i relativi provvedimenti, compresi quelli disciplinari. Ha inoltre la responsabilità amministrativa e contabile dell'Associazione sulla base delle previsioni di cui all'art. 2396 c.c. Attua, sotto la propria responsabilità, le deliberazioni del Comitato Direttivo e





della Giunta Esecutiva, ai quali propone le soluzioni e i provvedimenti ritenuti utili al fine del conseguimento degli scopi statutari.

#### **4.5. L'Organismo di Vigilanza ex Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231**

L'Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 8 giugno 2001 n.231 è stato nominato dal Comitato Direttivo dell'Associazione, in data 5 luglio 2019, nell'ambito di una rosa di sei nominativi proposti dall'Assemblea dei Soci del 28 giugno 2019.

Tale Organismo è composto dai seguenti tre componenti, la durata in carica dei quali corrisponde a quella dei componenti il Comitato Direttivo: avv. Ettore Rosato, Presidente; avv. Marco Moretti; dott.ssa Elisabetta Salvini.

### **5. La Forza lavoro**

Il Sistema delle Associazioni Allevatori vede attualmente impegnate circa 1.500 unità lavorative tra controllori zootecnici, informatici, amministrativi, genetisti e tecnici di laboratorio, personale addetto ad altre attività.

Al 31 dicembre 2019, l'organico dell'A.I.A. era composto da un totale di 74 unità, di cui 42 uomini e 32 donne, suddivise come segue:

- 13 dirigenti, dei quali 12 sono direttori di Associazioni distaccati presso le Associazioni stesse;
- 8 quadri, dei quali 4 uomini (uno part time), e 4 donne;
- 53 impiegati, dei quali 25 uomini (tra i quali due unità a tempo parziale e due unità a tempo determinato) e 28 donne (tra le quali 14 unità a tempo parziale e 2 unità a tempo determinato).

e dislocate, sul territorio nazionale, come segue:

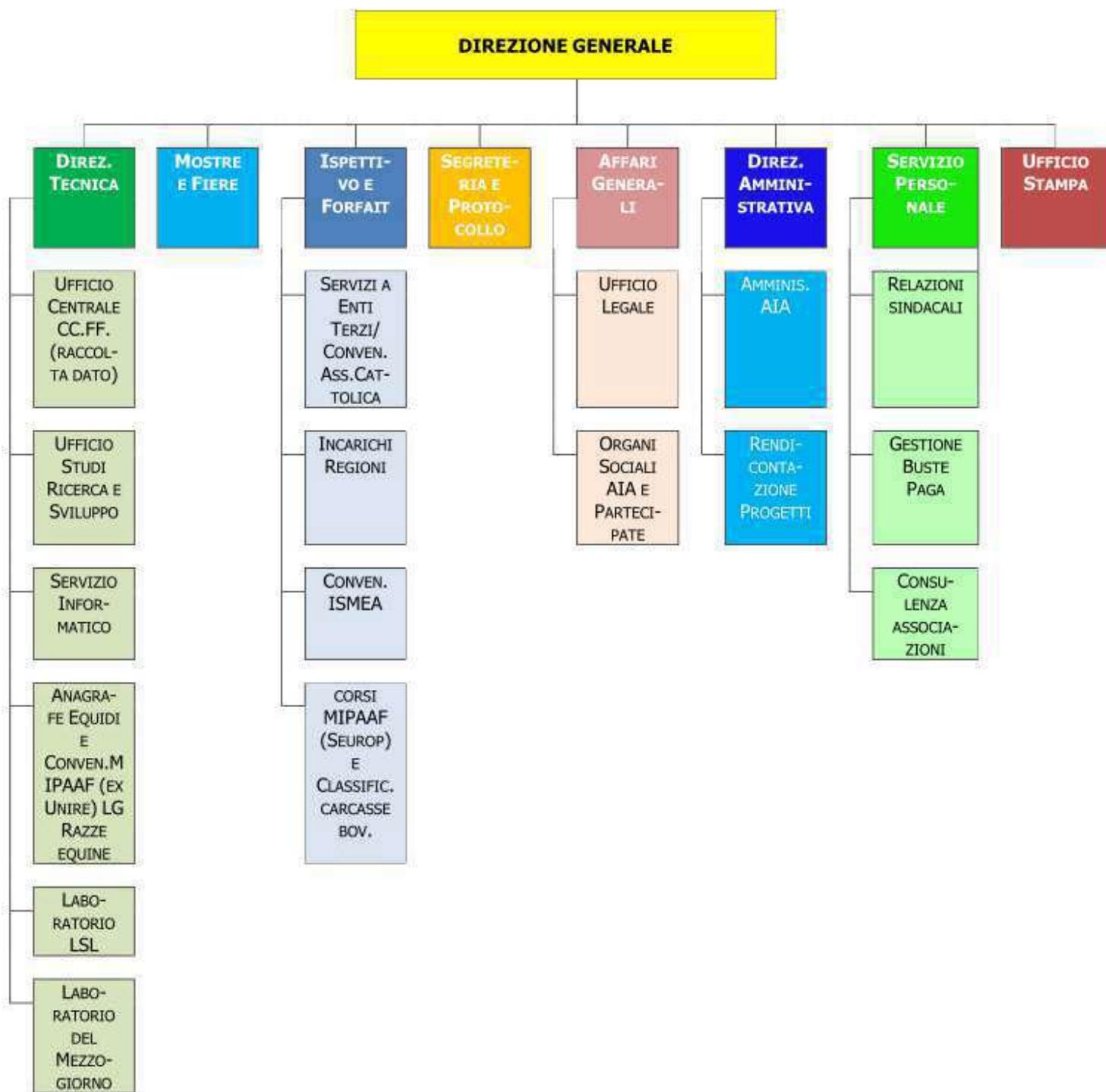
- 39 unità presso la sede A.I.A. di Roma;
- 12 direttori di Associazioni distaccati presso le Associazioni stesse;
- 9 unità presso il Laboratorio Standard Latte di Maccarese;
- 2 unità presso il Laboratorio del Mezzogiorno di Benevento;
- 5 ispettori operanti su tutto il territorio nazionale;
- 5 unità presso la sede A.I.A. di Cremona;
- 1 unità a Modena;
- 1 unità a Viterbo.



## LA NOSTRA STORIA, LA NOSTRA ORGANIZZAZIONE, I NOSTRI SOCI

L'A.I.A. effettua attività di formazione, aggiornamento ed abilitazione degli allievi controllori zootecnici e degli allievi tecnici del servizio controllo mungitrici; effettua inoltre corsi per classificatori di carcasse bovine, sia per funzionari pubblici, che per tecnici segnalati da strutture private.

L'organizzazione aziendale è definita come da organigramma seguente:



## COSA FACCIAMO E COSA ABBIAMO FATTO IN PARTICOLARE NEL 2019

### ATTIVITA' ISTITUZIONALE E AMBITI OPERATIVI A SERVIZIO DEGLI ALLEVATORI

#### 1. Attività di raccolta dei dati negli allevamenti

##### 1.1. Presentazione generale

Da oltre settantacinque anni, l'A.I.A., in proprio e mediante le Organizzazioni associate, effettua il rilevamento dei dati negli allevamenti, provvedendo anche alla relativa elaborazione, nonché alla raccolta e all'analisi di campioni di latte e/o materiale biologico.

Le suddette attività sono svolte secondo criteri di unicità, uniformità e continuità ai fini della conservazione della biodiversità e miglioramento genetico delle razze allevate su tutto il territorio nazionale, in ottemperanza alle linee guida internazionali dell'Ente ICAR (*International Committee for Animal Recording*), che disciplinano, tra l'altro, i protocolli operativi e gli standard qualitativi di attendibilità, precisione, trasparenza, confrontabilità. In tale contesto, l'A.I.A. detiene anche la certificazione internazionale del suddetto Ente ICAR.

Il rilevamento dei dati produttivi e riproduttivi viene svolto da tecnici specializzati, appositamente formati e periodicamente aggiornati che operano in tutto il territorio nazionale.

Nel dettaglio, il Sistema Allevatori controlla più di 2 milioni di capi zootecnici, dei quali circa 1,4 milioni di bovini da latte, oltre 63.000 bufalini, 142 mila ovini da latte, 370 mila bovini da carne e 55 mila capre, per un totale di oltre 250 mila giorni di controllo all'anno; raccoglie campioni biologici ed esegue oltre 9 milioni di analisi reali per anno e sviluppa un'attività in stalla, di consulenza tecnico-organizzativa e di prestazione di servizi specialistici.



*Razza Modicana*



*Razza Grigio Alpina*



*Razza Varesese*



*Razza Reggiana*



*Controllo e taratura bilance*



*Un momento del controllo funzionale*

Negli anni, si sono via via ampliati i metodi di controllo approvati nei relativi disciplinari, sempre nel rispetto rigoso di quanto ammesso dalle linee guida internazionali ICAR, per rispondere alle nuove esigenze degli allevatori.

Tutte le informazioni e tutti i dati raccolti dal Sistema alimentano una Banca dati di grande interesse conoscitivo e di utile supporto per la pubblica amministrazione, le istituzioni, la ricerca, fondamentale, non solo per l'attività di miglioramento genetico degli Enti Selezionatori e il calcolo degli indici genetici, ma anche per una serie di attività a supporto delle aziende di allevamento, meglio descritte in seguito.

## **1.2. D.lgs. 11 Maggio 2018 n. 52**

Dal punto di vista normativo, l'attività di raccolta dato svolta dall'A.I.A. e sinteticamente descritta nel paragrafo precedente è disciplinata dal Decreto legislativo 11 maggio 2018 n.52, attuativo del Reg. UE 2016/1012.

Tale Decreto individua i principi fondamentali della disciplina relativa alle condizioni zootecniche e genealogiche applicabili alla riproduzione animale per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalla politica agricola comune, in modo da proseguire omogeneamente sul territorio nazionale, la corretta gestione del



patrimonio genetico delle razze di interesse zootecnico nei settori della riproduzione, selezione, ricostituzione, creazione di nuove razze e conservazione della biodiversità zootecnica e nel rispetto del principio di separazione tra le attività di miglioramento genetico, di competenza nazionale, e quelle di consulenza di carattere generale.

L'art.4, commi 1 e 2 del D.lgs. stabiliscono che:

*“1. Le attività inerenti la raccolta dei dati in allevamento, finalizzate alla realizzazione del programma genetico, sono svolte dagli Enti selezionatori o, su delega degli stessi, possono essere svolte da soggetti terzi al fine di favorire la specializzazione delle attività e la terzietà rispetto ai dati e alla loro validazione. 2. I soggetti terzi di cui al comma 1 devono possedere i seguenti requisiti:*

*a) certificazione ICAR - Comitato internazionale per la registrazione degli animali, con esclusione delle specie equine e suine;*

*b) sede in Italia con articolazione territoriale che garantisca la raccolta dei dati in allevamento sull'intero territorio nazionale;*

*c) dotazione delle necessarie strutture e attrezzature nonché di personale di adeguata qualificazione;*

*d) dotazione di un sistema informativo in grado di organizzare e gestire i dati rilevati negli allevamenti con l'obbligo di alimentare la Banca dati unica zootecnica, di cui al comma 4; e) personalità giuridica senza fini di lucro;*

*f) non essere un Ente selezionatore riconosciuto; g) riconoscimento, da parte del Ministero, quale Autorità nazionale competente, ai sensi dell'articolo 27, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 2016/1012”.*

Inoltre tale D.lgs., all'art.6, comma 1, lett. c) dispone che:

*“Gli Enti selezionatori, per poter accedere a contributi pubblici previsti dalla normativa vigente, finalizzati allo svolgimento dei programmi genetici devono essere in possesso dei seguenti requisiti [...] nel caso in cui il programma genetico approvato preveda la raccolta dei dati in allevamento, attuare la specializzazione delle attività e la terzietà dei dati delegando la raccolta dei dati in allevamento a soggetti in possesso dei requisiti di cui all'art.4”.*

L'A.I.A., grazie alla sua capillare articolazione territoriale assicurata dalle Associazioni operanti a livello periferico e, ove non presenti, da uffici periferici gestiti direttamente (come avviene nel Lazio, nelle Marche e in Sicilia), dispone di tutti i requisiti stabiliti dall'art.4, comma 2, del D.lgs. n. 52 e, infatti, per il secondo anno consecutivo dalla entrata in vigore del Decreto ha ricevuto, anche nel 2019, le deleghe alla raccolta dei dati in allevamento da parte di tutte le ANA/Enti Selezionatori che gestiscono programmi genetici che prevedono la raccolta del dato in azienda.



*Razza Frisona*



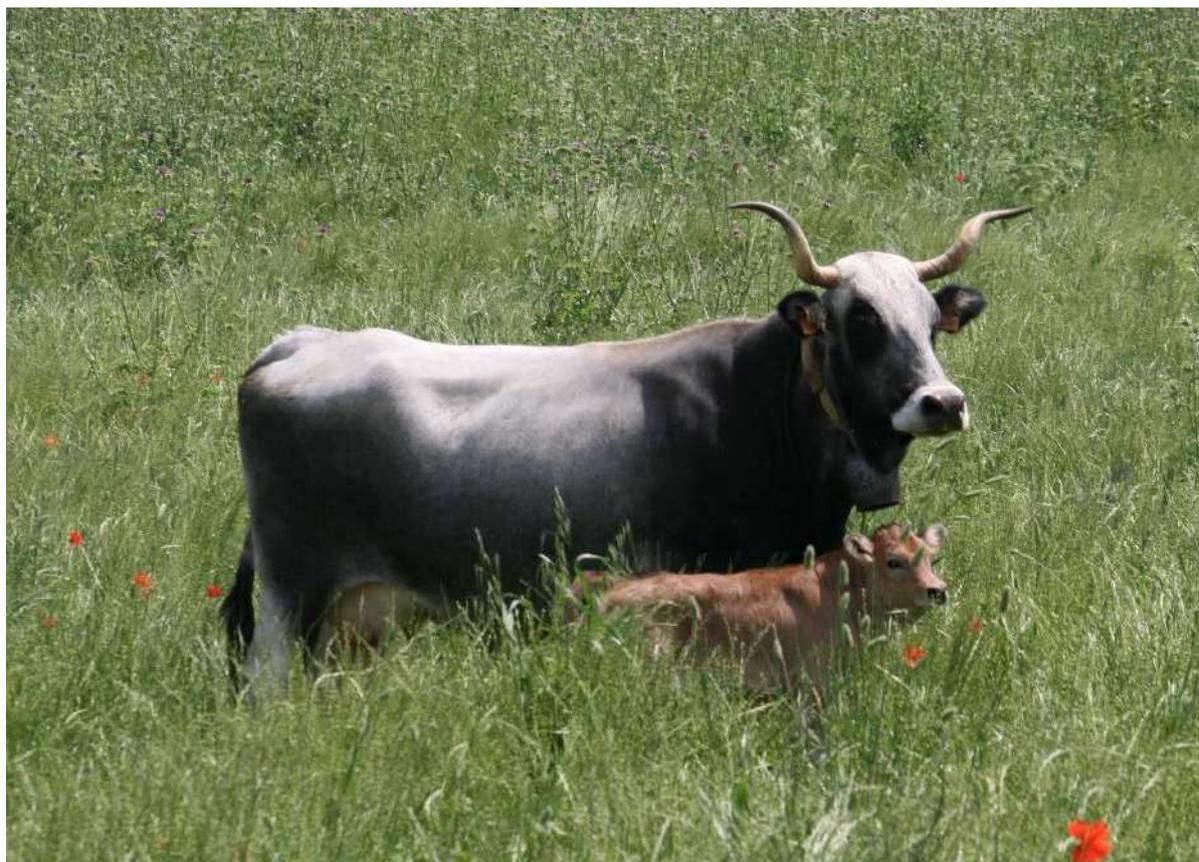
*Bufale Mediterranee*



*Capra Bionda Adamello*



*Razza Maremmana*



*Razza Podolica*



*Razza Limousine*



*Transumanza nel Mugello, bovini di Razza Limousine*



*Pecore di Razza Sarda*



*Razza Chianina*



*Cinta Senese*



*Razza Valdostana*



*Cavallo Agricolo Italiano da TPR*



*Cavallo Lipizzano*

## 2. Informatica

La Banca Dati Centrale dell'A.I.A., denominata SiAll, unica a livello nazionale e costantemente aggiornata, mantiene e conserva un patrimonio di informazione costituito da oltre 700 milioni di dati accuratamente validati standardizzati e catalogati su oltre 30 milioni di anagrafiche degli animali degli allevamenti iscritti: dalle singole produzioni, ai nati per parto, fino agli accertamenti di parentela con il DNA e ai passaggi di proprietà da un allevatore ad un altro.



Tale Banca Dati ha, pertanto, i requisiti prescritti dall'art.4, comma 2, lett. d) per il sistema informativo dell'Ente terzo, sistema che deve essere *“in grado di organizzare e gestire i dati rilevati negli allevamenti con l'obbligo di alimentare la Banca dati unica zootecnica”*.

Al fine di garantire stabilità, prestazioni e sicurezza adeguate del servizio, l'A.I.A. è, inoltre, dotata di sistemi *hardware* (*server, storage, gruppi di continuità*) e tutte le apparecchiature che consentono di governare i processi, le comunicazioni così come i servizi, attraverso i quali si realizza l'attività di raccolta dati. L'Associazione dispone, inoltre, di specifici *software* utilizzabili dai tecnici incaricati della raccolta dei dati che si interfacciano direttamente con la Banca dati in modo da consentire:

- la digitalizzazione immediata del dato;
- la connessione con la Banca dati centrale al fine di ridurre i tempi di trasferimento e facilitare la verifica delle informazioni;
- la chiusura del controllo direttamente in azienda;
- la completezza del rilevamento e il corretto inserimento del dato;
- la sicurezza del dato.

### 3. Laboratori



#### 3.1. Laboratorio Standard Latte



*La sede rinnovata del LSL, situata in Maccarese, alcune foto degli interni e del personale operante*

Il Laboratorio Standard Latte, situato a Maccarese, in provincia di Roma, ha il compito istituzionale di coordinamento e verifica delle attività poste in essere dai laboratori appartenenti alla “rete dei laboratori” delle Associazioni Allevatori territoriali che effettuano, sui campioni di latte raccolti nel corso del controllo funzionale, le analisi prescritte dal Disciplinare dei controlli dell’attitudine produttiva per la produzione del latte”, approvato con decreto ministeriale n. 4392/2013.

Il Laboratorio Standard Latte produce e commercializza materiali di riferimento e prove valutative interlaboratorio (Ring Test) su matrice latte, prodotti lattiero caseari e foraggio.



Il laboratorio è accreditato da Accredia per la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025.

Il Laboratorio è, inoltre, certificato dal CSQA (n. 6528) e conforme alla norma UNI EN ISO 9001:2008 con il seguente campo applicativo: Progettazione, preparazione e commercializzazione di materiali di riferimento certificati nel settore lattiero caseario. Progettazione, organizzazione e realizzazione di prove valutative interlaboratorio.

### 3.2. Laboratorio Latte del Mezzogiorno

Il Laboratorio Latte del Mezzogiorno, nell'ottica dell'ottimizzazione delle risorse tecniche e strumentali, effettua analisi sul latte delle aziende situate nelle regioni Campania, Lazio, Molise, Calabria per la valutazione delle produzioni.

Tale Laboratorio, così come il Laboratorio Standard Latte, è gestito direttamente dall'A.I.A.

### 4. Servizio Ispettivo

Il Servizio Ispettivo, che è autonomo rispetto alla Direzione Tecnica e posto sotto la diretta responsabilità del Direttore Generale, ha il compito di verificare, mediante ispezioni in allevamento, presso gli Uffici delle articolazioni territoriali e, in remoto, mediante l'interrogazione della Banca Dati, il corretto svolgimento delle attività di raccolta dei dati produttivi e riproduttivi in allevamento, nonché del caricamento degli stessi nella Banca Dati.

L'attività svolta da tale Servizio è, attualmente, regolata dai “*Disciplinare dei controlli dell'attitudine produttiva per la produzione del latte*”, approvato con decreto ministeriale n. 4392/2013 e “*Disciplinare dei controlli dell'attitudine produttiva per la produzione della carne*”, approvato con decreto ministeriale n. 16989/2013, nonché da specifiche delibere approvate delle Commissioni Tecniche Centrali previste dai suddetti Disciplinari e dai Libri Genealogici.

Il Servizio Ispettivo effettua anche attività di autocontrollo, compiendo verifiche sulle corrette modalità applicative delle disposizioni richiamate dai Provvedimenti e dalle Deliberazioni degli Organi competenti nazionali, concernenti le attività indicate dal “*Programma annuale di raccolta dati negli allevamenti zootecnici*”.

Nel 2019 (dal 01-01-2019 al 30-10-2019), sono stati svolti sia i controlli documentali “da remoto”, in ordine alla calendarizzazione delle visite nelle aziende e al corretto e tempestivo invio dei dati all'Ufficio Centrale, sia le visite



## COSA FACCIAMO E COSA ABBIAMO FATTO IN PARTICOLARE NEL 2019

presso allevamenti, Associazioni e laboratori, come sintetizzato nelle tabelle seguenti:

**VERIFICHE TOTALI EFFETTUATE** 738

N° verifiche specie latte	574
N° verifiche specie carne	164
<b>TOTALE ANOMALIE RILEVATE</b>	<b>77</b>

*Tabella 1 Servizio Ispettivo*

### ANOMALIE RILEVATE

### DESCRIZIONE

ANOMALIE RILEVATE		DESCRIZIONE
A3	16	Mancata pubblicazione dei calendari in SIALL (L-C)
A4	0	Assenza controllore in allevamento e/o mancata comunicazione di variazione al calendario (L)
A2	20	I calendari dei controlli non sono completi e/o corretti nelle informazioni richieste/riportate (date, orari, controllori, strumenti, ecc.) (L-C)
A7	0	Mancato utilizzo/applicazione dei moduli e/o direttive impartite dall'UC e delle istruzioni operative impartite da UP per l'espletamento del controllo e mancata fornitura tempestiva delle informazioni del CF (L-C)
A9	5	Controllo svolto da personale non abilitato ai controlli (L-C)
A15	0	Tipo di controllo sottoscritto non corrispondente a quanto verificato (L-C)
A17	0	Rifiuto alla effettuazione della verifica da parte del Servizio Ispettivo (L-C)
A21	0	Rilevamento eventi produttivi in allevamento non completi e/o non conformi (L-C)
A20	2	Controllo non effettuato su tutti gli animali (L-C)
A22	1	Animali sprovvisti di identificazione ufficiale e/o non corretta identificazione (L-C)
A23	15	Rilevamento eventi riproduttivi in allevamento non completi e/o non conformi (L)
A16	0	Raccolta dati effettuata su supporto cartaceo senza lasciarne copia all'allevatore (valido solo se utilizzati



## COSA FACCIAMO E COSA ABBIAMO FATTO IN PARTICOLARE NEL 2019

		supporti informatici in sostituzione della scheda di controllo A.I.A.) (L)
A19	0	Non è rispettata alternanza controllo e/o campionamento tra le mungiture controllate (L)
A18	0	Mancato prelevamento del campione per singolo capo (L)
A32	0	Rispetto norme e prescrizioni su prelievo, conservanti, gestione e tempi analisi dei campioni di latte e/o altri campioni biologici (L)
A31	0	Somministrazione Ossitocina e qualsiasi altro prodotto che possa alterare la produzione del latte e la stima del valore genetico (L)
A27	16	Mancato rispetto delle tempistiche di inoltro del dato del CF (L)
A29	0	Mancato rispetto delle tempistiche di inoltro del dato del CF (L)
A24	0	Controllo dell'impianto di mungitura non effettuato come stabilito in conformità del relativo disciplinare operativo SCM
A25	0	Controllo svolto con apparecchiature non autorizzate ICAR (L)
A26	0	Gli strumenti in uso ai TSCM per il controllo degli impianti di mungitura non sono tarati secondo le tempistiche previste (SCM)
A33	2	Strumentazione per il rilevamento delle produzioni (collaudo periodico e identificazione) NON IDENTIFICATE (L)
A34	0	Schede di controllo non riportanti tutte le misurazioni previste dal disciplinare o la segnalazione di impossibilità all'esecuzione di tali misurazioni (SCM)
A35	0	Registrazione dei risultati con modulistica differente dai moduli: SCM "Mod 07 03 A" e Mod. 07.03 B "Modulo controllo impianto di mungitura con inverter" o informaticamente sull'apposito programma "procedura informatica SCM".
A37	0	Aggiornamento non corretto dell'elenco nazionale dei proprietari e delle aziende controllate (C-L) e/o



## COSA FACCIAMO E COSA ABBIAMO FATTO IN PARTICOLARE NEL 2019

		animali di due aziende che convivono nella stessa azienda e che i due allevatori dispongono di un codice ASL (L)
A12	0	Il giovane bestiame è pesato parzialmente
A13	0	Il giovane bestiame non è pesato
TOTALE	77	

*Tabella 2 Servizio Ispettivo*

### N. INGRESSI PER REGIONE (\*)

Abruzzo	38	Molise	8
Basilicata	25	Piemonte	116
Calabria	27	Puglia	38
Campania	39	Sardegna	32
Emilia Romagna	68	Sicilia	0
Friuli Venezia Giulia	17	Toscana	48
Lazio	8	Trentino Alto Adige	99
Liguria	0	Umbria	23
Lombardia	118	Valle d'Aosta	29
Marche	17	Veneto	57

(\*) Il numero di ingressi per Regione, in relazione alle disposizioni recate dai citati Provvedimenti e Deliberazioni degli Organi competenti nazionali, è determinato in base a quanto previsto dalle Procedure Operative del Servizio Ispettivo, che tengono conto dei seguenti aspetti:

1. Anomalie riscontrate nel territorio in occasione delle precedenti verifiche;
2. Ottimizzazione interventi in base alla pianificazione effettuata settimanalmente dal Responsabile del Servizio;
3. Stagionalità Controlli Funzionali in talune specie e/o razze;
4. Dislocazione geografica (Es. Isole);
5. Verifica operato controllori zootecnici operanti nel territorio;
6. Attuazione di controlli documentali presso la sede dell'Ufficio periferico.

*Tabella 3 Servizio Ispettivo*



*Sportello per gli allevatori di bovini da carne - Frosinone*



*Un momento di pausa durante le attività propedeutiche al rinnovo della certificazione ICAR*



*Identificazione/ censimento capra*

## 5. Attività di assistenza tecnica

Come rilevato, il miglioramento genetico italiano, fortemente legato alla caratterizzazione delle produzioni zootecniche, ha consentito una forte integrazione del sistema produttivo nazionale e tra i diversi componenti della filiera agroalimentare.

Per sfruttare al meglio il potenziale genetico degli animali, tuttavia, il miglioramento genetico deve essere supportato da un *management* aziendale adeguato, affinché gli animali migliorati possano esprimere al meglio le proprie *performance*: a tal fine, i dati raccolti in allevamento sono validati ed elaborati dall'A.I.A. in modo tale da trarre informazioni utili agli allevatori, ai quali sono forniti assistenza tecnica, zootecnica e veterinaria e strumenti di supporto e di facile consultazione per la gestione quotidiana della mandria.

Sfruttando le potenzialità della propria banca dati, A.I.A. ha sviluppato il gestionale di ultima generazione denominato Si@llEvA .



Si@llEvA è un software online che, attraverso il rilevamento e l'elaborazione dei dati produttivi e riproduttivi degli animali, è di supporto alla conduzione aziendale: i dati rilevati sono validati, elaborati e memorizzati dal sistema SiAll, che restituisce informazioni puntuali ed aggregate, consentendo una valutazione delle performance aziendali (benchmark) rispetto alla situazione locale o nazionale.

Tale *software* gestisce allevamenti di diverse specie ed è utilizzabile da tutte le figure professionali che contribuiscono alla gestione dell'allevamento (allevatore, veterinario, nutrizionista, controllore, zootecnico), offrendo a ciascuno funzionalità personalizzate.

In particolare, Si@llEvA consente un'archiviazione sicura dei dati ed un accesso protetto alle informazioni aziendali, mediante credenziali personali.

I dati sono sempre aggiornati e disponibili da qualunque dispositivo.

Le informazioni vengono gestite in maniera collaborativa, per cui le diverse figure autorizzate possono accedere e interagire contemporaneamente alle informazioni di loro pertinenza.

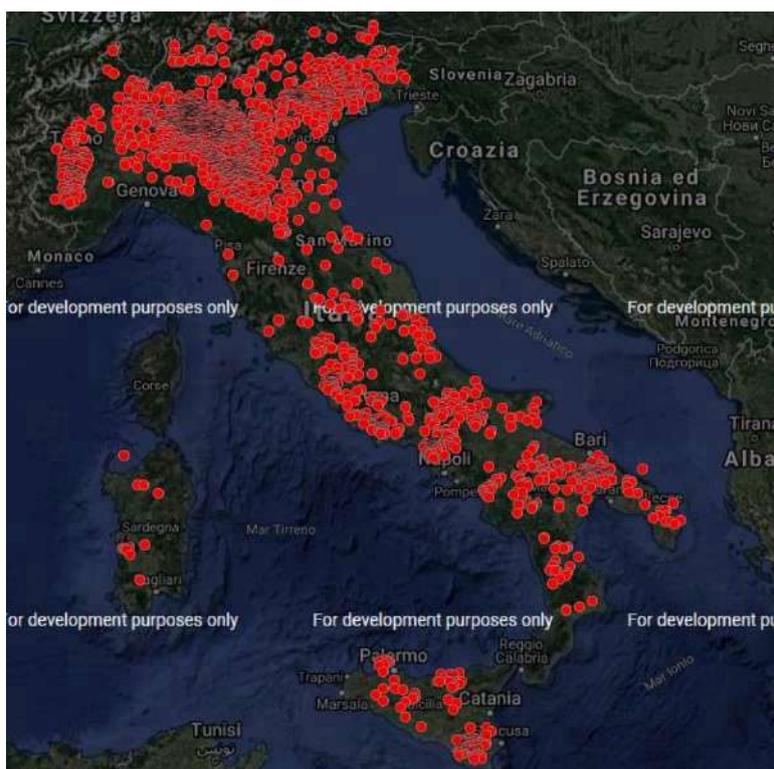
L'allevatore ha un *feedback* immediato e può generare rapidamente e semplicemente la reportistica di cui ha bisogno.

Non c'è necessità di provvedere a backup periodici, che potrebbero causare perdita di informazioni: il Sistema SiAll è, infatti, già integrato con altre banche dati del sistema allevatori e viene continuamente mantenuto e migliorato.

Oltre alla reportistica standard, il *software* include già alcune elaborazioni e rappresentazioni, che consentono di analizzare in maniera dettagliata alcuni aspetti della propria azienda.

L'obiettivo finale di Si@llEvA è di consentire all'allevatore di migliorare la competitività, snellire le incombenze e disporre di informazioni che possano coadiuvare le scelte manageriali, attraverso un sistema integrato, che includa anche i sistemi automatici presenti in azienda, per avere un quadro unico e completo, il più aderente possibile alla realtà aziendale.

Nella mappa sottostante, è mostrata la diffusione di Si@llEvA al 14/05/2020 sul territorio nazionale (oltre 3022 aziende).





Si@llEvA si interfaccia con i servizi web della banca dati nazionale di Teramo (BDN) e la banca dati regionale della Lombardia per registrare i modelli IV in formato elettronico. La gestione del modello IV consente di prenotare, nelle banche dati, l'autorizzazione alla movimentazione dei capi e ricevere l'autorizzazione o il rifiuto per l'uscita di tutti i capi inseriti nel modulo. Il sistema consente la stampa del pdf del modello IV ufficiale generato dalla BDN. Una volta ricevuta l'autorizzazione all'uscita, Si@llEvA consente di richiamare i capi inseriti nel modello IV per facilitare lo spostamento in uscita di tutto il gruppo con un solo inserimento. La BDN, secondo le nuove procedure, effettuerà automaticamente l'eliminazione dei capi autorizzati all'uscita.

Il login da parte dell'allevatore o delegato, per la banca dati nazionale di Teramo, viene effettuato tramite Spid o Carta Nazionale dei Servizi, quindi un'autenticazione forte, direttamente sull'interfaccia del software.

Si@llEvA agevola il compito dell'allevatore, avendo implementato la gestione dei farmaci grazie all'interrogazione della banca dati dell'AISA in modo da standardizzare la nomenclatura dei farmaci registrati in banca dati e avere a disposizione tutte le informazioni aggiornate relative all'utilizzo del farmaco e ai tempi di sospensione.

**APP SI@LLEVA**



Nel giugno 2019, è stata rilasciata l'app «SiAllEvA Base», su *GooglePlay* e sull'*Apple Store*.

Tale *app* permette di registrare velocemente tutte quelle informazioni che l'allevatore osserva mentre si trova nella stalla, stando a contatto con gli animali, consentendo l'inserimento di dati sul suo dispositivo mobile per poi utilizzarli sul gestionale (Si@llEvA desktop).

«SiAllEvA Base» è, a tutti gli effetti, un'estensione del gestionale Si@llEvA desktop con il quale condivide la base dati.

L'allevatore, grazie a «SiAllEvA Base», attualmente può:

- accedere alla lista dei capi presenti nell'allevamento.
- consultare le liste dei lavori giornalieri (new)
- per ogni soggetto:
  - visualizzare informazioni di dettaglio, cartella clinica e cronologia eventi



- inserire calore, diagnosi (new) e *alert* nel momento in cui li osserva durante l'ispezione in stalla.
- scegliere di visualizzare una serie di report aziendali.

«Si@llEvA Base» è uno strumento in evoluzione e sarà costantemente aggiornato con ulteriori sviluppi al fine di ampliare il numero di funzionalità tra cui:

- Eventi
- Reports
- Grafici

avendo sempre come obiettivo quello di facilitare l'allevatore ad aggiornare rapidamente le informazioni utili alla gestione della sua azienda.

Funzionalità attuali:

- Accesso immediato per tutti gli utenti del gestionale Si@llEvA .
- Ricerca vocale del collare.
- Gestione eventi (calore, diagnosi, alert, etc.)
- Info di dettaglio dei soggetti.
- Cronologia eventi
- Lavori giornalieri (lista calori, asciutte, fecondazioni, parti previsti, diagnosi e altre)
- Report e statistiche in formato PDF.

Novità nell'ultima release (1.2.2):

- Lavori giornalieri
  - Liste gestionali
    - Da asciugare
    - Da fecondare
    - Parti
    - Ritorni calore (\*)
    - Parcheggio
  - Liste veterinarie
    - Diagnosi (\*)
    - Riconferma diagnosi (\*)
  - Trattamenti e Pianificazioni
    - Trattamenti
    - Pianificazioni
    - Alert aperti



- (\*) Con possibilità di inserire l'evento direttamente dalla lista
- Cronologia eventi
    - Accessibile dalla scheda di dettaglio soggetto.
    - Contiene tutti gli eventi riproduttivi, più le diagnosi, a partire da:
      - data parto (se matura).
      - data nascita (se giovane).
    - Ogni evento, se gestito dall'app, sarà cliccabile per poter visualizzare il dettaglio.
    - Ogni evento, se gestito dall'app, potrà essere cancellato.
  - Prossimi sviluppi:
    - Evento Fecondazione
    - Impianto Embrionale
    - Patologie

## 6. Attività a tutela del benessere degli animali

### 6.1. Report benessere

Anche nel 2019, sono proseguite le attività legate alla tutela del benessere degli animali, mediante lo sviluppo, da parte dell'Ufficio Studi, degli specifici supporti gestionali, basati su specifiche elaborazioni dei dati raccolti in stalla, tra cui liste di attenzione veterinaria e del report "benessere", finalizzati a supportare gli allevatori nel monitoraggio e gestione del rischio in allevamento e del benessere zootecnico degli animali

### 6.2. Servizio Controllo Mungitura

Anche nel 2019 sono state svolte, ad opera dei tecnici specializzati del Sistema, quell'insieme di attività che contemplano il Servizio Controllo Mungitura.

Il SCM prevede, appunto, l'accurato monitoraggio delle sale di mungitura e di tutti i parametri significativi degli impianti, in modo da garantire il corretto funzionamento e manutenzione degli stessi.

Prevede, inoltre, il collaudo e la taratura di tutti gli strumenti di registrazione delle produzioni (vasi e lattometri), sia in dotazione ai controllori che già presenti nelle stalle aderenti ai controlli funzionali.

Il connubio delle due tipologie di servizi sopra indicate garantisce il corretto prelievo dei campioni di latte ed il rilevamento delle produzioni e, pertanto, l'attendibilità dei dati, pilastro fondamentale per l'esecuzione delle attività legate ai controlli funzionali.

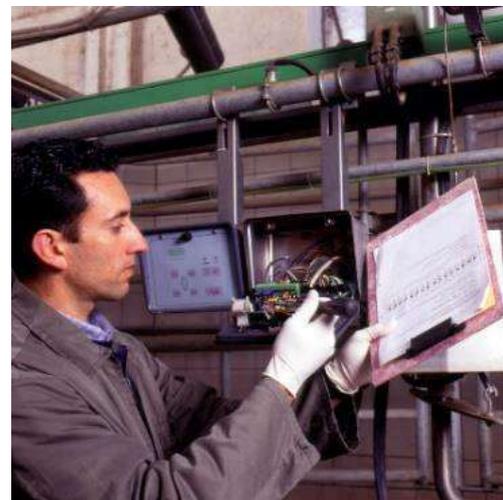
Contestualmente, una serie di altri servizi peculiari del “settore mungitura” sono messi a disposizione degli allevatori dal SCM.

Infatti, numerosi allevatori si affidano ai tecnici SCM per opere di manutenzione ordinaria degli impianti di mungitura, oppure richiedono consulenza sulle componenti o parametri specifici della macchina mungitrice. Ulteriore servizio offerto è la Prova Dinamica dell'impianto, attività richiesta per monitorare nello specifico il corretto funzionamento dello stesso durante la mungitura. Grazie a questa tipologia di controllo, si riescono a identificare eventuali problematiche in tempo reale e, quindi, intervenire su rilevanti questioni aziendali come la qualità del latte.

Parallelamente al progresso tecnologico, cresce notevolmente anche la necessità degli allevatori di migliorare il rapporto uomo-animale durante la mungitura.

Il coordinamento e i tecnici del SCM forniscono consulenze sulla routine di mungitura da adottare in azienda, attività di grande importanza, talvolta poco considerata, che influisce in maniera massiccia sulla qualità del latte e sulla salute della ghiandola mammaria.

Si evince, quindi, che le attività del SCM concorrono in maniera diretta anche ad assicurare il benessere degli animali in lattazione oltre che a migliorare l'efficienza della fase di mungitura.





### 7. Anagrafe degli Equidi

A seguito della Legge 1° agosto 2003 n. 200 e del relativo decreto 5 maggio 2006, che ha dettato le linee guida e i principi per l'organizzazione dell'anagrafe equina, dal 1° gennaio 2007 tutti gli equidi residenti in Italia devono essere identificati ed iscritti nella Anagrafe degli Equidi.

Al riguardo, il Ministero delle Politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo, con circolare n. 1 del 14 maggio 2007, ha dato istruzioni all'Associazione Italiana Allevatori per la gestione in forma temporanea e semplificata dell'anagrafe stessa.

Successivamente, con l'emissione del Reg. CE 504/2008, che ha definito a livello europeo la normativa per la gestione delle banche dati degli equidi, recepito in Italia con il Dm 29.12.09 e con il Dm 29.09.2011 che ne ha dettato l'operatività (Manuale Operativo), A.I.A. ha continuato, attraverso i suoi Uffici Periferici, ad identificare i soggetti definiti "comuni" o da "reddito" e quelli iscritti al Registro Anagrafico e ai Libri Genealogici di sua pertinenza, apportando le modifiche necessarie alla propria procedura di gestione per adeguarla alla normativa vigente.

Il ruolo svolto da A.I.A., relativamente alla iscrizione degli equidi di sua competenza, è comunque quello di coordinamento degli Uffici Periferici della verifica della corretta applicazione della normativa e di gestione e aggiornamento della procedura di registrazione in Anagrafe.

Dal 2012 a marzo 2015, A.I.A. ha avuto la gestione della BDEP (Banca Dati Equidi Provvisoria) e, successivamente all'istituzione presso il Mipaaf della BDE (Banca Dati Equidi), A.I.A. ha continuato a gestire l'anagrafe per i soggetti di propria competenza.

A.I.A. ha sviluppato servizi di cooperazione applicativa con la BDE, permettendo anche alle Associazioni Nazionali Allevatori che gestiscono i programmi genetici delle diverse razze equine e asinine di trasmettere le informazioni di loro competenza alla stessa BDE.

Attualmente sono registrati nella BDE circa 703.426 equidi.

I soggetti vivi sono circa 475.000, di cui 30.587 sono iscritti ai Libri Genealogici e i restanti 444.413 sono registrati come equidi da reddito.

L'art.13 della Legge 20 novembre 2017 n. 167 ha innovato l'attuale disciplina dell'anagrafe degli equidi, stabilendo che tale materia sia posta sotto la competenza del Ministero della Salute. Nell'attesa dell'emanazione delle norme applicative, le attività stanno andando avanti come sopra illustrato.

Altre attività: A.I.A. ha in essere una convenzione con il Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali, il quale attualmente gestisce i cavalli sportivi (ex UNIRE-ASSI), ai sensi della quale A.I.A. eroga un servizio di raccolta delle denunce di nascita ai proprietari di cavalli sportivi tramite le proprie strutture periferiche.

La citata convenzione riguarda anche la divulgazione ai proprietari delle informative relative alla gestione degli eventi legati ai cavalli sportivi iscritti ai Libri Genealogici presso il Mipaaf.

Nel 2019, sono state raccolte 615 denunce di nascita.



*Cavallo Pentro*



*Asino Ragusano*



*Cavallo Bardigiano*



*Cavallini della Giara*

### 8. Progetti esteri

Le finalità dell'Ufficio Esteri dell'AIA sono coerenti alla *mission* dell'Associazione e consistono nel sostegno e sviluppo della sostenibilità della zootecnia nazionale e nel contribuire a divulgare il “*made in Italy*” anche nel campo dell'allevamento e delle buone pratiche di gestione degli animali di interesse zootecnico.

La partecipazione a progetti di ricerca di respiro internazionale si concretizza con l'offerta da parte di AIA di una serie di servizi di elevata qualità, come ad esempio analisi di laboratorio, di supporto e condivisione di informazioni e *know-how* su tematiche specifiche, di training e formazione ad ampio spettro, che prevede il coinvolgimento non solo dei tecnici del settore e degli allevatori, ma si allarga ad operatori del settore in genere.

Il risultato, al di là della visibilità internazionale che deriva dai progetti, è quello di una crescita tecnica e di conoscenze dovuta agli scambi con Istituzioni riconosciute a livello mondiale e al confronto con realtà zootecniche diversificate.

Nel 2019, è stato approvato un nuovo progetto *Eit Food* chiamato *Blink*, che, con partner inglesi (ABP food), islandesi (Matis) e tedeschi (Agrimetrics), ha la finalità di elaborare un sistema di tracciabilità individuale per l'identificazione della carne bovina, a vantaggio del consumatore e delle produzioni di qualità, mediante l'utilizzo di tecnologie molecolari e genomiche.



*Un momento del meeting del progetto Focus on Farmers, alla Fiera di Agritecnica.*

È proseguito il progetto Biosicurezza della Bufala Campana.

È in corso di completamento la fase operativa del progetto *Inno4grass*.

Gli Uffici preposti hanno, inoltre, lavorato alla presentazione di una serie di proposte progettuali che saranno formalizzate nel 2020:

- un progetto per lo sviluppo di un sistema di valutazione economica e decisionale per le aziende da latte utilizzabile agilmente dagli allevatori chiamato provvisoriamente “*economic system dynamics for dairy farm*”;

- la prosecuzione del progetto *Focus on Farmer* che ha riscosso un tale successo tra i progetti *Eit* che è stato candidato per ricevere un ulteriore finanziamento;
- un progetto di comunicazione in partenariato con spagnoli e polacchi sul contrasto alle *fake news* nell'*agribusiness*;
- un progetto per lo sviluppo di sensori a basso costo in grado di indentificare contaminazioni, anche di carattere virale, da utilizzare all'interno delle *food chain*;
- un progetto sulla gestione corretta e la valorizzazione del pascolo con coordinamento della *Reading University (UK)* chiamato "*Focus on Grassland*";
- un progetto di divulgazione di innovazione tecnica degli allevatori attraverso sistemi multimediali e di *e-learning* denominato "*GROW*".



*Anatra Germanata Veneta*



*Razza mugellana*



*Tacchino Razza romagnola*

## 9. Mostre e fiere nazionali ed internazionali. Attività di informazione e aggiornamento degli allevatori

Nell'ambito dei propri scopi statutari, l'AIA, in proprio o in collaborazione con le proprie associate, promuove, coordina, organizza e partecipa a eventi e manifestazioni fieristiche nazionali ed internazionali finalizzate alla promozione, valorizzazione e diffusione del patrimonio zootecnico italiano e dei prodotti agroalimentari di qualità da esso derivati. Gli eventi e le manifestazioni fieristiche possono essere specifici, ovvero rivolti al grande pubblico. Come ogni anno, anche il 2019 si è aperto con la manifestazione per la celebrazione della dodicesima “Giornata dell’Allevatore”, a Roma in Piazza Pio XII ed in Vaticano, con la Messa in San Pietro in onore del Santo Patrono, Sant’Antonio Abate e la benedizione in piazza.

L’AIA, inoltre, autonomamente o in collaborazione con altri enti ed istituzioni, svolge anche attività convegnistica, rivolta agli allevatori, ovvero ai tecnici delle associazioni agricole e allevatoriali, ai ricercatori e studenti di vario livello, oltretutto, in alcuni casi, ai consumatori ed alla stampa tecnica, di settore e generalista. Grande attenzione, anche nel corso del 2019, a temi quali l’uso responsabile dei farmaci in allevamento, la valorizzazione della biodiversità animale di interesse zootecnico, la sostenibilità ambientale dell’attività di allevamento, i corretti stili di consumo nell’alimentazione umana, la qualità a partire dai controlli del Sistema Allevatori sulla sanità del bestiame in produzione zootecnica, il ruolo della “rete dei laboratori” e la zootecnia di precisione.

Si sono divulgati, poi, a titolo di esempio, i contenuti e gli “step” di avanzamento del Progetto Leo, le novità del gestionale per gli allevatori Si@llEvA, le azioni messe in campo per una maggior tracciabilità dei prodotti.



*Anni '70, dagli archivi storici: un'immagine di una “passerella” di bovine frisone nella cornice della più importante manifestazione zootecnica del centro Italia, Agriumbria*



*Durante il Villaggio di Matera, la Ministra dell'Agricoltura Teresa Bellanova, con il Presidente dell'ARA Basilicata Palmino Ferramosca, visita la Fattoria degli Animali A.I.A..*



*Il Presidente della Coldiretti Ettore Prandini, durante il Villaggio Coldiretti di Milano, presso la Fattoria degli Animali A.I.A., con due rari asinelli albini dell'Asinara (protagonisti della Diretta TV di Unomattina)*



*Un momento del Villaggio Coldiretti di Bologna: da sinistra, il Presidente ARA Emilia Romagna Maurizio Garlappi, l'attuale Presidente ANAREAI Luca Marcora, il prof. Romano Prodi, il Presidente A.I.A. Roberto Nocentini*



*Durante il Villaggio di Matera, il Presidente della Camera dei Deputati Roberto Fico con il Presidente di Coldiretti Ettore Prandini assistono alle prove di caseificazione del latte podolico presso uno dei Laboratori organizzati da A.I.A. e ARA Basilicata.*



Di seguito, sono indicati tutte le manifestazioni fieristiche e gli eventi svolti nel 2019, nonché i convegni effettuati.

- 17 gennaio 2019, Roma: Celebrazione S. Antonio Abate
- Dal 1° al 3 febbraio 2019, Montichiari (BS): 91° FAZI – Fiera agricola zootecnica italiana
- 2 febbraio 2019, Montichiari (BS) – Convegno: “Mastite e riduzione dei farmaci: nuovi approcci ad un problema”
- 24 marzo 2019, Mercatale di Vernio (Prato) – Convegno: “Le razze bovine autoctone della Toscana: un prezioso patrimonio da salvaguardare”
- 29 marzo 2019, Bastia Umbra (PG) – Convegno: “Benessere animale e sostenibilità ambientale dell’allevamento bovino da carne”
- Dal 29 al 31 marzo, Bastia Umbra (PG): 51° Agriumbria
- 30 marzo 2019, Bastia Umbra (PG) – Convegno: “Consumare carni italiane consapevolmente: si puo’!”
- 4 aprile 2019, Viterbo – Convegno: “Mastite e riduzione dei farmaci: nuovi approcci al problema”
- Dal 5 al 7 aprile 2019, Noci (BA): Mostra bovina interregionale del centro sud
- 16 aprile 2019, Fiumicino (RM) – Convegno: “Per fare qualità ci vogliono i controlli funzionali”
- 16 aprile 2019, Forlì – Convegno: “La razza bovina romagnola testimonial del consumo consapevole di buone carni nazionali”
- 30 aprile 2019, Chiesuola di Latina (LT) – Convegno: “Per fare qualità ci vogliono i controlli funzionali”
- 7 maggio 2019, Napoli – Convegno: “Il latte e la sua filiera”
- Dal 10 al 12 maggio 2019, Militello Val di Catania (CT): Fiera mediterranea del cavallo
- 30 maggio 2019, L’Aquila – Convegno: “Allevare in Abruzzo, progetti ed esperienze per ripartire”
- Dal 21 al 23 giugno 2019, Modica (RG): FAM – MAC – Mostra agricola della Contea
- Dal 5 al 7 luglio 2019, Milano: Villaggio Coldiretti
- Dal 12 al 14 luglio 2019, Chiesuola di Latina (LT): Festival della mietitura
- Dal 19 al 21 luglio 2019, Rosolini (SR), Festival del cavallo
- 27 luglio 2019, Rieti: Festa della Transumanza
- 19 settembre 2019, Matera – Convegno: “Meeting nazionale dei laboratori di analisi del sistema allevatori”

- Dal 20 al 22 settembre 2019, Matera: Alleviamo futuro
- 21 settembre 2019, Morcone (BN) – Convegno: “Zootecnica sannita: qualità, tipicità, distintività”
- Dal 27-29 settembre 2019, Ragusa: 45° FAM – Fiera agricola mediterranea
- Dal 27-29 settembre 2019, Bologna: Villaggio Coldiretti
- 30 settembre 2019, Maccarese (RM) – Convegno: “Asciutta selettiva: quali obblighi dal 2021?”
- 5 ottobre 2019, Bressanvido (VI) – Convegno: “Stalla 4.0 in viaggio con gli animali verso l’innovazione per l’antibiotico free e benessere animale. il ruolo strategico del sistema allevatori italiano”
- dal 10 al 13 ottobre 2019, Bari: Agrilevante
- 11 ottobre 2019, Bari - Convegno: “Qualità partendo dal campo. applicazione dei sistemi di precisione”
- dal 7 al 10 novembre 2019, Verona: 121° Fieracavalli
- dal 29 novembre al 1° dicembre 2019, Matera: Villaggio Coldiretti



*Il Presidente di ARA Veneto Floriano De Franceschi rilascia un'intervista durante l'Evento "Alleviamo il Futuro" di Matera.*



*Alcuni momenti della manifestazione organizzata per la Celebrazione della Ricorrenza di Sant'Antonio Abate.  
In basso, Sua Eminenza Cardinale Angelo Comastri saluta i partecipanti prima della benedizione solenne.*



*Militello Val di Catania (CT), momenti della "Fiera mediterranea del Cavallo"*



*Due momenti del Convegno Tecnico organizzato da A.I.A. e ARA Puglia in occasione della Manifestazione biennale “Agrilevante” dell’ottobre 2019 relativo a: “Qualità partendo dal campo. applicazione dei sistemi di precisione”. Nelle foto in alto, il Presidente di ARA Puglia Pietro Laterza durante il suo intervento. Nell’altra immagine, il Direttore A.I.A. Roberto Maddé modera i lavori.*



*Agrilevante (Bari): l'agilità del conduttore e dello stallone premiato nell'ambito della Mostra interregionale Caitpr*



*Cavallo Napoletano ad Agrilevante*



*Locandine delle iniziative "Stalle aperte" (Puglia) e "Alleviamo futuro" (Matera)*

### 11. Formazione

La formazione continua di tecnici, controllori zootecnici e operatori costituisce un indubbio punto di forza e di miglioramento collettivo all'interno della struttura ed è un elemento fondamentale per la crescita culturale e per l'operatività del Sistema Allevatori, oltreché stimolo positivo al dibattito ed al confronto delle singole esperienze, anche tra realtà territoriali e produttive molto diverse fra loro.

I temi ai quali è stata improntata la formazione, nel 2019, sono quelli legati al veterinario aziendale e alle innovazioni dei sistemi di valutazione del benessere e della biosicurezza nell'allevamento ai sensi del dm 7 dicembre 2017 e, più in generale, il benessere animale, al fine di preparare i tecnici ad un confronto sempre più stretto con il mondo della sanità veterinaria. A far data dal mese di settembre, inoltre, hanno avuto inizio specifici i Corsi di Formazione destinati alla formazione e all'aggiornamento dei Tecnici di Campagna delle Associazioni Regionali Allevatori finalizzati a fornire una panoramica di approfondimento sulle innovazioni tecniche sviluppate negli ultimi anni, sui temi inerenti la nuova organizzazione del Sistema Allevatori, sulle finalità e modalità di gestione della raccolta dati previsti nell'ambito del Progetto LEO, e più in generale sulla diverse tematiche attuali relative al benessere animale ed alla sostenibilità ambientale.

Di seguito, il calendario delle aule svolte e relative provenienze territoriali dei partecipanti:

- 12-13 settembre: Fiuggi (RM) (Lazio, Toscana, Umbria, Abruzzo)
- 17-18 settembre: Reggio Emilia (Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte)
- 30 settembre – 1 ottobre: Vicenza (Veneto, Lombardia, Piemonte)
- 15-16 ottobre: Bari (Puglia, Basilicata, Lazio)
- 26-27 novembre: Battipaglia (SA) (Campania, Calabria)
- 5-6 dicembre: Reggio Emilia (Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte)
- 10-11 dicembre: Olbia (SS) (Sardegna)



*Razza Sarda*



*Razza Orobica*



*Reggio Emilia, Corso di aggiornamento controllori zootecnici*



*Fiuggi, Corso di aggiornamento controllori zootecnici*



*Alcuni momenti delle “giornate formative” di  
Maccarese del 17 e 18 luglio 2019*

## **12. Controllo sulla classificazione delle carcasse bovine presso macelli CE**

L’A.I.A. – in considerazione della notevole esperienza nello svolgimento delle verifiche riguardanti la corretta applicazione della normativa riguardante il sistema di classificazione SEUROP – effettua i corsi per la formazione di esperti classificatori, al fine di allineare le procedure di verifica ispettiva presso i macelli con Bollo CE che effettuano regolarmente operazioni di classificazione delle carcasse bovine.



## **PROGETTO LEO – *Livestock Environment Opendata* - Piattaforma *Opendata per la Zootecnia***

### **1. Descrizione del progetto e delle attività realizzate**

#### **1.1 Introduzione**

Dal novembre del 2017, l'A.I.A., operando come Capofila di una partnership composta da primari enti e istituzioni del settore zootecnico, veterinario e informatico, partecipa al progetto di attività denominato “*LEO: Livestock Environment Opendata - Piattaforma Opendata per la Zootecnia*”, ammesso al finanziamento con Decreto Ministeriale n. 0020929 del 10/05/2019, nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale Nazionale 2014/2020, Sottomisura: 16.2, “*Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie. Tipologia di operazione: Cooperazione per la creazione di un sistema di gestione unitario delle informazioni per la biodiversità zootecnica*”, con durata fino al 2023.

Per lo svolgimento di tale progetto, che ha l'obiettivo di creare una banca dati in grado di combinare assieme le informazioni sull'ambiente, la sanità, il benessere animale, il clima e la qualità dei prodotti in modo da valorizzarle per vincere le sfide del futuro: sostenibilità, sicurezza e biodiversità, l'A.I.A. ha perfezionato una Associazione Temporanea di Scopo con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale" (IZSAM) gestore della Banca Dati Nazionale (BDN); l'Istituto Sperimentale Italiano Lazzaro Spallanzani, leader nel settore della fertilità e riproduzione maschile e possessore e gestore della Banca Dati sulla Fertilità Maschile; l'Istituto di Zootecnica – Facoltà di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali, Università Cattolica del Sacro Cuore, Sede di Piacenza (UNICATT); il Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali (DAFNE) - Università degli Studi della Tuscia (UNITUS) ; il Consorzio per la Sperimentazione, Divulgazione e Applicazione di Biotecnologie Innovative (ConSDABI); il Dipartimento Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari, Università degli Studi di Palermo (UNIPA); l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche (IZSUM); la società informatica Bluarancio SpA.



## 1.2 Dettaglio delle attività effettuate nel 2019

In ottemperanza con quanto contenuto nell'avviso pubblico di gara, le attività del progetto, per l'anno 2019, sono state finalizzate al conseguimento dei seguenti quattro obiettivi principali:

- A. identificazione di parametri innovativi di interesse zootecnico;
- B. raccolta di dati a livello nazionale;
- C. coinvolgimento di specie e razze autoctone e a limitata diffusione;
- D. stato di avanzamento costruzione banca dati Leo *open*.

### **A - IDENTIFICAZIONE DI PARAMETRI INNOVATIVI DI INTERESSE ZOOTECNICO**

Grazie all'attiva collaborazione del partenariato LEO, nel 2019, sono stati indentificati e descritti otto parametri inerenti alla sfera zootecnica, quattro dei quali sono stati successivamente validati per garantire la necessaria accuratezza e raccolti a scala nazionale.

Nella tabella di seguito, sono sommariamente descritti i parametri identificati

<b>Parametro zootecnico</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Tipologia</b>
1) Integrità di membrana	Definisce la normalità funzionale di uno spermatozoo. Essenziale per la fertilità maschile specialmente nei programmi di F.A.	Prodotto in laboratorio. Analisi di fluorescenza con apparecchiatura dedicata
2) Acidi Grassi Omega 3	Acido grasso pronutraceutico. Elemento di qualità funzionale dei prodotti di origine animale	Prodotto in laboratorio. Curve di determinazione attraverso sistemi MIR
3) Acidi Grassi Omega 6	Fondamentale per la gestione del rapporto acidi grassi $\omega$ -6/ $\omega$ -3, con valore pronutraceutico	Prodotto in laboratorio. Curve di determinazione attraverso sistemi MIR
4) Spettri MIR	Set completo dei dati grezzi (espressi in lunghezze d'onda)	Raccolto in laboratorio in contemporanea alle analisi



	prodotti da ogni analisi Spettrometrica	
5) Crioscopia	Parametro chiave per la protezione da adulterazioni utilizzato nel pagamento latte qualità	Prodotto in laboratorio. Curve di determinazione attraverso sistemi MIR
6) Acetone	Parametro di monitoraggio del bilancio energetico delle bovine durante la fase critica del periparto	Prodotto in laboratorio. Curve di determinazione attraverso sistemi MIR
7) Acidità titolabile	Parametro che ha la maggiore influenza sull'attitudine del latte alla coagulazione	Prodotto in laboratorio. Curve di determinazione attraverso sistemi MIR
8) CLA	Gruppo di molecole che influiscono su diversi aspetti della salute umana, quali l'obesità, la carcinogenesi, i disturbi cardiovascolari, la funzione immunitaria, l'insulino-resistenza e il diabete.	Prodotto in laboratorio. Curve di determinazione attraverso sistemi MIR

Oltre a questi, sono stati descritti ulteriori quattro parametri legati al benessere degli animali e allo stato sanitario, due dei quali (conducibilità elettrica e cellule differenziali) validati ad opera del Laboratorio Standard Latte e immediatamente raccolti a livello nazionale dalla rete di laboratori del sistema allevatori.

I parametri di interesse sanitario sono descritti nella tabella seguente.



<b>Parametro Sanitario</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Tipologia</b>
1) BVD	Diarrea Virale del bovino infettiva. Elevato impatto economico sui bovini da latte e da carne	Saggio immunoenzimatico Elisa in laboratorio
2) Lentivirusi	Famiglia di infezioni virali dei piccoli ruminanti che risultano in una forma cronica, multisistemica e progressiva di malattia. Mancanza di piani nazionali di eradicazione	Test PCR ed Immunoenzimatici Elisa in laboratorio
3) Conducibilità	Misura la concentrazione ionica del latte. Indicatore di stati fisiologici alterati anche a causa di infezioni	Prodotto in laboratorio. Curve di determinazione attraverso sistemi MIR
4) Cellule somatiche differenziali	Determinazione famiglie cellulari (Macrofagi, Linfociti e Neutrofili) componenti le cellule somatiche. Miglioramento sostanziale capacità di diagnosi e trattamento mastiti bovine	Apparecchiatura analitica specifica FOSS

Inoltre, sono anche stati sviluppati due interessanti indicatori di biodiversità basati su dati demografici. Tali indicatori, molto noti e utilizzati in ecologia, non utilizzano informazioni di carattere genetico o morfologico, ma si basano su concetti di densità e omogeneità riferiti ad aree geografiche di interesse.

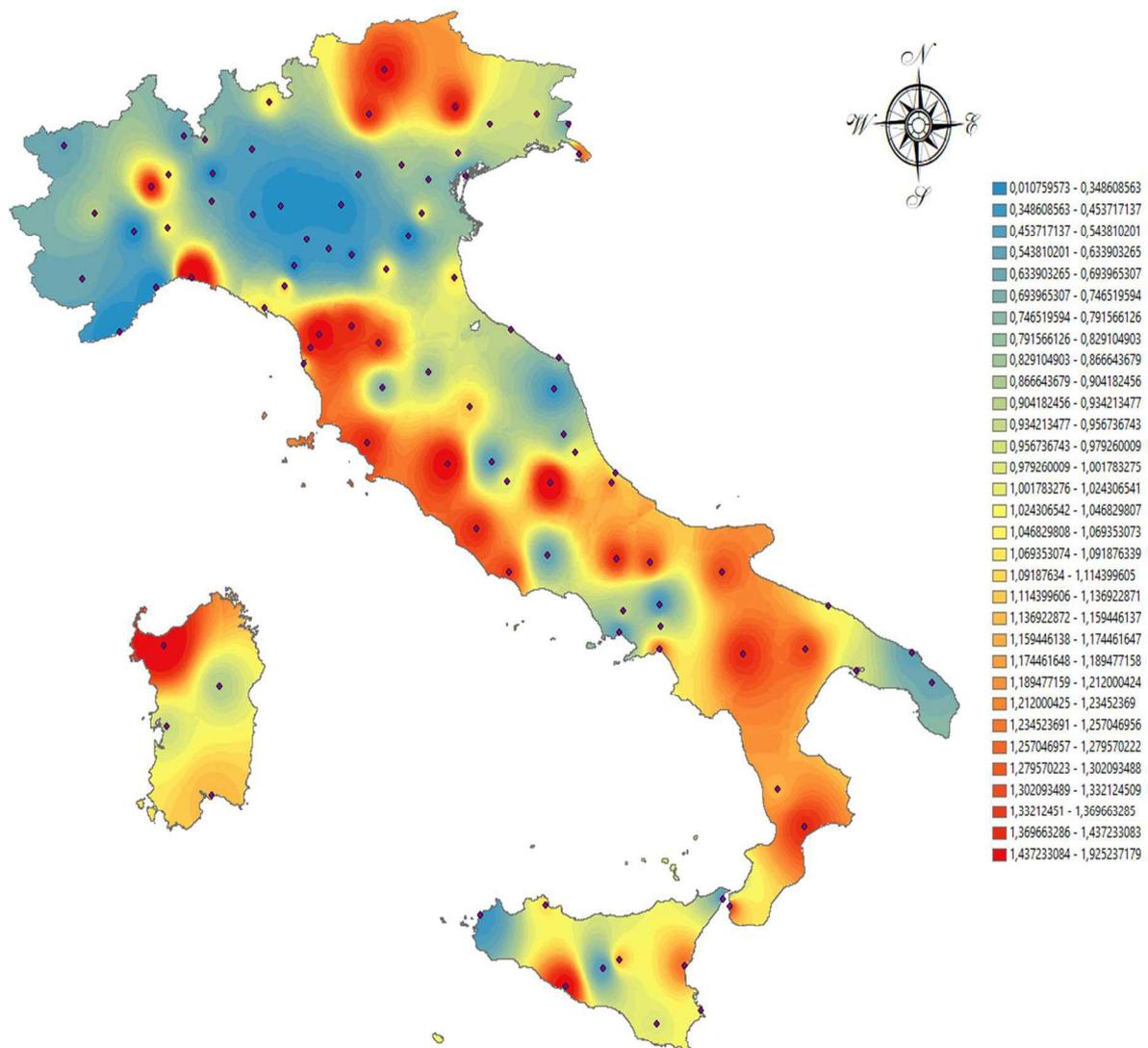
I due principali fattori considerati negli indicatori di biodiversità sono:

- la ricchezza di biodiversità misurata considerando il numero di unità tassonomiche presenti. La ricchezza non tiene conto della numerosità delle popolazioni presenti quindi vengono pesate maggiormente quelle a più bassa numerosità;
- l'uniformità delle unità tassonomiche presenti misurata come loro abbondanza relativa. In questo caso la dimensione demografica della

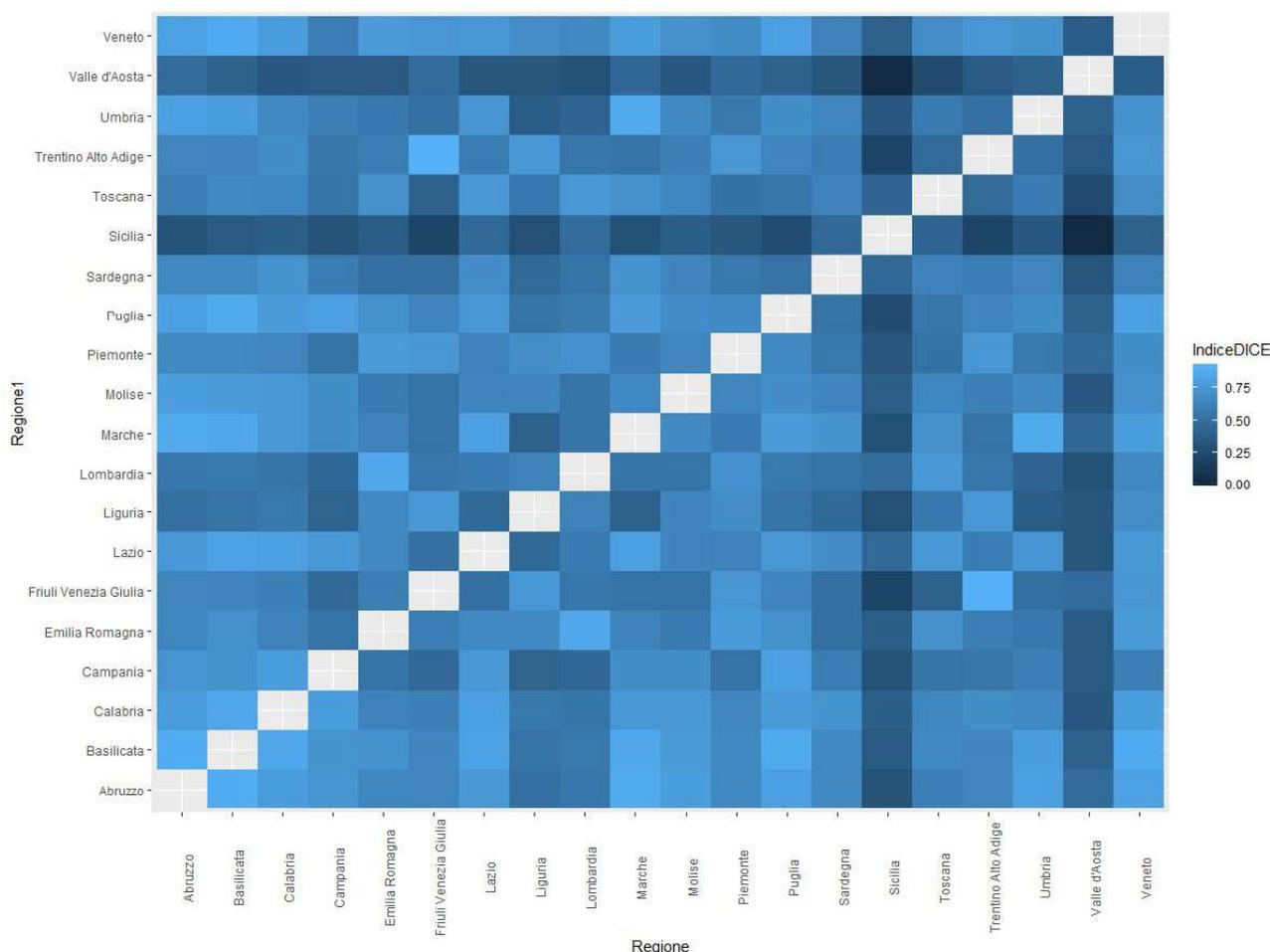
popolazione ha un peso importante nella definizione dell'indice.

Una volta costruiti i modelli matematici di calcolo, è possibile mapparli su base geografica per avere il quadro nazionale degli *hot spot* di biodiversità zootecnica, oppure costruire grafici *heat-map* per confrontare le biodiversità di aree geografiche differenti (come ad esempio tra due regioni).

Di seguito, un esempio di mappa di biodiversità costruita con l'indicatore "ricchezza di biodiversità" e un esempio di *heat map* di confronto della biodiversità tra coppie di regioni (i colori più scuri indicano differenza significativa tra le due regioni confrontate).



**Figura 1** Indice di Shannon H (abbondanza di biodiversità applicato a livello nazionale su base geografica provinciale relativo alle razze bovine autoctone e a limitata diffusione



**Figura 2.** Heat Map a livello regionale dei coefficienti di similarità genetica Sørensen–Dice calcolati a coppie.

### **B - RACCOLTA DI DATI A LIVELLO NAZIONALE**

Nel 2019 è proseguita senza soluzione di continuità la raccolta dei dati in pieno campo negli allevamenti aderenti al progetto e la produzione di dati di laboratorio sui campioni biologici di singoli soggetti lattiferi, raccolti in sinergia con le attività di CC.FF.

Nella tabella seguente, è riportato il dettaglio dei dati di laboratorio raccolti nell'anno 2019:



<b>Parametri</b>	<b>Numero</b>
Lattosio	9.029.423
Caseina	8.652.509
Urea	8.665.143
Insaturi Totali	4.950.866
Saturi Totali	5.350.069
A30	1.319.423
K20	1.382.694
IAC	896.520
FattoreR	1.410.995
BHB	6.993.351
PAG	45.295
DSCC	2.333.949
IBR	111.310
carica batterica CM	13.257
Crioscopia	1.437.584
Acetone	6.371.373
Conducibilità	1.890.971
<b>Numero parametri</b>	<b>60.854.732</b>
<b>Numero analisi totali</b>	<b>11.540.281</b>
<b>Animali interessati</b>	<b>1.424.012</b>

*Tabella 1. Numero di parametri di laboratorio raccolti nel 2019*



## LEO – LIVESTOCK ENVIRONMENT OPENDATA – PIATTAFORMA OPENDATA PER LA ZOOTECNIA

<b>Parametri di campo</b>	<b>Numero</b>
Codice Azienda Nascita	76.7945
Codice Azienda	
Proprietaria	2.854.926
Data Nascita	2.793.548
Data Entrata in	
Allevamento	2.811.923
Data Uscita	
Allevamento	458.774
Data Eliminazione	437.202
Destinazione Soggetto	767.945
Matricola Soggetto	2.793.548
Razza Soggetto	2.793.548
Sesso Soggetto	2.793.548
Data Diagnosi	
Gravidanza	1009314
Esito Diagnosi	
Gravidanza	1.009.314
Data Parto	1.072.643
Facilità Parto	404.721
Data Asciutta	775.327
Data Insemin. /	
Impianto	2.468.768
Tipo Inseminaz.	2.468.768
Razza Riproduttore	2.469.912
Razza Madre Genetica	2.792.909
Num. Fem. Nate Vive	548.386
Num. Fem. Nate Morte	30.638
Num. Maschi Nati Vivi	467.399
Num. Maschi Nati Morti	51.587
Peso Nascita	380.122
Data Aborto	16.918
Data Riassorbim.	951
Data Immatricolazione	760.159
Motivo eliminazione	437.202
Razza Padre	2.793.548
<b>Soggetti Movimentati</b>	<b>2.798.313</b>
<b>Totale Misure</b>	<b>39.231.493</b>

*Tabella 2. Numero di parametri di campo raccolti nel 2019*



In totale, nell'anno di riferimento del presente Bilancio sociale, sono stati raccolti, validati e catalogati nel database **oltre 100 milioni** di dati su animali di interesse zootecnico.

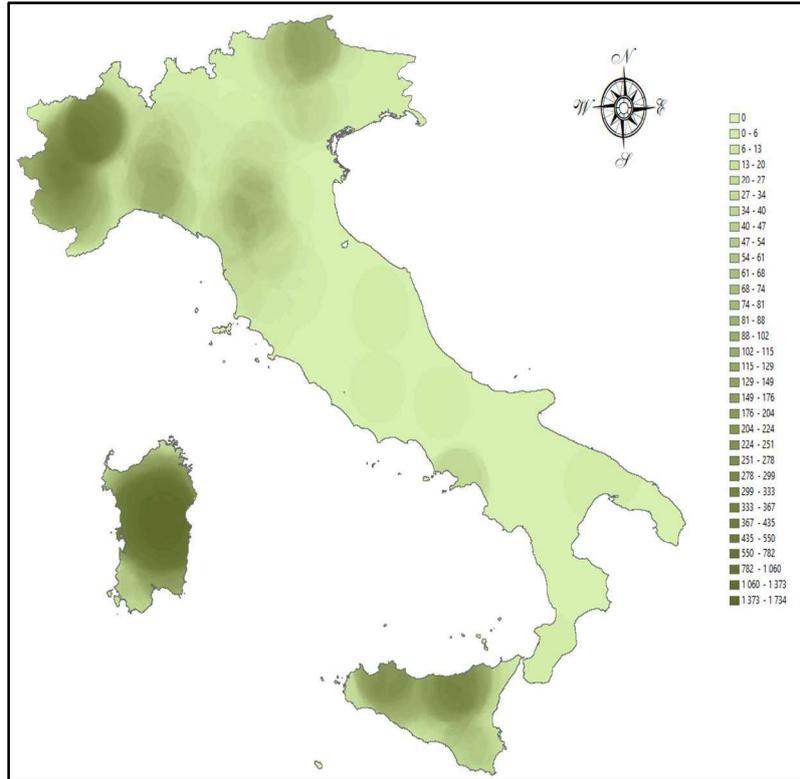
### ***C- COINVOLGIMENTO DI SPECIE E RAZZE AUTOCTONE E A LIMITATA DIFFUSIONE***

In assoluta linearità con quanto descritto nel Progetto e richiesto dall'Avviso di gara, il Progetto LEO è stato esteso a tutte le razze presenti nel territorio nazionale, con particolare attenzione verso quelle autoctone e a limitata diffusione.

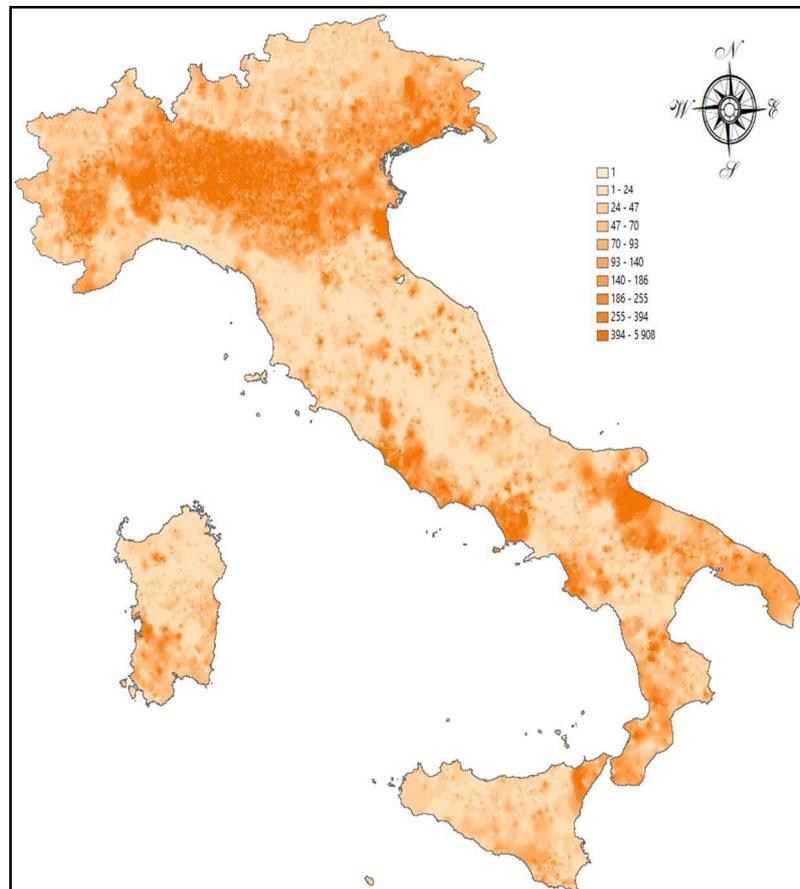
Nelle mappe di seguito, è rappresentata la copertura raggiunta, sia a livello di aziende coinvolte, sia a livello di animali con dati registrati nel database biodiversità.



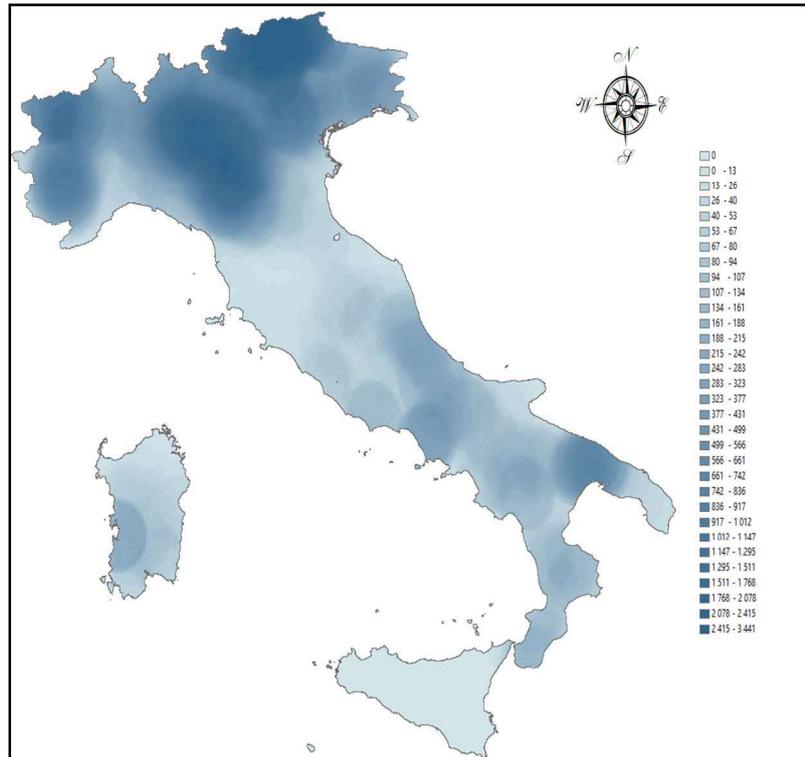
*Figura 3 Distribuzione territoriale delle aziende censite all'interno del progetto*



*Figura 4 Densità di aziende con razze bovine autoctone incluse nel progetto*



*Figura 5 Densità a livello nazionale dei capi coinvolti nel progetto*



*Figura 6 Densità geografica relativa alle aziende ad indirizzo produttivo latte*

Come si evince dalla lettura delle tabelle sotto riportate, nel progetto sono rappresentate 167 razze cosmopolite, nazionali e estere, ovviamente con rappresentanze numeriche molto disomogenee, non solo perché il progetto è in una fase iniziale, ma anche e soprattutto perché le dimensioni demografiche delle popolazioni sono estremamente differenti.

Volendo riassumere i dati raccolti per specie, contando anche le razze con dimensione molto esigua, ci sono 45 razze caprine coinvolte, 54 razze ovine, 67 bovine e 1 bufalina.

Il numero dei capi non rappresenta la consistenza, ma il numero di soggetti sui quali sono state prese misurazioni ed è, pertanto, inclusivo del giovane bestiame e degli animali entrati o usciti dall'allevamento a partire dal novembre 2017, data di inizio delle attività.



## LEO – LIVESTOCK ENVIRONMENT OPENDATA – PIATTAFORMA OPENDATA PER LA ZOOTECNIA

Specie	Razza	N. Capi
BUFALINA	Bufala Mediterranea italiana	152.282
	Bruna	131.493
BOVINI	Frisona Italiana	2.275.461
	Valdostana Pezzata Rossa	32.029
	Pezzata Rossa Italiana	123.363
	Piemontese	2.477
	Reggiana	4.468
	Rendena	7.688
	Grigio Alpina	23.600
	Tarina	100
	Rossa Danese	191
	Pinzgauer	2.442
	Jersey	13.553
	Abondance	180
	Valdostana Pezzata Nera	1.105
	Charolaise	9.480
	Marchigiana	24.683
	Chianina	22.871
	Limousine	46.721
	Romagnola	8.175
	Maremmana	3.780
	Podolica	20.476
	Angler	1.420
	Castana	13.396
	Pezzata Rossa Jugoslava	376
	Blue Belga	94
	Montbéliard	67
	Garonnese	953
	Aubrac	643
	Aberdeen Angus	1.733
	Blonde d'Aquitaine	923
	Galloway	23
	Highland	677
	Parthenaise	24
	Rossa Norvegese	26
Rossa Svedese	50	
Wagyu	93	
Altre Razze	97	

Specie	Razza	N.Capi
BOVINI A LIMITATA DIFFUSIONE	Bianca Val Padana	1.463
	Modicana	3.704
	Oropa Pezzata Rossa	7.405
	Calvana	423
	Burlina	943
	Garfagnina	145
	Pontremolese	63
	Sarda	11.971
	Cabannina	449
	Agerolese	98
	Mucca Pisana	534
	Varzese	612
	Sardo Modicana	1.751
	Pustertaler	7.980
	Cinisara	2.904
Sardo Bruna	15.953	
Siciliana	79	
Specie	Razza	N.Capi
CAPRINI	Maltese	1.258
	Garganica	3.693
	Girgentana	735
	Bionda dell'Adamello	3.383
	Saanen	21.881
	Camosciata delle Alpi	18.865
	Frisa o Frontalasca	1.470
	Sarda	13.588
	Derivata di Siria	470
	Argentata dell'Etna	913
	Jonica	182
	Molisana	31
	Vallese	267
	Verzaschese	464
	Orobica	1.944
	Roccaverano	1.554
	Alpina	109
	Cilentana Fulva	292
	Cilentana Grigia	67
	Cilentana Nera	1.066
	Ciocciara Grigia	214
	Grigia di Lucania	1.136
	Garfagnana	203
	Messinese	4.340
	Sarda Primitiva	3.322
	Rustica di Calabria	12.915
	Sempione	18
	Lariana o Di Livo	857
	Valdostana	176
	Nicastrese	5.973
	Aspromontana	15.625
	Pezzata Mochena	277
	Bianca Monticellana	1.008
Capestrina	419	
Murciana	2.522	
Grigia di Lanzo	392	
Malaguena	97	
Altre Razze	35	



Specie	Razza	N.Capi	Specie	Razza	N.Capi
OVINI	Moscia Leccese	1.372	OVINI	Alpagota	1.539
	Sarda	141.952		Brogne	1.529
	Massese	7.804		Pecora di Corteno	502
	Barbaresca	253		Saltasassi	27
	Comisana	2.703		Garfagnina Bianca	337
	Altamura	307		Lamon	269
	Appenninica	6.684		Pomarancina	1.049
	Gentile di Puglia	4.004		Nera di Arbus	374
	Laticauda	1.258		Plezzana	297
	Sopravissana	5.494		Alpina Tirolese	115
	Delle Langhe	2.653		Nero Bruna	163
	Merinizzata	12.547		Villnoesser Schaf	759
	Bergamasca	5.847		Texel	20
	Pinzirita	376		Brianzola	654
	Brigasca	510		Noticiana	123
	Cornella	124		Pecora dell'Amiata	1.199
	Fabrianese	3.030		Lacaune	5.261
	Biellese	944		Sambucana	1.862
	Corniglio	634		Savoiarda	213
	Ile de France	76		Tacola	7.163
	Suffolk	948		Pecora Val Senales	101
	Romanov	42		Trimeticcia di Segezia	27
	Berichonne Cherr	377		Vicentina o Foza	83
	Bagnolese	4.741		Assaf	941
	Zelasca	374		valle del Belice	214
	Carsolina	244		Zerasca	1.821
	Pecora Ciuta	123		Altre Razze	25
	Frabosana	3.005			

**Tabella 1.** Razze e numero dei soggetti interessati dalle attività di raccolta dati Leo (nella tabella sono indicate solo le razze con un numero di capi inclusi nel progetto superiore a 20)

E' in via di finalizzazione il censimento delle stazioni meteo per il rilevamento dei dati climatici che saranno successivamente inseriti in maniera continuativa nel database LEO e portati in open data.

Questi dati, integrati con dati sulle performances produttive sono la chiave per una serie di attività di assistenza tecnica e di miglioramento genetico sempre più necessarie per permettere un più efficace adattamento degli animali in produzione ai cambiamenti climatici.

#### **D - STATO DI AVANZAMENTO COSTRUZIONE BANCA DATI LEO OPEN**

Sta continuando anche lo sviluppo della complessa architettura informatica necessaria per la gestione della grande quantità di dati raccolti e della piattaforma che porterà questi dati in modalità open, accessibile a tutti i potenziali interessati

In particolare, è stata costruita la prima parte di servizi dedicata all'inserimento dei dati e al riconoscimento della sorgente da cui provengono per una corretta



classificazione degli stessi e per le necessarie verifiche di congruenza (modulo *biogateway*).

È stato anche sviluppato lo scheletro del database che conterrà i dati e le necessarie modalità di ridondanza per garantire la conservazione delle informazioni, vero patrimonio del progetto, oltre ogni ragionevole rischio.

Sono anche state messe a punto una serie di procedure di controllo automatico sulla coerenza delle informazioni ingressate, al fine di garantire la massima accuratezza possibile (modulo Biovalidator). Tali procedure, al momento, eseguono n. 399 controlli automatici e restituiscono diverse tipologie di messaggio di errore o warning, eseguendo anche verifiche di coerenza relative al successivo trasferimento dei dati ai beneficiari della sottomisura 10.2

Dall’inizio del progetto fino al 31.12.2019, il sistema ha evidenziato e permesso di correggere quasi 2,5 milioni di dati.

Considerando gli oltre 200 milioni di dati registrati la percentuale di errore è molto bassa (intorno all’1.2%), a conferma della elevata attendibilità dei dati raccolti e dell’affidabilità del sistema di controllo degli stessi.

<b>Anno</b>	<b>Eventi con messaggi bloccanti</b>	<b>Eventi con messaggi di <i>warning</i></b>
2017	44.631	176.428
2018	396.026	1.328.909
2019 (*)	358.477	1.212.116

(\*) Dato in consolidamento

Una importante considerazione va spesa nel fatto che tutte le componenti del sistema informatico che gestirà il flusso dati di LEO sono sviluppate con strumenti open source, a partire dal database centrale, che è costruito utilizzando il database open MARIAdb.

## **2. Scheda di dettaglio sull’attività: “Misurare lo stress da caldo con i dati dei controlli funzionali di A.I.A.”**

Il tema dello stress da caldo delle bovine da latte è sempre più presente negli studi scientifici di zootecnia e veterinaria, così come nelle consulenze aziendali. Infatti, gli allevatori sono sempre più consapevoli che la gestione del clima nelle loro stalle è uno dei fattori principali per mantenere buone produzioni e buona fertilità.

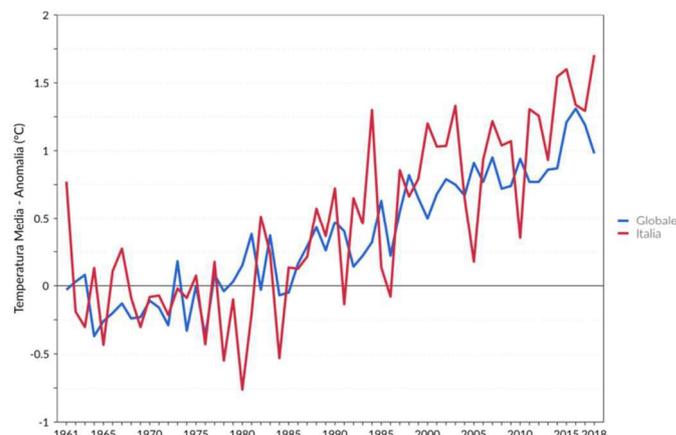


Il Sistema Allevatori, nell’ambito del progetto LEO, ha intrapreso una serie di studi per fornire uno strumento di valutazione dell’influenza dello stress da caldo sulle performance aziendali. Il metodo oggetto di studio è quello proposto dal prof. Flamenbaum e presto diventerà un report aziendale a disposizione di tutti gli allevatori.

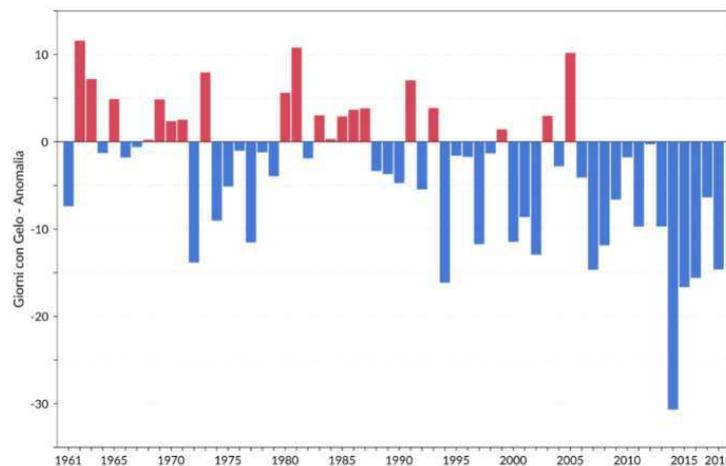
### **COME SI STA MODIFICANDO IL CLIMA ITALIANO**

Il clima in Italia negli ultimi anni è stato caratterizzato sicuramente dal caldo, con nuovi record delle temperature medie annue e della media annuale della temperatura minima giornaliera, e da eventi meteorologici estremi, sempre più numerosi ed in alcuni casi eccezionali, che hanno interessato diverse aree del territorio nazionale. Se si fa riferimento all’anno 2018, ad esempio, vengono facilmente alla mente i fenomeni associati al ciclone denominato “Vaia”, che ha investito gran parte del territorio nazionale tra il 27 e il 30 ottobre con venti con intensità medie orarie fino a 120 km/h e raffiche superiori a 200 km/h, che hanno soffiato insistentemente per diverse ore sulla nostra Penisola, causando, tra l’altro, danni ingenti ed estesi al patrimonio forestale dell’arco alpino; negli stessi giorni, precipitazioni di intensità eccezionale per diverse durate, da un’ora a tre giorni, si sono abbattute sulle regioni del Nord Italia. Questi fenomeni, misurati e analizzati nel report annuale dell’ISPRA (“Gli indicatori del CLIMA in Italia nel 2018” – ANNO XIV – ISPRA) e in numerose altre pubblicazioni di enti preposti al monitoraggio degli eventi meteorologici, dei cambiamenti climatici e dell’ambiente, testimoniano gli effetti di quel cambiamento climatico annunciato da tempo dagli studiosi, che ormai riguarda anche le nostre latitudini.

I seguenti grafici rappresentano sinteticamente la progressione dei fenomeni di cambiamento climatico in Italia attraverso l’analisi delle anomalie medie, ossia la differenza tra la media misurata in un dato anno e il valore considerato “normale” (media calcolata negli anni 1961-1990).

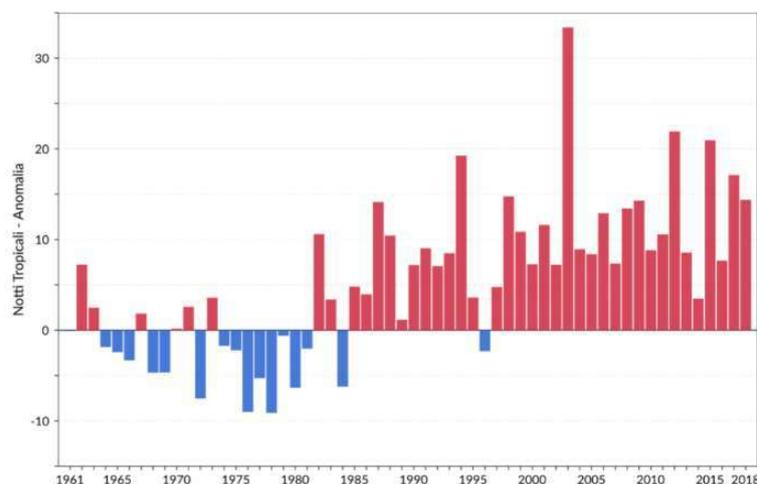


**Grafico 1.** Nel grafico nella pagina precedente, sono indicate serie delle anomalie medie della temperatura rispetto al valore normale 1961-1990 in Italia e nel Mondo. Con oscillazioni più o meno marcate, è evidente il trend di innalzamento della temperatura che nel 2018 è stato di  $+1.71\text{ }^{\circ}\text{C}$  in Italia e poco meno di  $1\text{ }^{\circ}\text{C}$  a livello globale. In Italia, dal 2010 la temperatura media annua registra valori che superano il valore normale di  $1 - 1,5\text{ }^{\circ}\text{C}$ , con l'unica eccezione registrata nel 2013. (fonte: “Gli indicatori del CLIMA in Italia nel 2018” – ANNO XIV – ISPRA)



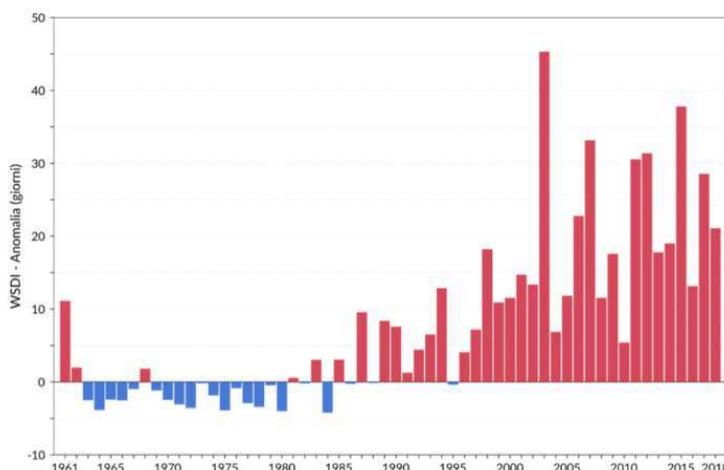
**Grafico 2** (pagina accanto). Serie delle anomalie medie in Italia del numero di giornate di gelo rispetto al valore normale 1961-1990.

Questo parametro ci può dare una indicazione annua della situazione climatica invernale. Anche se in questo caso non si osserva un trend di peggioramento, è facile vedere come sono ormai 13 anni che il numero di giornate di gelo è inferiore al valore di riferimento, con una attenuazione del fenomeno nel 2012 e un forte calo nel 2014. (fonte: “Gli indicatori del CLIMA in Italia nel 2018” – ANNO XIV – ISPRA)



**Grafico 3.** Nel grafico nella pagina precedente, sono indicate serie delle anomalie medie in Italia del numero di notti tropicali rispetto al valore normale 1961-1990.

Questo parametro sintetizza la situazione climatica estiva. Anche in questo caso non si osserva un vero e proprio trend, è inequivocabile però che il numero di notti tropicali sia aumentato rispetto al valore di riferimento. Si noti il picco del 2003, anno ricordato appunto per la sua torrida estate. Si noti come il 2014 non abbia registrato condizioni estive particolarmente anomale al contrario del numero di giornate di gelo. (fonte: “Gli indicatori del CLIMA in Italia nel 2018” – ANNO XIV – ISPRA)



**Grafico 4.** Serie delle anomalie medie in Italia dell'indice WSDI (Warm Spell Duration Index) rispetto al valore normale 1961-1990.

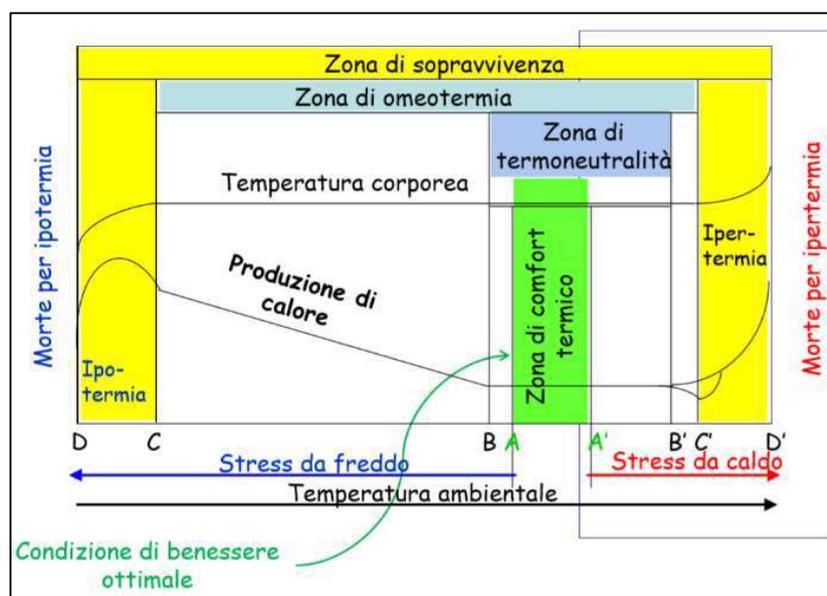
L'indice WSDI (Warm Spell Duration Index) identifica periodi prolungati e intensi di caldo nel corso dell'anno e rappresenta il numero di giorni nell'anno in cui la temperatura massima giornaliera è superiore al 90° percentile della distribuzione nel periodo climatologico di riferimento, per almeno sei giorni consecutivi. I valori dei percentili sono calcolati su una finestra di 5 giorni centrata su ogni giorno dell'anno. A differenza degli indici basati su un valore soglia prefissato, questo indice, conteggiando le eccedenze rispetto ad una soglia definita dal percentile, è rappresentativo delle variazioni del clima locale. Il WSDI individua i periodi di caldo in senso relativo, che possono verificarsi in qualunque periodo dell'anno. Si osserva una tendenza all'aumento, anche se alcuni anni sono stati più critici di altri. Si riconosce il picco del 2003, ma anche le annate critiche del 2007, 2011, 2012 e 2015. Questo grafico è molto correlato con quello delle notti tropicali ovviamente, ma ci rende più evidente la tendenza all'aumento delle ondate di calore, che dal punto di vista del fattore di rischio per il benessere delle vacche è di fondamentale importanza. (fonte: “Gli indicatori del CLIMA in Italia nel 2018” – ANNO XIV – ISPRA)

### **IL COMFORT TERMICO DI UNA BOVINA DA LATTE**

La bovina da latte è un mammifero omeotermo in grado di mantenere costante la propria temperatura corporea. Esiste però un intervallo della combinazione

tra temperatura ambientale e umidità relativa che definisce la cosiddetta "zona di comfort termico", nella quale l'animale è in condizioni di benessere ed è capace di mantenere la propria temperatura corporea senza dover alterare le proprie funzioni per favorire la termoregolazione.

Molti studi sono stati condotti per definire i limiti di temperatura e umidità relativi che delimitano la "zona di comfort"<sup>1</sup>, infatti molte sono le formulazioni della tabella che stabilisce i valori limite delle zone di allerta e allarme per lo stress da caldo. Per stress da caldo si intende la condizione in cui l'animale non è più in grado di dissipare un'adeguata quantità di calore al fine di mantenere la sua temperatura corporea all'interno di un range di normalità e questo accade quando l'animale è esposto in modo prolungato a una condizione di caldo estremo.



**Figura 1.** Rappresentazione grafica utile all'individuazione e alla comprensione della zona di comfort termico della bovina da latte rispetto alla temperatura ambientale (elaborazione fornita dal prof. Lacetera UNITUS). L'individuazione dei valori A e A' (che più che riferirsi alla sola temperatura è bene riferire al valore del THI come combinazione di temperatura e umidità relativa o ad altre elaborazioni che includono anche l'irraggiamento o la ventilazione) sono potenzialmente limiti individuali, variabili a seconda dello stato fisiologico della bovina e delle sue condizioni di salute.

Quando le condizioni ambientali fanno oltrepassare il livello di criticità superiore (valore A' della figura 1), si ha un aumento della temperatura corporea

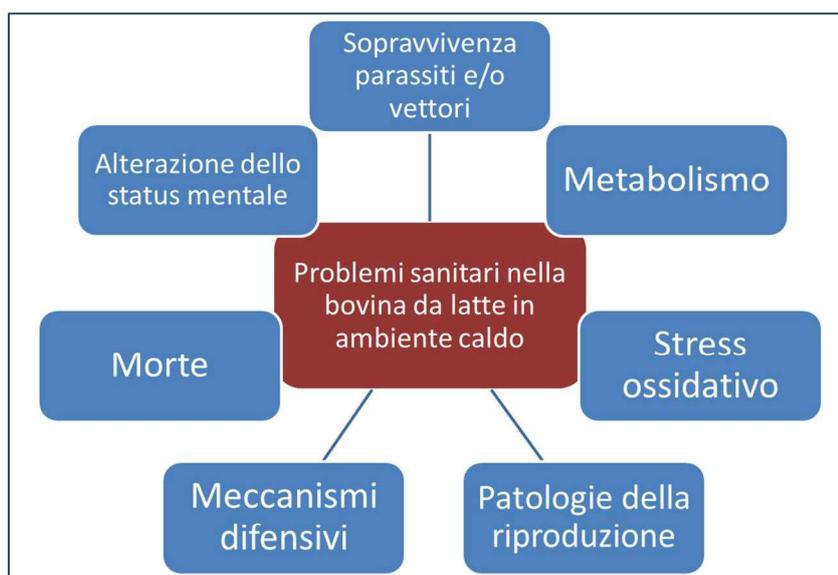
<sup>1</sup> Interaction between climate and animal production, N. Lacetera, U. Bernabucci, H.H. Khalifa, B. Ronchi, A. Nardone – ed. Wageningen Academic

della bovina, in quanto il calore prodotto dall'animale risulta maggiore di quello dissipato. Di conseguenza, la prolungata esposizione a condizioni di caldo ambientale compromette le capacità di termoregolazione propria dell'organismo, causando stress, malori e nei casi più estremi perfino la morte dell'animale.

Nella figura 2 sono schematizzati i problemi sanitari a cui va incontro una bovina sottoposta a stress da caldo. Prima di arrivare a compromettere lo stato di salute, la bovina mette in atto una serie di strategie di alterazione della funzionalità biologica per facilitare la termoregolazione tra cui:

- Riduzione dell'ingestione
- Aumento delle richieste metaboliche
- Riduzione della produzione
- Alterazione della composizione del latte
- Riduzione delle manifestazioni tipiche del calore
- Qualità degli oociti
- Aumento delle interruzioni di gravidanza
- Calo della fertilità

Tre di queste funzionalità sono regolarmente registrate nell'ambito dei controlli funzionali, ossia riduzione della produzione, alterazione della composizione del latte e calo della fertilità. Combinando assieme queste informazioni è possibile misurare l'effetto dello stress da caldo.

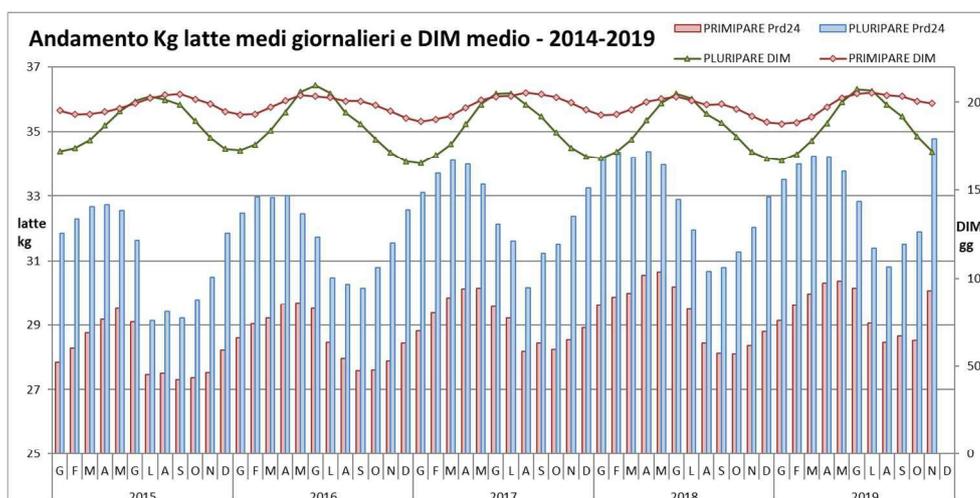


**Figura 2.** *Influenza dello stress da caldo sulla bovina.*

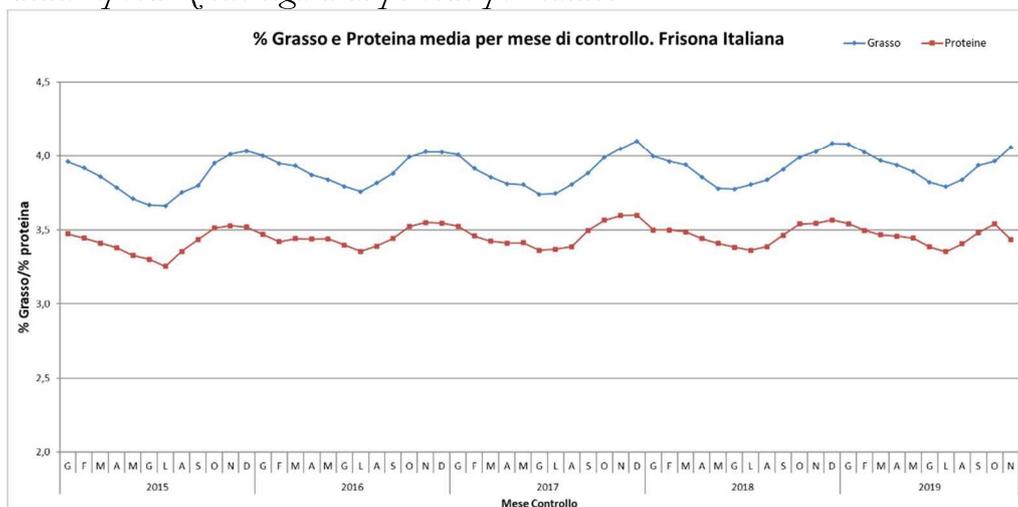
**PEGGIORAMENTO DELLE PERFORMANCE**

Analizzando i dati della Frisona Italiana raccolti in occasione dei controlli funzionali, questo fenomeno emerge chiaramente.

I grafici 5, 6 e 7 mostrano il calo delle performance produttive e riproduttive nei mesi estivi, mentre il grafico 8 evidenzia un innalzamento del numero di cellule somatiche.

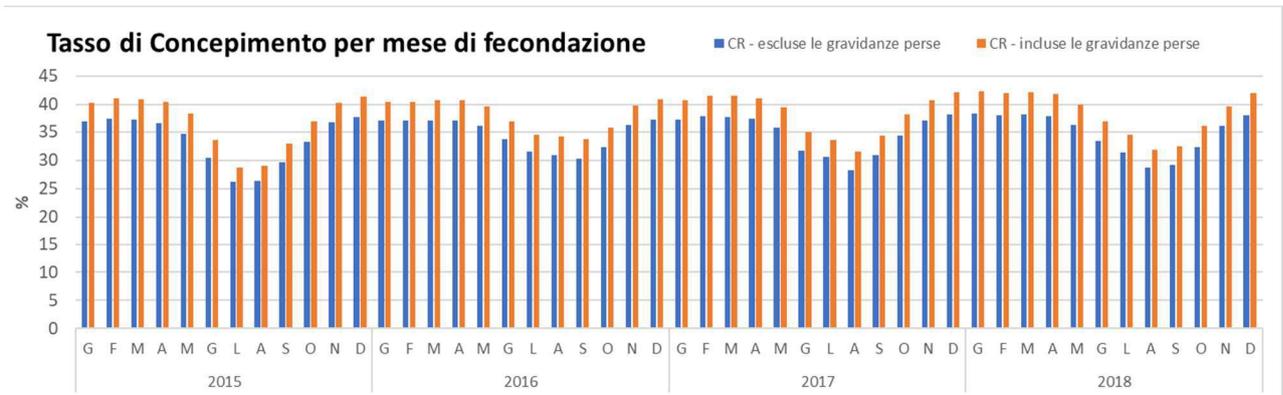


**Grafico 5.** Il grafico mostra la produzione media giornaliera delle vacche sottoposte a controllo funzionale di razza Frisona Italiana suddivisa per primipare e pluripare (barre del grafico). Come si vede, nei mesi estivi il calo della produzione (calcolato come differenza tra produzione minima e produzione massima) è misurabile in -3,6 kg nel 2015, -2,9 kg nel 2016, -3,9 kg nel 2017, -3,7 kg nel 2018 e -4,0 kg nel 2019. Le linee del grafico rappresentano invece la distanza dal parto media (DIM medio) separata per primipare e pluripare. Anche questa informazione conferma una stagionalità della riproduzione legata al periodo più caldo.

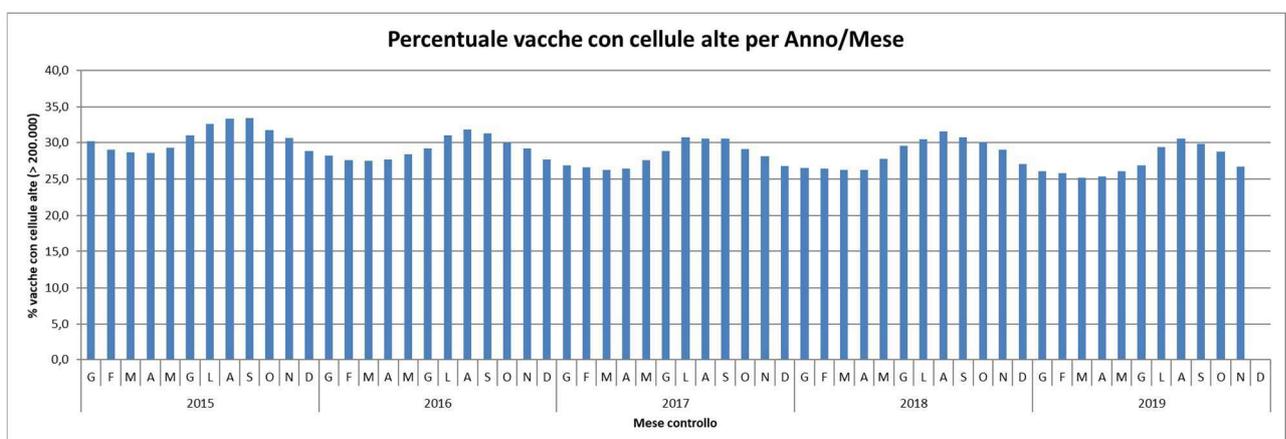


**Grafico 6.** Il grafico mostra la percentuale media mensile di grasso e proteina delle vacche sottoposte a controllo funzionale di razza Frisona Italiana. Come si vede, nei mesi estivi,

mediamente la percentuale di grasso e proteina è più bassa, da 0,26 a 0,36 in meno per il grasso e da 0,18 a 0,27 in meno per la proteina.



**Grafico 7.** Il grafico mostra il tasso di concepimento delle vacche sottoposte a controllo funzionale di razza Frisona Italiana per mese di fecondazione. Sono riportati due valori, uno che esclude le gravidanze perse e l'altro no. La percentuale rappresentata in azzurro è il rapporto tra fecondazioni che hanno dato luogo ad un concepimento con parto sul numero di fecondazioni totali del mese includendo al denominatore solo le fecondazioni per cui è stato possibile verificare un parto successivo, sia che sia derivato dalla fecondazione considerata che da una fecondazione successiva. La percentuale rappresentata in arancione, invece, esprime il rapporto tra il numero di fecondazioni con diagnosi di gravidanza positiva o che hanno dato luogo ad un concepimento con un parto successivo sul numero totale di fecondazioni effettuate nel mese. A prescindere da come si intenda considerare il tasso di concepimento, è inequivocabile che mentre nei mesi invernali il valore è confrontabile negli anni, nei mesi estivi il calo è più variabile, con il 2015 che registra la diminuzione più marcata. Si osservi come, nel periodo considerato, il 2015 è anche l'anno in cui il numero di ondate di calore è stato più numeroso.



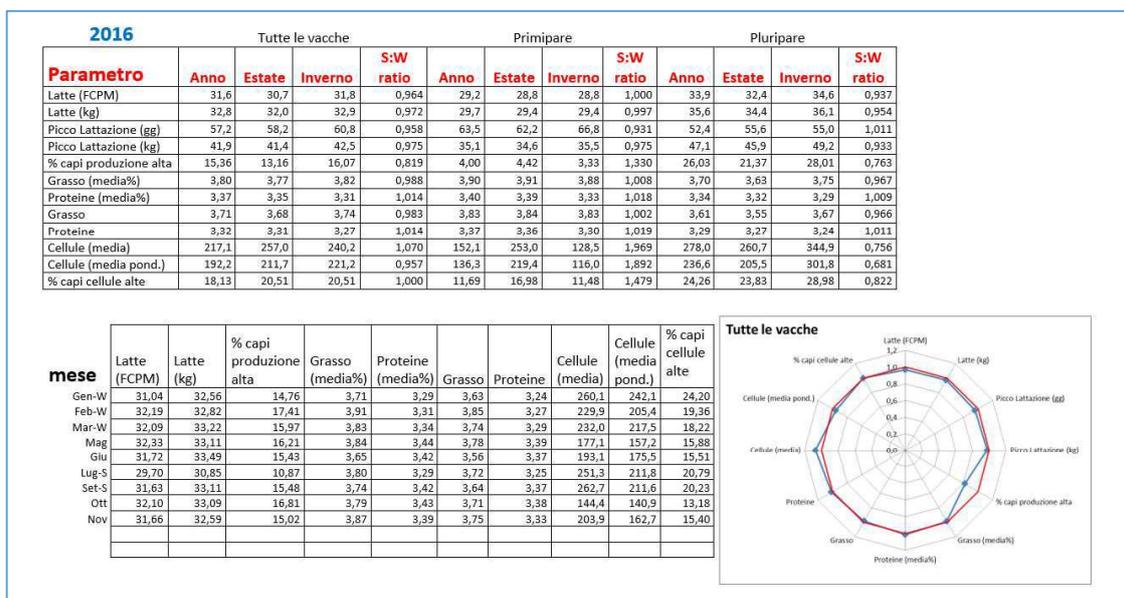
**Grafico 8.** Il grafico mostra la percentuale delle vacche con cellule somatiche superiori a 200.000 u/ml. Si nota facilmente la periodicità regolare del peggioramento estivo.



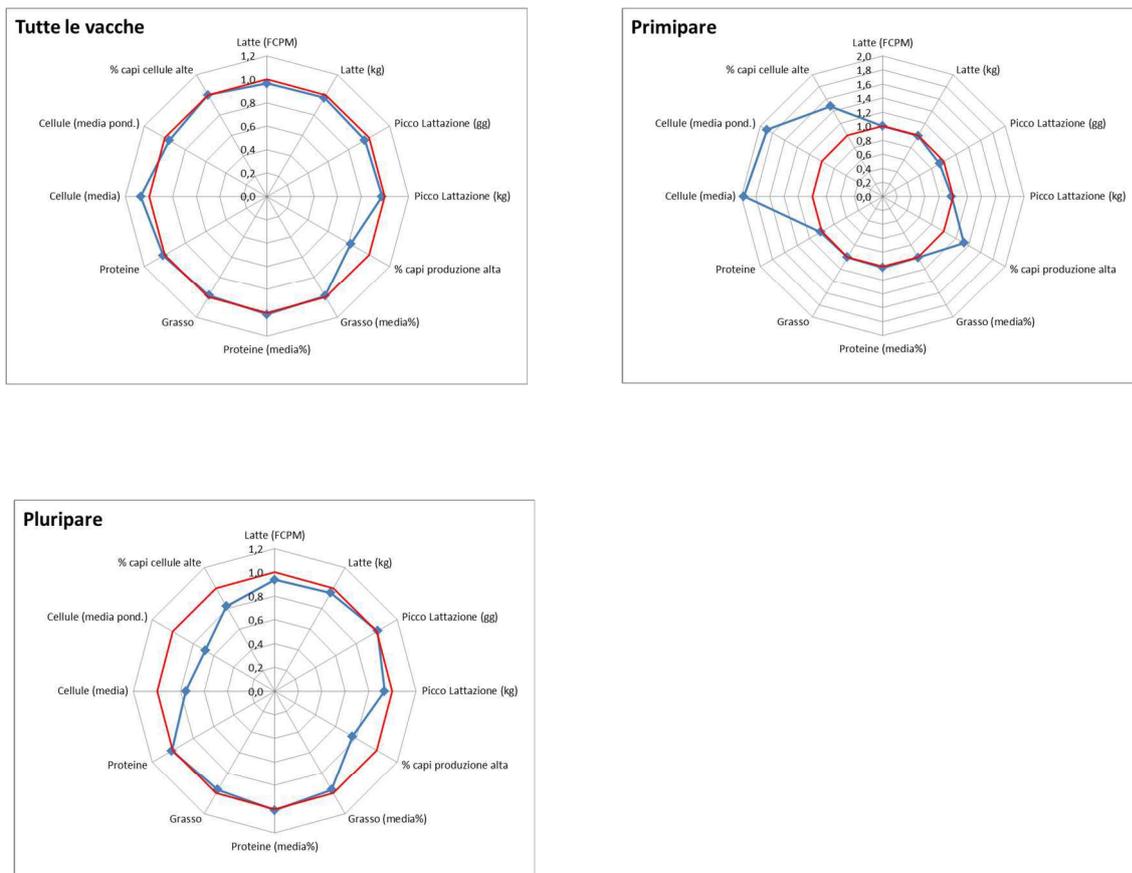
**INDICATORE ESTATE – INVERNO**

L'Associazione Italiana Allevatori, nell'ambito del progetto LEO, ha implementato il metodo di valutazione aziendale dello stress da caldo proposto dal prof. Israel Flamenbaum. Già nel 1986, sul Journal of Dairy Science (JDS 69:3140-3147), Flamenbaum ha pubblicato un lavoro dal titolo "Cooling Dairy Cattle by a Combination of Sprinkling and Forced Ventilation and Its Implementation in the Shelter System", stimolando l'attenzione sui danni provocati dal caldo alle bovine da latte. Nel corso degli anni, prof. Israel Flamenbaum ha perfezionato il metodo di calcolo denominato Summer to Winter ratio, che, attraverso l'analisi delle performance produttive, riproduttive e sanitarie dell'azienda, fornisce un valido aiuto per la misurazione dei "danni" provocati dal caldo a tutte le aziende israeliane attraverso i servizi dell'Israel Cattle Breeders Association. Il report, se analizzato in una azienda che gestisce il raffrescamento delle bovine, fornisce in modo semplice ed immediato la valutazione dell'effetto del management e, quindi, è in grado di monitorare l'efficacia degli investimenti in raffrescamento dell'allevatore.

L'indicatore S:W ratio si basa sul rapporto tra la media estiva e la media invernale di una serie di grandezze, dove la media invernale viene considerata la produzione ottimale aziendale perché non influenzata dallo stress da caldo. I parametri inclusi nella valutazione sono produttivi (produzione di latte corretto per contenuto di grasso, picco di lattazione, contenuto di grasso e proteina), riproduttivi (CR) e sanitari (cellule somatiche). Il report è composto da una tabella e da un grafico come riportato nel prototipo della figura 3. I valori del report sono adimensionali e standardizzati e danno anche la possibilità di effettuare analisi tra gruppi di aziende o tra territori.



**Figura 3.** Prototipo del report di valutazione dello stress da caldo. Nella tabella riportata nella pagina precedente, vengono indicati i valori di  $S:W$  ratio di ogni singolo parametro assieme alle medie annue, estate e inverno; per tutte le vacche e separatamente per primipare e pluripare. In basso vengono riportati i valori medi calcolati al giorno del controllo funzionale. La rappresentazione del risultato è un grafico radiale dove la curva blu rappresenta la situazione aziendale mentre quella rossa rappresenta la situazione di neutralità rispetto al caldo: tanto più la curva blu si discosta da quella rossa, tanto più il periodo estivo influenza le performance aziendali. Ogni parametro è rappresentato da un raggio del grafico.



**Figura 4.** Esempio di grafico radiale di una situazione reale in cui vengono rappresentati i valori del  $S:W$  ratio per tutte le vacche assieme e separatamente per primipare e pluripare



## ELENCO DELLE ORGANIZZAZIONI ASSOCIATE E CONTATTI

### *Elenco delle Organizzazioni associate all'A.I.A. e relativi contatti*

#### ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI D'ABRUZZO

S.S. 17 Est - Loc. Onna

67100 L'Aquila

Tel 0862.441738

Fax 0862.442736

[segreteria@araabruzzo.it](mailto:segreteria@araabruzzo.it)

[araabruzzo@pec.it](mailto:araabruzzo@pec.it);

**Presidente:** Pietropaolo Martinelli

**Direttore:** Francesco Cortesi

#### ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELLA BASILICATA

Via dell'Edilizia snc

85100 Potenza

Tel 0971.470000

Fax 0971.470405

[segreteriadirezione@arabasilicata.it](mailto:segreteriadirezione@arabasilicata.it)

[arabasilicata@pec.it](mailto:arabasilicata@pec.it)

**Presidente:** Palmino Ferramosca

**Direttore:** Giuseppe Brillante

#### ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELLA CALABRIA

Via Umberto Boccioni, 5

88046 S. Eufemia Di Lamezia Terme  
(CZ)

Tel 0968.411405

Fax 0968.51172

[segreteria@aracalabria.it](mailto:segreteria@aracalabria.it)

[aracalabria@pec.it](mailto:aracalabria@pec.it)

**Presidente:** Raffaele Portaro

**Direttore:** Pierino Maffei

#### ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELLA CAMPANIA (CAMPANIA E MOLISE)

Via G. Porzio N. 4, Scala C, Centro

Direzionale Isola A7

80143 Napoli

Tel 081.202970

Fax 081.0112156

[segreteria@aracampania.it](mailto:segreteria@aracampania.it)

[aracampania@legalmail.it](mailto:aracampania@legalmail.it)

**Legale Rappresentante:** Roberto Maddè

**Direttore:** Augusto Calbi

#### ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA ROMAGNA

Viale della Mercanzia 240-242-244

Blocco 1a Galleria B Centergross

40050 Funo Di Argelato (BO)

Tel 051.760600

Fax 051.760484

[segreteria@araer.it](mailto:segreteria@araer.it)

[info@pec.araer.it](mailto:info@pec.araer.it)

**Presidente:** Maurizio Garlappi

**Direttore:** Claudio Bovo

#### ASSOCIAZIONE ALLEVATORI DEL FRIULI- VENEZIA GIULIA

V.le XXIX Ottobre, 9/B

33033 Codroipo (UD)

Tel 0432.824211

Fax 0432.824299

[segreteria@aafvg.it](mailto:segreteria@aafvg.it)

[aafvg@legalmail.it](mailto:aafvg@legalmail.it)

**Presidente:** Renzo Livoni

**Direttore:** Andrea Lugo



## ELENCO DELLE ORGANIZZAZIONI ASSOCIATE E CONTATTI

### ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELLA LOMBARDIA

Via Kennedy, 30  
26013 Crema  
Tel 0373.89701  
Fax 0373.81582  
[info@aral.lom.it](mailto:info@aral.lom.it)  
[info@pec.aral.lom.it](mailto:info@pec.aral.lom.it)  
**Presidente:** Plinio Vanini  
**Direttore:** Massimo Battaglia

### ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI PUGLIA

Via San Nicola, 2  
70017 Putignano (BA)  
Tel 080.4054788  
Fax 080.4054482  
[segreteria@arapuglia.it](mailto:segreteria@arapuglia.it)  
[arapuglia@pec.it](mailto:arapuglia@pec.it)  
**Presidente:** Pietro Laterza  
**Direttore:** Giorgio Donnini

### ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELLA TOSCANA

Via Voltorno, 10/12b - Loc.  
Osmannoro  
50019 Sesto Fiorentino FI  
Tel 055.4373531  
Fax 055.374492  
[segreteria@toscanallevatori.it](mailto:segreteria@toscanallevatori.it)  
[toscanallevatori@pec.toscanallevatori.it](mailto:toscanallevatori@pec.toscanallevatori.it)  
**Presidente:** Roberto Nocentini  
**Direttore:** Claudio Massaro

### ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DEL PIEMONTE (PIEMONTE E LIGURIA)

Via Torre Roa, 13 - Fr. Madonna dell'Olmo  
12100 Cuneo  
Tel 011.2258451  
Fax 011.2258459  
[segreteria@arapiemonte.it](mailto:segreteria@arapiemonte.it)  
[arap@sicuramail.it](mailto:arap@sicuramail.it)  
**Presidente:** Roberto Chialva  
**Direttore:** Tiziano Valperga

### ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'UMBRIA

Via Oddo P. Baldeschi, 59  
06073 Taverne Di Corciano (PG)  
Tel 075.6979217  
Fax 075.6979221  
[info@ara.umbria.it](mailto:info@ara.umbria.it)  
[ara.umbria@postecert.it](mailto:ara.umbria@postecert.it)  
**Presidente:** Fabrizio Soro  
**Direttore:** Claudio Massaro

### ASSOCIAZIONE ALLEVATORI DELLA REGIONE SARDEGNA

Via Giovanni Battista Tuveri, 54/b  
09129 Cagliari (CA)  
Tel 070.2047406  
[info@allevatorisardegna.it](mailto:info@allevatorisardegna.it)  
[aars@pec.allevatorisardegna.it](mailto:aars@pec.allevatorisardegna.it)  
**Presidente:** Luciano Useli Bacchitta  
**Direttore:** Aldo Manunta



**ASSOCIAZIONE REGIONALE  
ALLEVATORI VALDOSTANI**

Regione Borgnalle, 10/L

11100 Aosta

Tel 0165.34510

Fax 0165.361263

[arev@arev.it](mailto:arev@arev.it)

[arev1978@pec.it](mailto:arev1978@pec.it)

**Presidente:** Dino Planaz

**Direttore:** Edi Henriet

**ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI  
DEL VENETO**

Viale L. Da Vinci, 52

36100 Vicenza

Tel 0444.396915

Fax 0444.396919

[arav@arav.it](mailto:arav@arav.it)

[arav@pec.arav.it](mailto:arav@pec.arav.it)

**Presidente:** Floriano De Franceschi

**Direttore:** Walter Luchetta

**ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DELLE  
ORGANIZZAZIONI ZOOTECNICHE  
ALTOATESINE - APA BOLZANO SOC.  
COOP. AGRICOLA**

Via Galvani, 38

39100 Bolzano

Tel 0471.063870

Fax 0471.063899

[info@vstz.it](mailto:info@vstz.it)

[info@pec.vstz.it](mailto:info@pec.vstz.it)

**Presidente:** Siegfried Gatterer

**Direttore:** Annemarie Kaser

**FEDERAZIONE PROVINCIALE  
ALLEVATORI - TRENTO**

Via Delle Bettine, 40 C.P. 790 - Ufficio

Postale Trento 1

38121 Trento

Tel 0461.432111

Fax 0461.432110

[info@fpatrento.it](mailto:info@fpatrento.it)

[segreteria@pec.apatrento.it](mailto:segreteria@pec.apatrento.it)

**Presidente:** Mauro Fezzi

**Direttore:** Massimo Gentili

**ASSOCIAZIONE FRIULANA  
TENUTARI STAZIONI TAURINE ED  
OPERATORI F.A.**

Via Volturmo, 50

33100 Udine

[assoten@libero.it](mailto:assoten@libero.it)

[assoten@pec.libero.it](mailto:assoten@pec.libero.it)

**Presidente:** Cargnelutti Eugenio

**ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALLEVATORI  
E PRODUTTORI AVI-CUNICOLI  
ASSOAVI**

Via Punta di Ferro,2

47122 Forlì (FC)

Tel 0543.774904

Fax 0543.750680

[info@assoavi.it](mailto:info@assoavi.it)

[assoavi@pec.confcooperative.net](mailto:assoavi@pec.confcooperative.net)

**Presidente:** Gian Luca Bagnara

**Direttore:** Stefano Gagliardi



**CENTRO PROVINCIALE  
FECONDAZIONE ARTIFICIALE**

Via Dalmazia, 27  
25122 Brescia  
Tel 030.2422394  
Fax 030.2422336  
[info@cfabs.it](mailto:info@cfabs.it)  
[cfabs@pec.confcooperative.it](mailto:cfabs@pec.confcooperative.it)  
**Presidente:** Lorenzo Caccia

**UNIONE OPERATORI DI FECONDAZIONE  
ARTIFICIALE ANIMALE - U.O.F.A.A.**

Strada Prov. 195 Km 0+230  
27010 Inverno E Monteleone (PV)  
Tel 0382.483133 (R.A.)  
Fax 0382.483247  
[info@uofaa.it](mailto:info@uofaa.it)  
[uofaa@pec.it](mailto:uofaa@pec.it)  
**Presidente:** Roberto Spelta

**BOVINMARCHE ALLEVATORI  
MARCHIGHIANI -  
SCO.COOP.CONSORTILE AGRICOLA**

Via A. Grande, 48/E  
60020 Ancona  
Tel 071.2905011  
Fax 071.2905019  
[info@bovinmarche.com](mailto:info@bovinmarche.com)  
[bovinmarche@pec.it](mailto:bovinmarche@pec.it)  
**Presidente:** Domenico Romanini  
**Direttore:** Paolo Laudisio

**APROZIS SOCIETA' COOPERATIVA  
AGRICOLA A.R.L.**

Via Mario Vetrone snc  
82100 Benevento  
Tel 0821.334659  
Fax 0824.315421  
[aprozis@virgilio.it](mailto:aprozis@virgilio.it)  
[aprozis@pec.it](mailto:aprozis@pec.it)  
**Presidente:** Rocco Messere

## 1. PRINCIPALI DATI ECONOMICI

Per una migliore comprensione della situazione reddituale dell'Associazione, si rappresenta, di seguito, il conto economico riclassificato secondo il criterio della pertinenza gestionale, limitatamente agli ultimi due esercizi di riferimento:

Descrizione	2019	2018	Variazione
Ricavi delle vendite e contributi	19.313.482	18.004.723	1.308.759
<b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	<b>19.313.482</b>	<b>18.004.723</b>	<b>1.308.759</b>
Costi esterni operativi	13.220.712	11.865.983	1.354.729
<b>VALORE AGGIUNTO</b>	<b>6.092.769</b>	<b>6.138.740</b>	<b>(45.971)</b>
Costi del personale	4.764.896	4.706.537	58.359
<b>Margine operativo lordo (MOL)</b>	<b>1.327.873</b>	<b>1.432.203</b>	<b>(104.330)</b>
Ammortamenti ed accantonamenti	358.544	771.014	(412.470)
<b>Risultato operativo</b>	<b>969.329</b>	<b>661.189</b>	<b>308.140</b>
Risultato dell'area accessoria	(295.576)	90.000	(385.576)
Risultato dell'area finanziaria	(182.020)	(98.981)	(83.039)
<b>Ebit normalizzato</b>	<b>491.733</b>	<b>652.208</b>	<b>(160.475)</b>
Rettifiche di valore	-	0	0
<b>Risultato lordo</b>	<b>491.733</b>	<b>652.208</b>	<b>(160.475)</b>
Imposte sul reddito	319.258	316.172	3.086
<b>Risultato netto</b>	<b>172.475</b>	<b>336.036</b>	<b>(163.561)</b>

La tabella di cui sopra evidenzia un incremento del **valore della produzione** con riferimento all'attività tipica dell'Associazione rispetto all'esercizio precedente, dovuto principalmente all'incremento dei contributi maturati verso AGEA per lo svolgimento dell'attività del progetto LEO a valere sul PSRN Sottomisura 16.2, oltre che per l'incremento dell'attività commerciale sugli equidi, compensato da un proporzionale incremento dei costi esterni operativi, legati a tali maggiori attività svolte.

Partendo da tali basi, il **valore aggiunto** si attesta su valori positivi (circa Euro 6.092 mila), così come positivo è il **marginale operativo lordo** (valore positivo di circa Euro 1.327 mila).

I costi del personale sono sostanzialmente in linea essendo aumentate solo per Euro 58 mila. Includendo gli ammortamenti e gli accantonamenti e, dunque, passando al **risultato operativo**, il dato risulta positivo per Euro 969 mila, pur includendo l'esercizio 2019 Euro 260 mila di accantonamenti a fondo svalutazione crediti, in aumento di Euro 227 mila rispetto al precedente esercizio.

Il **risultato lordo ante imposte**, pari ad Euro 492 mila, risulta in diminuzione di Euro 160 mila rispetto allo scorso esercizio, mentre il **Risultato Netto** è positivo per Euro 172 mila.

## 2. PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI E DATI FINANZIARI

Lo stato patrimoniale riclassificato dell'Associazione, confrontato con quello dell'esercizio precedente, è il seguente:

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Variazione
<b><i>CREDITI VERSO SOCI per decimi da richiamare</i></b>			
Immobilizzazioni immateriali e materiali	351.372	385.595	(34.223)
Partecipazioni	11.937.137	11.979.037	(41.900)
<b><i>ATTIVO IMMOBILIZZATO</i></b>	<b><i>12.288.508</i></b>	<b><i>12.364.632</i></b>	<b><i>(76.124)</i></b>
Crediti	29.199.156	16.310.376	12.888.780
Rimanenze	13.917	13.917	0
Disponibilità liquide	1.865.796	655.057	1.210.739
<b><i>ATTIVO CIRCOLANTE</i></b>	<b><i>31.078.869</i></b>	<b><i>16.979.350</i></b>	<b><i>14.099.519</i></b>
Ratei e risconti attivi	524.569	2.877	521.692
<b><i>TOTALE ATTIVO</i></b>	<b><i>43.891.946</i></b>	<b><i>29.346.859</i></b>	<b><i>14.545.087</i></b>
Patrimonio netto	11.400.105	11.227.631	172.475
Fondi per rischi ed oneri	680.186	680.186	0
Trattamento di fine rapporto	0	0	0
Debiti	31.776.809	17.330.405	14.446.404
Ratei e risconti passivi	34.846	108.636	(73.790)
<b><i>TOTALE PASSIVO</i></b>	<b><i>43.891.946</i></b>	<b><i>29.346.859</i></b>	<b><i>14.545.086</i></b>

La struttura dell'attivo è composta per il 28% da attivo immobilizzato e dal 72% dall'attivo circolante. La struttura del passivo è costituita per il 26% dal Patrimonio Netto e dal 72% da passività a breve termine.

L'attivo immobilizzato include le partecipazioni di Euro 11.937 mila di cui Euro 8.258 mila rappresenta il valore della partecipazione nella controllata AGROTIS SRL, la società di servizi dell'Associazione.

Nell'attivo circolante, assumono una posizione di rilievo i crediti verso AGEA per i contributi maturati a fronte dello svolgimento delle attività del progetto LEO a valere sul PSRN Sottomisura 16.2, di cui l'A.I.A. è risultata assegnataria. L'importo al 31.12.2019 contiene due annualità di rendicontazione per un totale di circa 21 milioni di Euro, di cui 10,6 milioni di Euro incassati a marzo 2020. Specularmente, anche i debiti risultano in aumento a fronte del sostenimento dei costi a valere sul progetto LEO. I debiti includono Euro 11.466 mila per fatture da ricevere del progetto LEO a fronte dei costi sostenuti al 31.12.2019 (di cui 10.438 mila di competenza della ARA partecipanti al progetto, così

distinti: Euro 4.255 mila relativi alla rendicontazione 2017/2018 ed Euro 6.182 mila relativi alla rendicontazione 2019). I debiti relativi alla rendicontazione 2017/2018 sono stati pagati ad aprile 2020, a seguito del ricevimento del contributo di Agea sulla prima rendicontazione

Le risorse del Progetto LEO per lo svolgimento di tali attività sono riallocate alle Associazioni Socie, dotate di mezzi e personale specializzato per la raccolta di dati presso gli allevamenti e per lo svolgimento di analisi di laboratorio, idonee della realizzazione del Progetto.

Gli indici di equilibrio economico patrimoniale e finanziario sono esposti nella tabella successiva:

Natura	Indice	31/12/2019	31/12/2018
Redditività	ROI (Reddito operativo/Cap. investito)	2%	2%
	ROE (Risultato netto/Patrimonio netto)	2%	3%
Equilibrio patrimoniale e finanziario	Rapporto corrente (Attivo corrente / Passivo corrente)	0,98	0,98
	Indice di auto-copertura (Patrimonio netto / Attivo immobilizzato)	0,93	0,91
	Posizione finanziaria netta	(2.493.618)	655.057
Indebitamento e sua onerosità	Intensità degli oneri finanziari sul fatturato	0,94%	0,55%
	Assorbimento del Redd. Op. degli On. Fin.ri	20%	15%
	Rapporto di indebitamento	3,85	2,61
	Rapporto di indebitamento oneroso	0,38	0,00

Gli indici di equilibrio patrimoniale evidenziano una struttura equilibrata sia a livello corrente, quale rapporto tra attività correnti e passività correnti, che a livello di attivo immobilizzato.

L'Associazione presenta al 31 dicembre 2019 un patrimonio netto pari ad Euro 11.404 mila e dunque risulta senza alcun dubbio adeguatamente capitalizzata.

L'Associazione presenta una posizione finanziaria netta negativa nel 2019 per effetto del finanziamento ottenuto a valere sul Progetto LEO. Le disponibilità liquide si sono incrementate rispetto allo scorso esercizio, per effetto del flusso finanziario positivo derivante dalla gestione reddituale dell'esercizio, come meglio evidenziato nel rendiconto finanziario esposto in nota integrativa.

### **3. ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO**

Ai sensi dell'articolo 2428 c.c., si evidenzia che la Società non ha sostenuto e non sostiene costi relativi ad attività di ricerca e sviluppo, né ha percepito contributi a fondo perduto e/o finanziamenti a tasso agevolato a fronte di tali attività.

#### 4. RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DI QUEST'ULTIME

Nel corso dell'esercizio, sono stati intrattenuti i seguenti rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti ed imprese sottoposte al controllo di quest'ultime. Gli importi sono commentati nella nota integrativa in corrispondenza dei paragrafi in cui sono inclusi.

Tali rapporti, che non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, sono regolati da normali condizioni di mercato.

#### 5. INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 2428 c.c.

Ai sensi dell'art. 2428 c.c. sono fornite una serie di informazioni quantitative volte a fornire indicazioni circa la dimensione dell'esposizione ai rischi da parte dell'impresa.

#### 6. RISCHIO DI CREDITO

La gestione, la valutazione ed il controllo dei rischi creditizi sono improntati a criteri di sana e prudente gestione. L'assunzione del rischio è basata sulla conoscenza della realtà imprenditoriale, patrimoniale e gestionale di ciascuna Società cliente e del quadro economico in cui la stessa opera.

Il rischio di credito dell'Associazione è sostanzialmente collegato all'esposizione verso Agea, a fronte della rendicontazione in corso di presentazione dei costi sostenuti per la realizzazione del progetto LEO.

Ciò premesso, con riferimento ai crediti si deve ritenere che le attività finanziarie dell'Associazione, abbiano nel complesso una discreta qualità creditizia, anche se la particolare condizione finanziaria ed economica richiede una particolare, puntuale ed attenta gestione del flusso creditorio.

**BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31.12.2019**

<b>Stato patrimoniale attivo</b>	<b>31.12.2019</b>	<b>31.12.2018</b>
<b>A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti</b>	--	--
Parte richiamata	--	--
Parte da richiamare	--	--
<b>B) Immobilizzazioni</b>		
I. Immobilizzazioni Immateriali		
1) Costi di impianto e di ampliamento	--	--
2) Costi di sviluppo	--	--
3) Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione di opere dell'ingegno	3.142	6.284
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	--	--
5) Avviamento	--	--
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	--	--
7) Altre	--	--
	<u>3.142</u>	<u>6.284</u>
II. Immobilizzazioni Materiali		
1) Terreni e fabbricati	--	--
2) Impianti e macchinario	137.476	178.416
3) Attrezzature industriali e commerciali	--	--
4) Altri beni	210.753	200.895
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	--	--
	<u>348.230</u>	<u>379.311</u>
III. Immobilizzazioni Finanziarie		
1) Partecipazioni in:		
a) imprese controllate	11.369.967	11.419.967
b) imprese collegate	237.027	237.027
c) imprese controllanti	--	--
d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti	--	--
d-bis) altre imprese	5.225	5.225
	<u>11.612.219</u>	<u>11.662.219</u>
2) Crediti		
a) verso imprese controllate		
- esigibili entro l'esercizio successivo	306.050	306.050
- esigibili oltre l'esercizio successivo	--	--
	<u>306.050</u>	<u>306.050</u>
b) verso imprese collegate		
- esigibili entro l'esercizio successivo	--	--
- esigibili oltre l'esercizio successivo	--	--
	<u>--</u>	<u>--</u>
c) verso controllanti		
- esigibili entro l'esercizio successivo	--	--
- esigibili oltre l'esercizio successivo	--	--
	<u>--</u>	<u>--</u>



## BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31.12.2019

d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- esigibili entro l'esercizio successivo	--	--
- esigibili oltre l'esercizio successivo	--	--
	<hr/>	<hr/>
d-bis) verso altri		
- esigibili entro l'esercizio successivo	18.868	10.768
- esigibili oltre l'esercizio successivo	--	--
	<hr/>	<hr/>
	18.868	10.768
	<hr/>	<hr/>
	324.918	316.818
3) Altri titoli	--	--
4) Strumenti finanziari derivati attivi	--	--
	<hr/>	<hr/>
	11.937.137	11.979.037
	<hr/>	<hr/>
Totale immobilizzazioni	12.288.508	12.364.632

### C) Attivo circolante

I. Rimanenze		
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	13.917	13.917
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	--	--
3) Lavori in corso su ordinazione	--	--
4) Prodotti finiti e merci	--	--
5) Acconti	--	--
	<hr/>	<hr/>
	13.917	13.917
Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita	--	--
II. Crediti		
1) Verso clienti		
- esigibili entro l'esercizio successivo	28.737.670	15.970.142
- esigibili oltre l'esercizio successivo	--	--
	<hr/>	<hr/>
	28.737.670	15.970.142
2) Verso imprese controllate		
- esigibili entro l'esercizio successivo	153.581	89.433
- esigibili oltre l'esercizio successivo	--	--
	<hr/>	<hr/>
	153.581	89.433
3) Verso imprese collegate		
- esigibili entro l'esercizio successivo	8.327	27.674
- esigibili oltre l'esercizio successivo	--	--
	<hr/>	<hr/>
	8.327	27.674
4) Verso controllanti		
- esigibili entro l'esercizio successivo	--	--
- esigibili oltre l'esercizio successivo	--	--
	<hr/>	<hr/>
	--	--
5) Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- esigibili entro l'esercizio successivo	--	--
- esigibili oltre l'esercizio successivo	--	--
	<hr/>	<hr/>
	--	--
5-bis) Crediti tributari		



## BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31.12.2019

- esigibili entro l'esercizio successivo	--	18.162
- esigibili oltre l'esercizio successivo	--	--
	--	18.162
5-ter) Imposte anticipate	--	--
5-quater) Verso altri		
- esigibili entro l'esercizio successivo	299.578	204.964
- esigibili oltre l'esercizio successivo	--	--
	299.578	204.964
	29.199.156	16.310.375
<b>III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</b>		
1) Partecipazioni in imprese controllate	--	--
2) Partecipazioni in imprese collegate	--	--
3) Partecipazioni in imprese controllanti	--	--
3-bis) Partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti	--	--
4) Altre partecipazioni	--	--
5) Strumenti finanziari derivati attivi	--	--
6) Altri titoli	--	--
Attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria	--	--
	--	--
<b>IV. Disponibilità liquide</b>		
1) Depositi bancari e postali	1.859.331	647.238
2) Assegni	--	--
3) Denaro e valori in cassa	6.465	7.819
	1.865.796	655.057
<b>Totale attivo circolante</b>	31.078.869	16.979.349
<b>D) Ratei e risconti</b>	524.569	2.876
<b>Totale attivo</b>	43.891.946	29.346.857

### Stato patrimoniale passivo

**31.12.2019      31.12.2018**

#### A) Patrimonio netto

I. Fondo associativo	105.990	105.990
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni	--	--
III. Riserva di rivalutazione	--	--
IV. Riserva legale	2.168.001	2.168.001
V. Riserve statutarie	8.617.604	8.617.604
VI. Altre riserve, distintamente indicate:		
- Riserva straordinaria	--	--
- Riserva da deroghe ex art. 2423 Cod.Civ.	--	--
- Riserva azioni (quote) della soc.controllante	--	--
- Riserva da rivalutazione delle partecipazioni	--	--
- Versamenti in conto aumento di capitale	--	--



## BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31.12.2019

- Versamenti in conto futuro aumento cap.	--	--
- Versamenti in conto capitale	--	--
- Versamenti a copertura perdite	--	--
- Riserva da riduzione capitale sociale	--	--
- Riserva avanzo di fusione	--	--
- Riserva per utili su cambi non realizzati	--	--
- Riserva da conguaglio utili in corso	--	--
- Varie altre riserve	--	--
	--	--
VII. Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	--	--
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	336.036	--
IX. Utile (perdita) dell'esercizio	172.475	336.036
Perdita ripianata nell'esercizio	--	--
X. Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	--	--
Totale patrimonio netto	11.400.105	11.227.631
<b>B) Fondi per rischi e oneri</b>		
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	--	--
2) per imposte, anche differite	--	--
3) Strumenti finanziari derivati passivi	--	--
4) Altri	680.186	680.186
Totale fondi per rischi ed oneri	680.186	680.186
<b>C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato</b>	--	--
<b>D) Debiti</b>		
1) Obbligazioni		
- esigibili entro l'esercizio successivo	--	--
- esigibili oltre l'esercizio successivo	--	--
	--	--
2) Obbligazioni convertibili		
- esigibili entro l'esercizio successivo	--	--
- esigibili oltre l'esercizio successivo	--	--
	--	--
3) Debiti verso soci per finanziamenti		
- esigibili entro l'esercizio successivo	--	--
- esigibili oltre l'esercizio successivo	--	--
	--	--
4) Debiti verso banche		
- esigibili entro l'esercizio successivo	4.359.413	--
- esigibili oltre l'esercizio successivo	--	--
	4.359.413	--
5) Debiti verso altri finanziatori		
- esigibili entro l'esercizio successivo	--	--



## BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31.12.2019

- esigibili oltre l'esercizio successivo	--	--
6) Acconti	--	--
- esigibili entro l'esercizio successivo	--	--
- esigibili oltre l'esercizio successivo	--	--
7) Debiti verso fornitori		
- esigibili entro l'esercizio successivo	24.193.750	14.408.211
- esigibili oltre l'esercizio successivo	--	--
	24.193.750	14.408.211
8) Debiti rappresentati da titoli di credito		
- esigibili entro l'esercizio successivo	--	--
- esigibili oltre l'esercizio successivo	--	--
9) Debiti verso imprese controllate		
- esigibili entro l'esercizio successivo	246.041	75.900
- esigibili oltre l'esercizio successivo	--	--
	246.041	75.900
10) Debiti verso imprese collegate		
- esigibili entro l'esercizio successivo	4.431	--
- esigibili oltre l'esercizio successivo	--	--
	4.431	--
11) Debiti verso controllanti		
- esigibili entro l'esercizio successivo	--	--
- esigibili oltre l'esercizio successivo	--	--
11-bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- esigibili entro l'esercizio successivo	--	--
- esigibili oltre l'esercizio successivo	--	--
12) Debiti tributari		
- esigibili entro l'esercizio successivo	1.593.521	1.362.545
- esigibili oltre l'esercizio successivo	--	--
	1.593.521	1.362.545
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
- esigibili entro l'esercizio successivo	757.333	891.376
- esigibili oltre l'esercizio successivo	--	--
	757.333	891.376
14) Altri debiti		
- esigibili entro l'esercizio successivo	622.320	592.372
- esigibili oltre l'esercizio successivo	--	--
	622.320	592.372
<b>Totale debiti</b>	<b>31.776.809</b>	<b>17.330.404</b>
<b>E) Ratei e risconti</b>	<b>34.846</b>	<b>108.636</b>
<b>Totale passivo</b>	<b>43.891.946</b>	<b>29.346.857</b>

**Conto Economico****31.12.2019    31.12.2018****A) Valore della produzione**

1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	7.131.850	7.451.070
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti	--	--
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	--	--
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	--	--
5) Altri ricavi e proventi:		
- contributi in conto esercizio	12.181.632	10.553.653
- altri	245.207	247.377
	<u>12.426.839</u>	<u>10.801.030</u>
Totale valore della produzione	19.558.689	18.252.100

**B) Costi della produzione**

6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	275.689	418.621
7) Per servizi	11.838.629	10.893.548
8) Per godimento di beni di terzi	1.106.394	553.814
9) Per il personale		
a) Salari e stipendi	3.588.355	3.575.123
b) Oneri sociali	861.038	823.821
c) Trattamento di fine rapporto	--	--
d) Trattamento di quiescenza e simili	315.503	307.593
e) Altri costi	--	--
	<u>4.764.896</u>	<u>4.706.537</u>
10) Ammortamenti e svalutazioni		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	3.142	3.142
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	91.376	117.872
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	--	--
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	264.026	300.000
	<u>358.544</u>	<u>421.014</u>
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	--	--
12) Accantonamento per rischi	--	350.000
13) Altri accantonamenti	--	--
14) Oneri diversi di gestione	540.784	157.377
	<u>18.884.936</u>	<u>17.500.911</u>

**Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)**

673.753    751.189

**C) Proventi e oneri finanziari**

15) Proventi da partecipazioni:		
- da imprese controllate	--	--



## BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31.12.2019

- da imprese collegate	--	--
- da imprese controllanti	--	--
- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	--	--
- altri	--	--
	<hr/>	<hr/>
16) Altri proventi finanziari:	--	--
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
- da imprese controllate	--	--
- da imprese collegate	--	--
- da imprese controllanti	--	--
- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	--	--
- altri	--	--
	<hr/>	<hr/>
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	--	--
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	--	--
d) proventi diversi dai precedenti:		
- da imprese controllate	--	--
- da imprese collegate	--	--
- da imprese controllanti	--	--
- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	--	--
- altri	11	--
	<hr/>	<hr/>
	11	--
	<hr/>	<hr/>
	11	--
17) Interessi e altri oneri finanziari:		
- da imprese controllate	--	--
- da imprese collegate	--	--
- da imprese controllanti	--	--
- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	--	--
- altri	182.031	98.981
	<hr/>	<hr/>
Totale interessi e oneri finanziari	182.031	98.981
17-bis) Utili e perdite su cambi	--	--
	<hr/>	<hr/>
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 + 17 ± 17bis)	-182.020	-98.981

### D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

18) Rivalutazioni:		
a) di partecipazioni	--	--
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	--	--
c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	--	--
d) di strumenti finanziari derivati	--	--



## BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31.12.2019

di attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria	--	--
19) Svalutazioni:	--	--
a) di partecipazioni	--	--
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	--	--
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	--	--
d) di strumenti finanziari derivati	--	--
di attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria	--	--
Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19)	--	--
<b>Risultato prima delle imposte (A-B±C±D±E)</b>	491.733	652.208
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
Imposte correnti	319.258	316.172
Imposte relative a esercizi precedenti	--	--
Imposte differite e anticipate	--	--
Proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale	--	--
21) Utile (Perdita) dell'esercizio	172.475	336.036

### Rendiconto finanziario al 31.12.2019 Valori espressi in EURO - Calcolo con Metodo Indiretto

	2019	2018
<b>A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)</b>		
<b><i>Utile (perdita) dell'esercizio</i></b>	<b>172.475</b>	<b>336.036</b>
Imposte sul reddito	319.258	316.172
Interessi passivi/(attivi)	182.031	98.981
(Dividendi)	0	0
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	0	0
<b>1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito,         interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione</b>	<b>673.764</b>	<b>751.189</b>
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti ai fondi	264.026	657.593



## BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31.12.2019

Ammortamenti delle immobilizzazioni	94.518	121.014
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	0	0
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetarie	0	0
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	0	0
<b>Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circ. netto</b>	<b>358.543</b>	<b>635.067</b>
<b>2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circ.netto</b>	<b>1.032.307</b>	<b>1.529.796</b>

### *Variazioni del capitale circolante netto*

Decremento/(Incremento) delle rimanenze	0	0
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	-12.767.528	-
		8.377.842
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	9.785.539	6.775.689
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	-521.692	112.212
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	-73.790	-243.858
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	180.201	780.850
<b><u>Totale variazioni del capitale circolante netto</u></b>	<b>-3.397.270</b>	<b>702.276</b>
<b>3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn</b>	<b>-2.364.963</b>	<b>576.847</b>

### *Altre rettifiche*

Interessi incassati/(pagati)	-182.031	-98.981
(Imposte sul reddito pagate)	-591.385	619.553
Dividendi incassati	0	0
(Utilizzo dei fondi)	0	-307.593
Altri incassi/(pagamenti)	0	0
<b><u>Totale altre rettifiche</u></b>	<b>773.416</b>	<b>23.284</b>
<b>Flusso finanziario dell'attività operativa (A)</b>	<b>-3.138.378</b>	<b>789.826</b>

## **B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento**

<i>Immobilizzazioni materiali</i>	<b>-60.296</b>	<b>-38.269</b>
(Investimenti)	-60.296	-38.269
Disinvestimenti	0	0
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>	<b>0</b>	<b>0</b>
(Investimenti)	0	0
Disinvestimenti	0	0
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>	<b>50.000</b>	<b>-450.100</b>
(Investimenti)		-450.100
Disinvestimenti	50.000	0
<i>Attività Finanziarie non immobilizzate</i>	<b>0</b>	<b>0</b>
(Investimenti)	0	0
Disinvestimenti	0	0
(Acquisizione di società controllate al netto delle disponibilità liquide)	0	0



## BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31.12.2019

Cessione di società controllate al netto delle disponibilità liquide	0	0
<b>Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)</b>	<b>-10.296</b>	<b>-488.369</b>

### C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento

#### *Mezzi di terzi*

Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	4.359.413	0
Accensione finanziamenti	0	0
(Rimborso finanziamenti)	0	0

#### *Mezzi propri*

Aumento di capitale a pagamento	0	0
(Rimborso di capitale)	0	0
Cessione/(Acquisto) di azioni proprie	0	-2.173
Altri movimenti	0	-118.968

**Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)** 4.359.413 -121.141

<b>Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)</b>	<b>1.210.739</b>	<b>180.316</b>
<b>Disponibilità liquide a inizio esercizio</b>	<b>655.057</b>	<b>474.741</b>
<b>Disponibilità liquide a fine esercizio</b>	<b>1.865.796</b>	<b>655.057</b>

### NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 31/12/2019

Il Bilancio, costituito dallo Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa è stato redatto rispettando i criteri previsti dalla normativa civilistica, applicata per analogia, e corrisponde alle scritture contabili.

### STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019 è stato redatto in applicazione analogica a quanto previsto dalla normativa del codice civile, interpretata dai principi contabili enunciati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, così come integrati dai documenti emessi dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.), ed è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla presente Nota Integrativa.

Si ricorda che il presente bilancio è stato redatto nel maggior termine dei 180 giorni concessi dalla normativa di cui all'art. 106 del D.P.C.M. del 17 marzo 2020, cosiddetto "Cura Italia" che ha stabilito che "In deroga a quanto previsto dagli articoli 2364, secondo comma, e 2478-bis, del codice civile o alle diverse disposizioni statutarie, l'assemblea ordinaria è convocata entro centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio", oltre che allo specifico riferimento per le associazioni contenuto nell'art. 35 comma 3-ter della Legge 27 del 24.04.2020 "Legge di Conversione DL Cura Italia", secondo la quale le associazioni possono approvare i propri



bilanci entro la data del 31 ottobre 2020, anche in deroga alle previsioni di legge, regolamento o statuto.

Con riferimento alla richiesta del legislatore contenuta nell'articolo 1, commi 125-129 della legge 124/2017, che prevede per le imprese “che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere” dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti a queste equiparati di pubblicare tali importi quando l'ammontare complessivo non sia inferiore a 10.000 euro nella nota integrativa del bilancio di esercizio e, se predisposto, nella nota integrativa del bilancio consolidato, relative alla struttura della società”, come indicato dal Consiglio nazionale dei Dottori commercialisti ed esperti contabili nel comunicato stampa del 21 febbraio 2019.

L'AIA, non essendo assoggettata all'obbligo di deposito in Camera di Commercio del proprio bilancio, ha provveduto, come previsto dalla normativa, a pubblicare sul proprio sito [www.aia.it](http://www.aia.it) tutte le informative richieste dalla sopracitata normativa.

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 non è stato redatto in forma abbreviata, come già nel precedente esercizio, in quanto in ottemperanza all'art. 2435 bis del codice civile, l'Associazione aveva superato i limiti dimensionali previsti dal Codice civile per la redazione del bilancio in forma abbreviata.

Lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico sono stati redatti in unità di Euro, senza cifre decimali, come previsto dall'art. 16, comma 8, D.Lgs. n. 213/98 e dall'art. 2423, comma 5, del codice civile, applicati per analogia.

I valori di bilancio sono rappresentati in unità di Euro mediante arrotondamenti dei relativi importi. Le eventuali differenze da arrotondamento sono state indicate alla voce “Riserva da arrotondamento Euro” compresa tra le poste di Patrimonio Netto.

Nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste in applicazione analogica a quanto previsto dall'art. 2427 del codice civile.

Il rendiconto finanziario costituisce parte integrante del bilancio d'esercizio in applicazione analogica a quanto previsto dall'art. 2423, comma 3, del Codice civile.

### **CRITERI DI VALUTAZIONE**

I criteri contabili utilizzati per la valutazione delle voci del Bilancio al 31.12.2019 sono conformi a quanto disposto dall'art. 2426 del codice civile così come integrato dai principi contabili elaborati dal Consiglio Nazionale dei



Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e dall'Organismo Italiano di Contabilità.

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31.12.2019 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi.

La valutazione delle voci di bilancio è stata operata ispirandosi a criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità aziendale, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o delle passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e proventi da non riconoscere in quanto non realizzati. In particolare, gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si sono realizzati i relativi incassi e pagamenti.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 4, del codice civile, altresì, non sono state effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci dell'Associazione nei vari esercizi.

La valutazione tiene conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma - obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul bilancio - consentono la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel Conto Economico dell'esercizio in cui si rivelano necessari ed opportuni, se tali cambiamenti hanno effetti solo su tale esercizio,



e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

Di seguito sono illustrati i criteri più significativi di valutazione adottati in osservanza dell'art. 2426 del codice civile.

### **Immobilizzazioni materiali**

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificata dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente, e ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene:

- impianti: 5%
- mobili e macchine ordinarie d'ufficio: 12%
- attrezzature varie: 12,5%
- autovetture 25%

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie sono addebitate integralmente a conto economico; quelle di natura incrementativa sono attribuite ai cespiti a cui si riferiscono e ammortizzate con essi in relazione alle residue possibilità di utilizzo.

I contributi in conto impianti che l'Associazione percepisce per l'acquisto delle immobilizzazioni materiali sono rilevati a conto economico con un criterio basato sulla vita utile dei cespiti cui si riferiscono. Adottando questo metodo i contributi imputati al conto economico vengono rinviati per competenza agli esercizi successivi attraverso l'iscrizione di risconti passivi. Il sopra citato criterio reddituale, dunque, prevede che il contributo in conto impianti venga dapprima imputato per l'intero ammontare nell'esercizio di competenza nel conto economico, e successivamente, rinviato alla competenza degli esercizi successivi con il criterio dei "risconti passivi" che partecipano al conto



economico in sintonia con gli ammortamenti calcolati sul cespite di riferimento. La ricaduta a conto economico del risconto sui contributi in conto impianti è riflessa nella voce “contributi statali Mipaaf”, separatamente indicata tra gli altri ricavi e proventi a conto economico.

### **Immobilizzazioni finanziarie**

Le partecipazioni in imprese controllate e in altre imprese, iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie, sono valutate al costo di acquisto o sottoscrizione.

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte dell’Associazione.

Il costo viene ridotto per perdite durevoli di valore nel caso in cui le partecipate abbiano sostenuto perdite e non siano prevedibili in un ragionevole arco temporale utile di entità tale da assorbire le perdite sostenute.

Nel caso di perdite complessive superiori al valore di carico delle partecipazioni la corrispondente quota di pertinenza viene accantonata al fondo rischi su partecipazioni, tra i fondi rischi ed oneri del passivo.

Nell’esercizio in cui vengono meno i motivi della svalutazione, le partecipazioni sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni effettuate e la rettifica viene imputata a Conto Economico.

### **Crediti e debiti**

I crediti sono iscritti al presunto valore di realizzo, mediante adeguati stanziamenti iscritti a rettifica dei valori nominali. I debiti sono espressi al loro valore nominale.

### **Disponibilità Liquide**

Le disponibilità liquide rappresentano l’ammontare alla data di bilancio dei valori numerari in cassa e delle disponibilità nei conti intrattenuti presso gli istituti di credito. I depositi bancari e postali e gli assegni sono valutati al presumibile valore di realizzo, il denaro e i valori bollati in cassa al valore nominale.

### **Ratei e risconti attivi e passivi**

La determinazione dei ratei e risconti attivi e passivi è effettuata nel rispetto del criterio della competenza temporale.



Per i ratei e i risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

### **Fondi per rischi e oneri**

I fondi per rischi ed oneri sono destinati a fronteggiare passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, delle quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio l'ammontare o la data di sopravvenienza sono indeterminati.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

### **Trattamento di fine rapporto**

Non trova rappresentazione nel bilancio d'esercizio in quanto dovuto da Fondazione Enpaia con le modalità e nei limiti stabiliti dal Regolamento per il T.F.R. agli iscritti al Fondo di cui all'art.2, punto 4 della legge 29 novembre 1962 n.1655.

### **Conto Economico**

Le componenti positive e negative di reddito sono rilevate in base al principio della competenza temporale.

I ricavi derivanti dalla vendita di beni vengono riconosciuti alla consegna del bene.

I contributi e le altre sovvenzioni erogati dallo Stato o da altri Enti Pubblici finalizzati alla copertura di determinati costi di gestione sono iscritti per competenza quali contributi in conto esercizio, indipendentemente dall'effettiva percezione, quando esiste la ragionevole certezza giuridica di avere il diritto al contributo.

I contributi in conto impianti percepiti a fronte dell'acquisto di beni di cui l'Associazione beneficia, anche nei casi in cui abbia il vincolo a non distogliere dall'uso previsto per un determinato tempo stabilito dal provvedimento che li concede, sono iscritti a Conto Economico con un criterio sistematico, gradatamente sulla vita utile dei cespiti cui si riferiscono.

### **Imposte sul Reddito**

Le imposte dell'esercizio sono determinate sulla base di una realistica previsione degli oneri d'imposta da assolvere, in applicazione della vigente normativa fiscale e sono esposte nella voce debiti tributari.

## FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

### Progetto PSRN Sottomisura 16.2

Nell'ottobre 2017, l'AIA ha presentato domanda di sostegno n.54250565212 ai sensi dell'“*Avviso pubblico di selezione dei beneficiari della sottomisura 16.2 –Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie. Tipologia di operazione: Cooperazione per la creazione di un sistema di gestione unitario delle informazioni per la biodiversità zootecnica*” pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 24 agosto 2017, n. 197, ai sensi di quanto disposto dall'art. 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013.

Con DM n.0033709 del 03/12/2018, l'Autorità di Gestione ha approvato la graduatoria definitiva delle proposte progettuali presentate nell'ambito del suddetto Avviso, attribuendo al progetto n. 95 punti su 100.

Il progetto di attività, denominato “LEO: Livestock Environment Opendata - Piattaforma Opendata per la Zootecnia”, è stato presentato dall'AIA, quale “operatore del settore zootecnico”, in qualità di capofila di una partnership costituita da primari enti e istituzioni del settore zootecnico, veterinario e informatico, riconducibili alle categorie individuate nella sottomisura 16.2 ed ha un valore complessivo di Euro 93 milioni, di cui oltre l'80% di competenza di AIA, e durata fino al 30 giugno 2023.

Attraverso LEO verrà realizzata una banca dati ed un sistema di raccolta e gestione di informazioni relative agli animali ed agli allevamenti del sistema zootecnico italiano.

La raccolta dati di campo è affidata alle Associazioni Allevatori Regionali, parte integrante del Sistema AIA, che compongono una struttura ramificata su tutto il territorio nazionale in cui opera personale altamente qualificato e con formazione specifica nell'ambito del rilevamento di dati zootecnici in campo, oltre alla rete dei laboratori, anch'essi parte integrante del Sistema Allevatori, a cui LEO si appoggerà per la produzione dei dati analitici.

In data 21 giugno 2019 è stato pubblicato sul sito del MIPAAFT il decreto prot. 0020929 del 10.05.2019 di concessione del contributo al progetto LEO in relazione al “Programma di Sviluppo Rurale Nazionale 2014-2020 (PSRN), ai sensi del regolamento (UE) n 1305/2013 - sottomisura 16.2 - Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie. Tipologia di operazione: Cooperazione per la creazione di un sistema di gestione unitario delle informazioni per la biodiversità zootecnica. Modalità e



condizioni per la presentazione della domanda di pagamento”, di cui l’A.I.A. è capofila, per un importo complessivo di Euro 93 milioni ca.

In data 31 luglio 2019, inoltre, l’AGEA ha trasmesso la circolare contenente le Istruzioni operative n. 47 del 30 luglio 2019 concernenti il PSRN - sottomisura 16.2.

L’AIA in data 14.10.2019 ha presentato la prima domanda di pagamento (Domanda n. 9427013156) relativa alle spese ed alle attività svolte nel periodo 1 novembre 2017 - 31 dicembre 2018 (14 mesi di attività), conformemente alla modulistica AGEA, prodotta dal sistema informativo Wigest, appositamente implementato e sviluppato, mediante l’esecuzione di procedure e routine operative totalmente automatizzate che non prevedono interventi manuali e che consentono:

- l’acquisizione delle voci e degli importi relativi alle fatture ed ai costi del personale dipendente;
- la gestione degli atti documentali giustificativi e di supporto;
- la generazione dei file xlsx richiesti nella circolare (cosiddetti All.1, All.2 e All.3).

Il bilancio chiuso al 31.12.2018 includeva gli effetti di tale rendicontazione, sia i costi sostenuti per lo svolgimento del progetto che il contributo in conto esercizio, indicato separatamente tra gli altri ricavi e proventi ed il credito verso AGEA di Euro 10.032.270. Tale credito è presente anche nel bilancio chiuso al 31.12.2019 in quanto AGEA, a seguito di istruttoria sui costi in rendicontazione ha provveduto ad emettere verbale di collaudo positivo il 4 marzo 2020 ed il contributo è stato incassato l’11 marzo 2020. Il bilancio a 31.12.2019 include anche gli effetti della seconda rendicontazione, e quindi tutti i costi sostenuti nel periodo 1 gennaio 2019 - 31 dicembre 2019 che l’Associazione si appresta a rendicontare.

Ai fini della correlazione tra costi e ricavi i crediti verso Agea ed i ricavi includono il corrispondente contributo in conto esercizio.

Il Progetto LEO del PSRN non prevede alcun tipo di anticipazione progettuale, né di acconti sul progetto, ma, tutti i costi presentati a valere sulla rendicontazione devono essere spesi e quindi la domanda di pagamento deve essere corredata dalla documentazione comprovante la spesa sostenuta e pagata.

Pertanto l’AIA ha richiesto ed ottenuto un affidamento, concesso da BPM, a valere sul Progetto LEO nella forma di apertura credito in conto corrente, un totale di Euro 5 milioni, funzionale allo svolgimento del progetto ed utilizzato per il fabbisogno finanziario dello stesso.



Infine si evidenzia che la presentazione della prima domanda di pagamento ha comportato l'emissione di una fideiussione a favore di AGEA, pari al 100% dell'importo presentato in rendicontazione, per la buona esecuzione delle attività finanziate a garanzia dell'importo del contributo richiesto, con durata dalla data di presentazione della domanda al 31 dicembre 2025. Il premio pagato è stato riscontato lungo la durata della polizza.

### **Sede legale**

Con effetto dal 1 gennaio 2020, l'Associazione ha spostato la sede nell'ambito del medesimo comune di Roma al civico via XXIV Maggio 44/45, dove sono disponibili dei locali, già dotati del servizio di vigilanza, portineria, pulizia locali ed utenze energetiche e telefoniche, nonché di relativo parcheggio per automobili e motocicli.

La precedente sede legale di via Tomassetti 9, di proprietà di AGROTIS era oggetto di locazione all'Associazione Italiana Allevatori, ma la struttura risultava sovradimensionata rispetto alle esigenze dell'AIA, soprattutto in relazione alle ridefinite attività svolte dall'Ente, come conseguenza della separazione dei ruoli e attività definite dal D.LGS. n. 52/2018 con le Associazioni Nazionali di razza e specie.

### **Scissione parziale proporzionale**

L'esercizio 2018 conteneva l'effetto dell'operazione di scissione parziale proporzionale, scissione con la quale AIA ha provveduto a separare il rapporto associativo tra la stessa e le Associazioni Nazionali Allevatori riconosciute come enti selezionatori ai sensi del D.lgs. 52/2018 e beneficiarie delle Sotto-misure 10.2 del P.S.R.N. come conseguenza della sopravvenuta incompatibilità dettata dalle nuove normative del sistema allevatorio.

L'atto di scissione, perfezionato, in data 26.09.2018, è stato regolarmente annotato nel registro delle persone giuridiche istituito presso la Prefettura di Roma, come da comunicazione della Prefettura di Roma prot. n. 0394863 del 23.10.2018; pertanto in tale data, ai sensi del combinato disposto degli artt. 42bis e 2506-quater c.c., la scissione dell'AIA ha acquisito efficacia, così come la cessazione del rapporto associativo con le Associazioni Nazionali Allevatori.

Per effetto della Scissione, sono stati assegnati alla Beneficiaria neocostituita tutti i rapporti associativi con le Associazioni Nazionali di Razza e Specie e tutti i correlati elementi patrimoniali. Per il dettaglio si rinvia al precedente bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2018.

## CONTINUITA' AZIENDALE

In generale, ed in via di principio, la continuità aziendale di una impresa sussiste quando esse è ritenuta capace di continuare a svolgere la propria attività in un prevedibile futuro.

In sostanza, si presume che un'impresa sia in condizioni di continuità aziendale quando può far fronte alle proprie obbligazioni ed agli impegni nel corso della normale attività. Ciò significa che la liquidità derivante dalla gestione corrente, insieme ai fondi disponibili (in cassa, in banca, mediante linee di credito, ecc.) saranno sufficienti per rimborsare i debiti e far fronte agli impegni in scadenza. Da ciò consegue che le attività e le passività sono contabilizzate tenendo conto della capacità dell'impresa di realizzare tali attività e di assolvere ai propri impegni nel normale svolgimento della sua attività. Ai fini dell'apprezzamento della sussistenza della continuità aziendale sono state individuati alcuni eventi o circostanze, sinteticamente denominati "indicatori", in presenza dei quali possono sorgere dubbi significativi sul requisito della continuità aziendale.

Nello specifico trattasi di "indicatori finanziari", "Indicatori gestionali" ed "Altri indicatori" così individuati:

### *Indicatori finanziari:*

- Situazione di deficit patrimoniale o di capitale circolante negativo;
- Prestiti a scadenza fissa o prossimi alla scadenza senza che vi sono prospettive di rinnovo o di rimborso;
- Eccessiva dipendenza da prestiti a breve termine per finanziare attività a lungo termine;
- Indizi di cessazione del sostegno finanziario da parte dei creditori;
- Bilanci storici o prospettici che mostrano flussi di cassa negativi;
- Principali indici economico-finanziari negativi;
- Consistenti perdite operative o significative di valore delle attività utilizzate per generare i flussi di cassa;
- Difficoltà nel pagamento di dividendi arretrati o discontinuità nella distribuzione di dividendi;
- Incapacità di pagare i debiti alla scadenza;
- Incapacità di rispettare le clausole contrattuali dei prestiti;
- Cambiamento delle forme di pagamento concesse dai fornitori, dalla condizione "a credito" alla condizione "pagamento alla consegna";
- Incapacità di ottenere finanziamenti per lo sviluppo di nuovi prodotti, ovvero, per altri investimenti necessari.

*Indicatori gestionali:*

- Intenzione della direzione di liquidare l'impresa o di cessare le attività;
- Perdita di membri della direzione con responsabilità strategiche senza una loro sostituzione;
- Perdita di mercati fondamentali, di clienti chiave, di contratti di distribuzione, di concessioni o di fornitori importanti;
- Difficoltà con il personale;
- Scarsità nell'approvvigionamento di forniture importanti;
- Comparsa di concorrenti di grande successo.

*Altri indicatori:*

- Capitale ridotto al di sotto dei limiti legali o non conformità ad altre norme di legge;
- Procedimenti legali o regolamentari in corso che, in caso di soccombenza, possono comportare richieste di risarcimento cui l'impresa probabilmente non è in grado di far fronte;
- Modifiche di leggi o regolamenti o delle politiche governative che si presumono possono influenzare negativamente l'impresa.

Il *lockdown* imposto su tutto il territorio nazionale, al fine di contenere la diffusione del contagio del virus COVID-19, ha comportato la momentanea sospensione di tutte le attività economiche svolte da quelle imprese non avente ad oggetto l'esercizio di attività ritenute essenziali.

E' del tutto evidente che, con il totale arresto di innumerevoli attività economiche, per moltissime imprese si pone il problema della sussistenza del requisito di continuità aziendale.

Al riguardo è opportuno sottolineare che il Governo della Repubblica, fattosi carico di questo problema, con l'art. 7 del D.L. n. 23 dell' 8 aprile 2020, più noto come decreto liquidità, ha introdotto la sterilizzazione degli effetti che l'attuale crisi economica da Covid-19 potrebbe provocare sui bilanci chiusi entro il 23 febbraio 2020 e in corso al 31 dicembre 2020, permettendo la valutazione della continuità aziendale attraverso una verifica della situazione aziendale anteriore alla crisi.

La norma non deve, però, essere interpretata come un'indistinta rimozione dell'obbligo di analisi e di valutazione della prospettiva aziendale futura: più propriamente, si tratta di un elemento di supporto per un'attenta e "indulgente" ponderazione nell'ambito dell'analisi della capacità di continuare a operare come un'entità in funzionamento in un prevedibile futuro, tenendo in debita considerazione la situazione aziendale (anche prospettica) ante crisi ed, eventualmente, ampliando il periodo previsionale oggetto di osservazione.



Ciò premesso, al fine di valutare la sussistenza del presupposto di continuità aziendale, va, innanzitutto, evidenziato che l'AIA è un'associazione, costituita nel 1944 e riconosciuta **Ente morale** con DPR n. 1051 del 27.10.1950, senza scopo di lucro, ramificata capillarmente su tutto il territorio italiano, che supporta il settore dell'allevamento, sviluppando un'ampia gamma di attività di assistenza alle aziende zootecniche, contribuendo a rendere la zootecnia del nostro Paese una delle più avanzate a livello internazionale.

L'A.I.A. si propone di attuare tutte le iniziative che possono utilmente contribuire ad un più rapido miglioramento del bestiame allevato e ad una più efficiente valorizzazione del bestiame stesso e dei prodotti da questo derivati.

L'Associazione, quale organo di rappresentanza e di tutela dei propri associati, collabora con il Ministero competente in materia di agricoltura e zootecnia, gli altri Ministeri competenti nonché con tutti i livelli delle Amministrazioni Pubbliche territoriali e con tutti gli Enti e le organizzazioni agricole interessate. Sotto il profilo del finanziamento delle proprie attività AIA, attualmente, beneficia di contributi a favore della zootecnia a valere sia sui Programmi ordinari ministeriali che su Programmi comunitari di cui al **PSRN 2014-2020 - Sottomisura 16.2.**

Per ciò che riguarda, invece, lo svolgimento delle attività AIA, attualmente, sta realizzando il Progetto LEO di cui al precitato PSRN con durata fino al 30.06.2023.

Tutto ciò premesso gli Amministratori attestano, in relazione all'eventuale impatto dell'emergenza sanitaria derivante dalla pandemia COVID-19 sulle attività dell'AIA ed in particolare sulla sua capacità di conservare il requisito della continuità aziendale, quanto segue:

- AIA svolge una attività ricompresa nella lista dei codici ATECO autorizzati dal DPCM 22 marzo 2020 ad esercitare l'attività, pertanto, non ha mai sospeso le proprie attività e, per quelle svolte nei propri uffici, ha garantito il distanziamento interpersonale e tutte le altre misure di protezione, organizzando laddove possibile altresì il lavoro con la modalità di *smart working*;
- Non sono presenti "indicatori gestionali", come sopra elencati, che porrebbero dubbi circa la continuità aziendale e né, tantomeno, sono presenti gli "Altri indicatori", sempre sopra elencati, per cui anche qui si nutre una fondata tranquillità;
- Circa gli "indicatori finanziari" e patrimoniali, sono di segno positivo, ed in particolare:



- il rapporto tra patrimonio netto e indebitamento (Euro 11.400.105 / 4.359.413) è pari a 2,62, a dimostrazione della solidità patrimoniale della società;
- il rapporto tra attivo immobilizzato e patrimonio netto (Euro 12.288.508 / 11.400.105) è pari a 0,92, a dimostrazione anche tale indicatore della solidità patrimoniale della società;
- il rapporto tra attivo a breve e passivo a breve (Euro 31.064.951 / 31.776.809) è pari a 0,99, a dimostrazione della capacità della società di far fronte agli impegni a breve.

Gli indicatori finanziari e patrimoniali sopra indicati, dimostrano che AIA è un'entità in "funzionamento" e che non vi sono presupposti per mettere in discussione la sua continuità aziendale.

Pertanto in conclusione, possiamo attestare che la situazione pandemica conseguente al contagio e diffusione del COVID-19, allo stato, non ha determinato alcun impatto rilevante sulle attività dell'AIA e che, nell'immediato, non comporterà alcun effetto sulla capacità della stessa di conservare il requisito della continuità aziendale.

### **ANALISI DELLE VOCI DI STATO PATRIMONIALE ATTIVO** **IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI**

Descrizione	31/12/2018	Incrementi per acquisizioni	Decrementi per ammortamento	Altri mov.ti	31/12/2019
Costi impianto e ampliamento	-	-	-	-	-
Software	6.284	-	3.142	-	3.142
<b>Totali</b>	<b>6.284</b>	<b>-</b>	<b>3.142</b>	<b>-</b>	<b>3.142</b>

Le immobilizzazioni immateriali si movimentano esclusivamente per l'ammortamento dell'esercizio.

### **IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI**

Le tabelle seguenti evidenziano le movimentazioni registrate dalla voce in esame sia con riferimento ai costi storici, sia ai fondi ammortamenti che ai valori netti contabili:

<b>COSTI STORICI</b>					
Descrizione	31/12/2017	Incrementi	Decrementi	Altri mov.ti	31/12/2018
Terreni	-	-	-	-	-
Fabbricati	-	-	-	-	-
Impianti	3.537.597	5.346	-	-	3.542.940
Altri beni	4.414.146	32.924	-	-	4.447.069



## BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31.12.2019

<b>Totali</b>	<b>7.951.743</b>	<b>38.270</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>7.990.009</b>
<b>Descrizione</b>	<b>31/12/2018</b>	<b>Incrementi</b>	<b>Decrementi</b>	<b>Altri mov.ti</b>	<b>31/12/2019</b>
Terreni	-	-	-	-	-
Fabbricati	-	-	-	-	-
Impianti	3.542.940	25.004	-	-	3.567.944
Altri beni	4.447.069	35.292	-	-	4.482.361
<b>Totali</b>	<b>7.990.009</b>	<b>60.296</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>8.050.306</b>

FONDI AMMORTAMENTO					
Descrizione	31/12/2017	Incrementi	Decrementi	Altri mov.ti	31/12/2018
Terreni	-	-	-	-	-
Fabbricati	-	-	-	-	-
Impianti	3.292.935	71.591	-	-	3.364.525
Altri beni	4.199.893	46.281	-	-	4.246.175
<b>Totali</b>	<b>7.492.828</b>	<b>117.872</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>7.610.700</b>
Descrizione	31/12/2018	Incrementi	Decrementi	Altri mov.ti	31/12/2019
Terreni	-	-	-	-	-
Fabbricati	-	-	-	-	-
Impianti	3.364.525	65.943	-	-	3.430.468
Altri beni	4.246.175	25.433	-	-	4.271.608
<b>Totali</b>	<b>7.610.700</b>	<b>91.376</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>7.702.076</b>

VALORI NETTI 2019			
Descrizione	Costo	Fondo	Valore
	Storico	ammortam.to	Netto
Terreni	-	-	-
Fabbricati	0	0	0
Impianti	3.567.944	3.430.468	137.476
Altri beni	4.482.361	4.271.608	210.753
<b>Totali</b>	<b>8.050.306</b>	<b>7.702.076</b>	<b>348.230</b>

I cespiti dell'Associazione sono afferenti le seguenti categorie:

➤ **Impianti:** sono riferiti agli impianti ubicati presso la sede di Via Giuseppe Tomassetti, n. 9 e presso la sede del Laboratori LSL di Maccarese.

**Altri beni:** riguardano arredi, macchine elettroniche, elettromeccaniche e automezzi.

In relazione alle aliquote di ammortamento, l'Associazione ritiene che quelle applicate siano sostanzialmente idonee anche a rappresentare la vita economica-tecnica dei cespiti.

L'Associazione non ha mai effettuato rivalutazioni o svalutazioni con riferimento alle poste in esame.



I decrementi di periodo afferiscono interamente all'ammortamento dell'esercizio, mentre sono stati effettuati investimenti per acquisti di attrezzature del laboratorio di Maccarese e per macchine elettroniche per Euro 60.296.

### **IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE**

Le immobilizzazioni finanziarie ammontano a complessivi Euro 12.243.731 e sono costituite prevalentemente da partecipazioni.

#### **Immobilizzazioni finanziarie - partecipazioni**

Le partecipazioni ammontano ad Euro 11.612.219, di cui Euro 11.369.967 verso imprese controllate, euro 237.027 verso imprese collegate ed Euro 5.225 verso altre imprese, come di seguito dettagliate:

#### **Partecipazione in imprese controllate**

Descrizione	Costo storico	Fondo svalutazione partecipazioni	Valore netto al 31/12/2019
CIZ Srl in liquidazione	1.001.674	(1.001.674)	0
Servizi commerciali per gli allevatori – SCA Srl in liquidazione	50.912	(50.912)	0
BOV Srl	9.653	-	9.653
CRSA Consorzio in liquidazione	10.200	(10.200)	0
AGROTIS Srl	8.258.000	-	8.258.000
Inseme Spa	2.818.849	-	2.818.849
Suiseme SRL	274.465	-	274.465
DQA S.r.l.	9.000	-	9.000
<b>Totale partecipazioni in imprese controllate</b>	<b>12.432.753</b>	<b>(1.062.786)</b>	<b>11.369.967</b>

#### **Partecipazione in imprese collegate**

Descrizione	Costo storico	Fondo svalutazione partecipazioni	Valore netto al 31/12/2019
Semenitaly Srl	465.698	(239.000)	226.698
Con.s.da.bi -	10.329	-	10.329
	<b>476.027</b>	<b>(239.000)</b>	<b>237.027</b>

**Partecipazione in altre imprese**

Descrizione	Costo storico	Fondo svalutazione partecipazioni	Valore netto al 31/12/2019
Agroqualità	5.669	(5.669)	0
Azienda Agricola Le Cortine S.r.l.	100	-	100
Moliseinnovazione	4.400	(4.400)	0
Crpa Spa	10.000	(4.875)	5.125
<b>Totale partecipazioni in altre imprese</b>	<b>20.169</b>	<b>(14.944)</b>	<b>5.225</b>

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e in altre imprese sono valutate, nel rispetto del principio della continuità dei criteri di valutazione, al costo di acquisto o di sottoscrizione e rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte dell'Associazione.

I valori delle partecipazioni sono stati nel corso dell'esercizio adeguati ai rispettivi patrimoni netti di spettanza, rilevati al 31.12.2019, come rappresentato di seguito:

Descrizione	Valore netto al 31/12/2019	% partecipazione	Capitale sociale	Patrimonio Netto
CIZ srl in liquidazione	0	69,22%	788.822	(1.218.260)
Servizi commerciali per gli allevatori – SCA Srl in liquid.	0	100%	52.000	(683.594)
BOV Scrl	9.653	89%	10.200	138.275
CRSA Consorzio in liquid.	0	51%	20.000	(49.958)
AGROTIS Srl*	8.258.000	100%	8.258.000	8.154.259
Inseme Spa	2.818.849	61,21%	4.687.090	5.255.256
Suiseme SRL	274.465	51%	538.166	542.029
DQA S.r.l.	9.000	90%	10.000	24.264
<b>Totale partecipazioni in imprese controllate</b>	<b>11.369.967</b>			

\*la perdita di Euro 214.769 della controllata AGROTIS SRL non si ritiene durevole, la società è adeguatamente patrimonializzata con un attivo immobilizzato di oltre 10 milioni di Euro e pertanto non si è proceduto ad effettuare alcun adeguamento nel valore della partecipazione.

**Immobilizzazioni finanziarie – Altri Crediti**

I crediti immobilizzati verso imprese controllate sono pari ad Euro 306.050 e sono relativi a crediti nei confronti della controllata INSEME.

Negli altri crediti immobilizzati sono iscritti in bilancio crediti per depositi e cauzioni relativi ad affitti, utenze elettriche e telefoniche per complessivi Euro 18.868.

**Operazioni di locazione finanziaria**

L'Associazione non ha in corso contratti di locazione finanziaria.

**Suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica**

I crediti immobilizzati sono riferiti a creditori del territorio nazionale.

**Crediti immobilizzati relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine**

L'Associazione non ha crediti immobilizzati relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine.

**ATTIVO CIRCOLANTE**  
**RIMANENZE**

Ammontano a complessivi Euro 13.917 e sono prevalentemente riconducibili a dosi di liquido seminale bovino, in linea rispetto allo scorso esercizio.

**CREDITI**

Ammontano, al netto del fondo svalutazione crediti, a complessivi Euro 29.199.156 e sono di seguito dettagliati unitamente alle rispettive variazioni:

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Variazione
Crediti verso clienti	10.252.613	7.755.395	2.497.218
(Fondo svalutazione crediti verso clienti)	(2.553.457)	(2.289.431)	(264.026)
Crediti verso AGEA (Progetto LEO)	20.617.657	10.032.370	10.585.287
Crediti verso MIPAAFT	420.857	471.808	(50.951)
Crediti verso imprese controllate	1.028.247	964.099	64.148
(Fondo svalutazione crediti verso controllate)	(874.666)	(874.666)	-
Crediti verso imprese collegate	8.327	27.674	(19.347)
Crediti tributari	-	18.162	(18.162)
Crediti diversi	299.578	204.965	94.613
<b>Totale crediti del circolante</b>	<b>29.199.156</b>	<b>16.310.376</b>	<b>12.888.780</b>

I crediti verso clienti al 31.12.2019 accolgono i saldi a credito verso le ARA associate relativi alle quote associative e alle quote annuali integrative che le Associazioni regionali di allevatori sono impegnate a versare per le esigenze dell'attività svolta da AIA. Tali crediti ad aprile 2020 sono stati incassati in compensazione con il pagamento dei debiti verso le medesime associazioni regionali di riferimento.



Il fondo svalutazione crediti pari ad Euro 2.553.457 si è incrementato rispetto all'esercizio precedente per Euro 264.026 a fronte dell'accantonamento dell'esercizio, in relazione alla probabile rischiosità di alcuni crediti di dubbia recuperabilità.

Il credito verso AGEA è relativo al contributo in conto esercizio a valere sul progetto LEO, sottomisura 16.2 del PSRN, a fronte della rendicontazione di progetto in corso di predisposizione, di tutti i costi sostenuti per lo svolgimento dello stesso, come commentato ampiamente nella parte iniziale della nota integrativa. L'importo comprende due annualità Euro 10.032.370 relativo alla prima domanda di pagamento (a valere sui costi 2018) che è stato oggetto di verbale di collaudo positivo di AGEA e successivo incasso nel mese di marzo 2020 ed Euro 10.585.2017 relativo alla seconda domanda di pagamento in corso di presentazione, a valere sui costi 2019, del presente bilancio.

Il credito verso il MIPAAF di Euro 420.857 è relativo allo svolgimento del Programma ordinario dei RA/LG per le razze minori per Euro 312.925 (completamento programma 2018 e svolgimento programma 2019), nonché a due progetti per i quali l'Associazione partecipa in ATS con il Consorzio Pecorino Toscano (Euro 38.637) ed con il Consorzio Ricotta Campana (Euro 41.400).

Si evidenzia inoltre che:

- compatibilmente con i tempi della Pubblica Amministrazione, non sussistono crediti di durata superiore a cinque anni;
- non esistono crediti relativi ad operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine in quanto l'Associazione non effettua operazioni rientranti in tali tipologie.

### **Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica**

In merito alla suddivisione dei crediti per area geografica, si specifica che tutti i crediti sono vantati verso Enti italiani.

### **Crediti iscritti nell'attivo circolante relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine**

L'Associazione non ha crediti iscritti nell'attivo circolante relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine.

### **DISPONIBILITÀ LIQUIDE**

Le disponibilità liquide e i valori in cassa ammontano ad Euro 1.895.796, in aumento rispetto allo scorso esercizio, e sono di seguito dettagliate:

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Variazione
Depositi bancari e postali	1.859.331	647.238	1.212.093



## BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31.12.2019

Assegni	0	0	0
Denaro e valori in cassa	6.465	7.819	(1.354)
<b>Totale disponibilità liquide</b>	<b>1.895.796</b>	<b>655.057</b>	<b>1.210.739</b>

Per una migliore comprensione delle dinamiche finanziarie dell'esercizio si rinvia al rendiconto finanziario.

### RATEI E RISCOINTI ATTIVI

I ratei e risconti attivi sono pari al 31.12.2019 ad Euro 524.569, in aumento di Euro 521.692 per effetto del risconto del costo della fideiussione pagato anticipatamente all'atto di presentazione della prima domanda di rendiconto AGEA del Progetto LEO, e riscontato lungo la durata della fideiussione, fino al 30.06.2025.

### PASSIVO PATRIMONIO NETTO

Si riportano nelle tabelle seguenti, le variazioni intervenute nel patrimonio dell'Associazione negli ultimi due esercizi:

Descrizione	Fondo di dotazione	Riserva legale	Altre riserve	Risultati a nuovo	Avanzo / (Disav.) di esercizio	Totale
<b>Saldo al 31/12/2017</b>	<b>108.163</b>	<b>2.168.001</b>	<b>8.707.401</b>	-	<b>29.171</b>	<b>11.012.736</b>
Destinazione disavanzo 2017			29.171		-29.17	0
Altri movimenti	-2.173		-118.970			-121.143
Avanzo 2018					336.036	336.036
<b>Saldo al 31/12/2018</b>	<b>105.990</b>	<b>2.168.001</b>	<b>8.617.602</b>		<b>336.036</b>	<b>11.227.631</b>
Destinazione avanzo 2018				336.036	-336.036	0
Altri movimenti						
Avanzo 2019						172.475
<b>Saldo al 31/12/2019</b>	<b>105.990</b>	<b>2.168.001</b>	<b>8.617.602</b>	<b>336.036</b>	<b>-336.036</b>	<b>11.400.105</b>

Vista la natura associativa dell'Ente, il medesimo è sottoposto al divieto normativo sulla distribuzione di utili, o di riserve di utili. Gli avanzi di gestione dei precedenti esercizi, negli enti di tipo associativo, concorrono alla formazione del patrimonio sociale, che non è distribuibile tra i soci, né direttamente, né indirettamente. A tale proposito si richiama il disposto normativo di cui agli articoli del Codice Civile: artt. 37, 24, art.5, comma 4 quinquies del decreto legislativo n. 460/1997 e art. 25 comma 2 dello statuto sociale.



Si ricorda che nell'esercizio 2017 le riserve erano aumentate per effetto della patrimonializzazione degli effetti positivi dell'operazione di conferimento dei rami d'azienda nella AGROTIS ed esprimono l'apporto nel capitale della suddetta società in termini di plusvalore ottenuto dalla cessione degli elementi patrimoniali.

I movimenti dell'esercizio 2018 sono relativi all'operazione di scissione commentata precedentemente. Per effetto della Scissione, sono stati assegnati alla Beneficiaria neocostituita tutti i rapporti associativi con le Associazioni Nazionali di Razza e Specie e tutti i correlati elementi patrimoniali, per cui si è reso necessario procedere alla riduzione del Fondo Comune dell'Associazione, in proporzione al numero degli associati ANA uscite dalla compagine associativa della Scissa per Euro 2.173; mentre, la rimanente riduzione del Patrimonio verificatosi in capo all'AIA ha intaccato le Altre Riserve.

In ottemperanza al contributo disposto dall'art.2427, punto 7 bis e del principio contabile n.28, applicati per analogia, di seguito si riporta la classificazione delle riserve in ordine alla loro possibilità di distribuzione:

Descrizione		Importo
<b>I - Fondo di dotazione</b>	<b>B</b>	<b>105.990</b>
<b>II - Patrimonio vincolato</b>	<b>B</b>	<b>2.168.001</b>
Riserve statutarie	B	2.168.001
Riserve vincolate		
<b>III - Patrimonio libero</b>		
Risultato gestionale esercizio in corso	B	
Altre Riserve accantonate	B	8.617.601
<b>Totale Patrimonio Netto</b>	<b>B</b>	<b>11.227.631</b>

Le riserve disponibile pari ad Euro 8.617.602 sono state girocontate a fondo di dotazione associativo

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statuari E: altro

Nel Patrimonio vincolato sono ricomprese, tra le riserve statutarie, la "riserva iniziative zootecniche" costituita - a norma di Statuto - dagli avanzi realizzati dalla gestione dell'Associazione.

### **FONDI PER RISCHI ED ONERI**

I fondi per rischi ed oneri ammontano, alla data del 31 dicembre 2019, ad Euro 680.186 e contengono fondi per contenziosi oltre che Euro 350.000 del fondo



ristrutturazioni a fronte dei costi da sostenere in attuazione a piani deliberati di ristrutturazione o riorganizzazione aziendale.

### **DEBITI**

I debiti ammontano a complessivi Euro 31.776.809 e sono in aumento rispetto allo scorso esercizio per Euro 14.446.405.

Nella tabella che segue si riporta ad apposito dettaglio:

<b>Descrizione</b>	<b>31/12/2019</b>	<b>31/12/2018</b>	<b>variazione</b>
Debiti verso banche	4.359.413	-	4.359.413
Debiti verso altri finanziatori		-	0
Acconti		-	0
Debiti verso fornitori	24.193.750	14.408.211	9.785.539
Debiti verso imprese controllate	246.041	75.900	170.141
Debiti verso imprese collegate	4.431	-	4.431
Debiti tributari	1.593.521	1.362.545	230.976
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	757.333	891.376	(134.043)
Altri debiti	622.320	592.372	29.948
<b>Totale debiti</b>	<b>31.776.809</b>	<b>17.330.404</b>	<b>14.446.405</b>

I debiti verso banche ammontano ad Euro 4.359.413 e sono riferiti all'utilizzo del finanziamento acceso con BPM.

Il finanziamento è concesso nella forma di apertura credito in conto corrente per un totale di Euro 5 milioni, scadente al 31.12.2020, ed è funzionale allo svolgimento del progetto LEO ed utilizzato per il fabbisogno finanziario dello stesso.

I debiti verso fornitori ammontano ad Euro 24.193.750 ed includono Euro 11.465.549 per fatture da ricevere del progetto LEO a fronte dei costi sostenuti al 31.12.2019 (di cui 10.437.832 di competenza della ARA partecipanti al progetto, così distinti: Euro 4.255.472 relativi alla rendicontazione 2017/2018 ed Euro 6.182.360 relativi alla rendicontazione 2019).

Le risorse del Progetto LEO per lo svolgimento di tali attività sono riallocate alle Associazioni Socie, dotate di mezzi e personale specializzato per la raccolta di dati presso gli allevamenti e per lo svolgimento di analisi di laboratorio, idonee della realizzazione del Progetto.

Tali debiti sono stati pagati ad aprile 2020, a seguito del ricevimento del contributo di Agea sulla prima rendicontazione.

La voce comprende, inoltre l'importo di Euro 6.506.297 di debiti nei confronti delle ARA medesime per le attività ordinariamente svolte per le quali sono state



già ricevute note di addebito. Tali debiti sono stati saldati nel 2020, anche in compensazione con l'emissione delle nuove quote associative.

I debiti tributari ammontano ad Euro 1.593.521 e riguardano essenzialmente gli importi per ritenute IRPEF su retribuzioni dei dipendenti e le ritenute di acconto operate sui pagamenti di collaboratori, nonché l'ammontare dell'IVA dovuta, oltre al debito per imposte. Tale debito, nel 2020, dopo aver ricevuto incasso AGEA è stato parzialmente pagato al fine anche di poter presentare la rendicontazione di tali costi in LEO.

I debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale ammontano ad Euro 757.333 ed hanno subito un aumento di Euro 134.043 rispetto al corrispondente importo dell'anno precedente. Anch'essi, nel 2020, dopo aver ricevuto incasso AGEA, sono stati pagati ad oggi per poter presentare successiva rendicontazione di tali costi in LEO.

I debiti verso altri pari ad Euro 622.320 accolgono principalmente gli importi relativi a debiti verso dipendenti per ferie e permessi maturati e non goduti, i compensi ancora da corrispondere all'Organo di Controllo ed agli amministratori.

Si evidenzia che non sussistono debiti di durata superiore a cinque anni.

### **Suddivisione dei debiti per area geografica**

In merito alla suddivisione dei debiti per area geografica, si specifica che tutti i debiti sono vantati verso Enti italiani.

### **Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali**

L'Associazione non ha debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

### **Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine**

L'Associazione non ha debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine.

### **RATEI E RISCOINTI PASSIVI**

I ratei e risconti passivi ammontano ad Euro 34.846 ed accolgono il residuo del contributo ricevuto sui beni iscritti tra le immobilizzazioni nel bilancio 2016 ed è allineato all'ammortamento dei cespiti a cui si riferisce, di competenza degli esercizi successivi.

### **ANALISI DELLE VOCI DEL CONTO ECONOMICO** **VALORE DELLA PRODUZIONE**



Il valore della produzione è complessivamente pari ad Euro 19.558.689 e subisce un aumento del 7% dovuto sostanzialmente ai contributi in conto esercizio come meglio dettagliati successivamente. Si compone per Euro 7.131.850 da ricavi delle vendite e delle prestazioni e per Euro 12.426.839 da altri ricavi e proventi comprendenti i contributi in c/esercizio.

### **RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI**

I ricavi delle vendite e delle prestazioni ammontano ad Euro 7.131.850 e subiscono una riduzione di Euro 312.772, pari al 4%.

Sono relativi essenzialmente ad attività svolte istituzionalmente dell'Associazione e si compongono sostanzialmente da:

- Euro 2.061.688 per contributi ordinari circa le quote di capo-grosso, sostanzialmente in linea con il precedente esercizio.
- Euro 408.579 per i contributi ordinari da allevatori della Regione Lazio e Marche, dove l'AIA sta sostituendo l'ARA mancante sul territorio;
- Euro 1.983.343 a servizi di rilascio passaporti, in aumento del 29% rispetto allo scorso esercizio;
- Euro 474.873 all'anagrafe equidi;
- Euro 785.903 a rimborsi per il personale distaccato presso le ARA;
- Euro 550.656 per l'attività commerciale di fornitura campioni latte.

### **ALTRI RICAVI E PROVENTI**

Ammontano a complessivi Euro 12.426.839, di cui Euro 12.181.632 quali contributi in conto esercizio composti da:

Descrizione	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
CONTRIBUTI STATALI MIPAAF	420.858	525.113	-104.255
CONTR.DA ALTRE AMMINISTR.PUBBL.	184.377	88.378	95.999
CONTRIBUTI DA REGIONE MARCHE x CC.FF.	416.405	248.288	168.116
CONTRIBUTI DA REGIONE LAZIO x CC.FF.	462.199	-	462.199
CONTR.PROGETTO UZBEKISTAN	100.000	98.930	1.070
	<b>1.583.839</b>	<b>960.709</b>	<b>623.130</b>
CONTRIBUTI PSRN MIS.16.2	<b>10.597.793</b>	<b>9.592.943</b>	<b>1.004.850</b>
<b>Totale</b>	<b>12.181.632</b>	<b>10.553.652</b>	<b>1.627.980</b>



Il Contributo PSRN sottomisura 16.2 pari ad Euro 10.597.792 è stato rilevato a fronte dei contributi maturati verso AGEA per il progetto LEO sulla seconda domanda di pagamento in corso di presentazione PSRN Sottomisura 16.2. L'importo non include la parte di domanda dei partner dell'ATS in quanto di loro competenza.

I contributi verso il MIPAAF sono maturati a fronte del programma ordinario svolto dall'Associazione.

I contributi dalle Regioni sono maturati a fronte dello svolgimento dei controlli funzionali nelle regioni Lazio, Marche, svolti dall'AIA in sostituzione dell'associazione regionale di riferimento. Per il Lazio il 2019 riflette la prima annualità delle attività svolte con avvio dei controlli. Tali contributi sono già stati incassati nel corso del 2019.

Inoltre, tra gli Altri proventi, trovano collocazione per complessivi Euro 245.011, gli esiti economici essenzialmente derivanti da rettifiche di altre voci di costo.

### **Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica**

I ricavi delle vendite e delle prestazioni afferiscono tutti ad Enti del territorio italiano, tranne che per il progetto uzbeko.

### **COSTI DELLA PRODUZIONE**

#### **COSTI PER MATERIE PRIME SUSSIDIARIE E DI CONSUMO**

Ammontano ad Euro 275.689 e rispetto allo scorso anno hanno subito una variazione in diminuzione per Euro 142.932. La voce accoglie principalmente i costi per l'acquisto di materiale di consumo per il laboratorio LSL per Euro 72.583 nonché i costi per l'acquisto di materiale di consumo per il laboratorio BN per Euro 35.049, oltre ad Euro 28.540 per l'acquisto di vaccini.

#### **COSTI PER SERVIZI**

Ammontano ad Euro 11.838.629 e sono di seguito dettagliati:

Descrizione	31/12/2019	% su Vdp	31/12/2018	% su Vdp	variazione
Collaborazione APA-Anagrafe equina	1.148.797	6%	1.110.189	6,08%	38.608
Allestimenti, partecipazione mostre	255.052	1%	109.372	0,60%	145.680
Collaborazione APA-ARA-ANA	6.796.204	35%	6.262.938	34,31%	533.266
Consulenze e assistenza informatica	231.632	1%	227.993	1,25%	3.639
Consulenze	1.416.470	7%	1.311.806	7,19%	104.664
Collaboratori tecnici	1.064.696	5%	688.724	3,77%	375.972



Utenze	229.084	1%	237.808	1,30%	-8.724
Manutenzioni e riparazioni	65.975	0%	96.922	0,53%	-30.947
Pulizie uffici	27.791	0%	39.226	0,21%	-11.435
Assicurazioni	42.211	0%	76.203	0,42%	-33.992
Servizi Bancari	80.875	0%	110.483	0,61%	-29.608
Rimborsi distacco personale	-	0%	71.981	0,39%	-71.981
Servizi vari	479.842	2%	549.903	3,01%	(70.061)
<b>Totale costi per servizi</b>	<b>11.838.629</b>	<b>61%</b>	<b>10.893.548</b>	<b>59,68%</b>	<b>945.081</b>

I costi aumentano per effetto dell'incremento dei ricavi relativi alle attività poste in essere per il Progetto LEO.

I costi verso gli Organi di controllo ammontano ad Euro 5.000, mentre quelli verso gli amministratori ad Euro 20.000.

### **COSTI GODIMENTO BENI DI TERZI**

I costi di godimento beni di terzi, pari ad Euro 1.106.394 sono relativi agli affitti passivi della sede dove l'associazione fino al 31.12.2019 aveva la sede legale (via Tomassetti 9) nonché l'affitto dei locali di Maccarese dove vi è il laboratorio standard latte. Tali costi sono aumentati per Euro 552.580 a fronte della stipula dei contratti di noleggio hw e sw a servizio delle attività progettuali di LEO.

### **COSTI PER IL PERSONALE**

Il costo del personale ammonta ad Euro 4.764.896 e risulta ripartito come segue:

Descrizione	31/12/2019	% su Vdp	31/12/2018	% su Vdp	Variazione
Salari e stipendi	3.588.355	18%	3.575.123	20%	284.050
Oneri sociali su stipendi	861.038	4%	823.821	4%	25.112
Trattamento di fine rapporto	315.503	2%	307.593	2%	5.846
<b>Totale costo del personale</b>	<b>4.764.896</b>	<b>24%</b>	<b>4.706.537</b>	<b>26%</b>	<b>315.008</b>

Il TFR è corrisposto direttamente all'ENPAIA attraverso il pagamento mensile dei contributi.

Alla data del 31 dicembre 2019, l'Associazione aveva alle proprie dipendenze n. 71 risorse.

Si riepiloga nella tabella seguente la consistenza e la variazione della forza media registrata nell'organico dell'Associazione nel corso degli ultimi due esercizi:

Categoria	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2017	Variazione 2019 vs 2018
Dirigenti	13	13	9	0
Quadri	8	8	8	0
Impiegati	53	50	51	3
<b>Totali</b>	<b>74</b>	<b>71</b>	<b>68</b>	<b>3</b>



Dei 74 dipendenti 58 sono full time e 16 part time, il numero delle unità effettive è pari a 68,51.

### **AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI**

Gli ammortamenti e le svalutazioni ammontano ad Euro 94.518 e sono così individuabili:

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Variazione
Ammortamento immob. immateriali	3.142	3.142	0
Ammortamento immob. materiali	91.376	117.872	(26.496)
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0	0
Svalutazione crediti	0	300.000	(300.000)
<b>Totale ammortamenti e svalutazioni</b>	<b>94.518</b>	<b>421.014</b>	<b>(326.496)</b>

### **ONERI DIVERSI DI GESTIONE**

Gli oneri diversi di gestione ammontano ad Euro 540.784 e sono aumentati per Euro 383.407 rispetto allo scorso esercizio. Contengono l'effetto delle sopravvenienze passive di costi non rilevati nei precedenti esercizi per Euro 274.338 dovuti a spese per iniziative ed eventi svoltisi in anni precedenti ed altre attività, anche oggetto di rendicontazione alla pubblica Amministrazione, le cui fatturazioni sono prevenute nell'anno 2019. La voce comprende, inoltre, spese bancarie per 49.800, costi per fidejussioni bancarie per Euro 17.916 (quota di competenza dell'anno 2019); spese per la gestione dei POS utilizzati dagli uffici periferici dell'anagrafe equidi per Euro 13.157.

### **PROVENTI ED ONERI FINANZIARI**

Gli oneri finanziari ammontano ad Euro 182.031 e sono relativi ad interessi passivi sul finanziamento bancario ottenuto a valere sul progetto LEO.

### **IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO**

Le imposte dell'esercizio sono pari ad Euro 319.258 e sono relative all'Irap di competenza dell'esercizio per Euro 129.281 e all'Ires per Euro 189.977.

### **ALTRE INFORMAZIONI**

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 2427 c.c., si precisa che:

- non sono stati imputati oneri finanziari ai valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale (articolo 2427 c.c., comma 8);
- non vi sono proventi da partecipazioni (articolo 2427 c.c., comma 11);
- non vi sono rettifiche di valore o accantonamenti effettuati esclusivamente in applicazione di norme tributarie, ai sensi del testo dell'articolo 2426 c.c.;



- l'Associazione non ha stipulato operazioni di locazione finanziaria né operazioni o contratti di altra natura finanziaria anche di natura derivata, secondo quanto richiesto dall'articolo 2427 c.c., comma 22, né operazioni o contratti di altra natura finanziaria;
- l'Associazione non iscrive crediti e debiti relativi ad operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine (articolo 2427 c.c., comma 6-ter);
- l'Associazione non iscrive crediti e debiti in valuta, tali da comportare effetti derivanti dalla fluttuazione dei tassi di cambio anche dopo la chiusura dell'esercizio (articolo 2427 c.c., comma 6-bis);
- non si rilevano differenze temporali che abbiano comportato la rilevazione di imposte differite passive, né l'Associazione contabilizza imposte anticipate a vario titolo (articolo 2427 c.c., comma 14);
- nel bilancio non sono iscritte immobilizzazioni finanziarie per valori superiori al loro *fair value* (articolo 2427-bis c.c., comma 2);
- i compensi complessivi spettanti agli amministratori e ai membri del Collegio Sindacale sono evidenziati, ai sensi dell'articolo 2427 c.c., comma I, n. 16, nella sezione di commento dei costi per servizi.

#### **Informazioni sugli strumenti finanziari emessi dall'Associazione**

L'Associazione non ha emesso strumenti finanziari.

#### **Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale**

L'Associazione non ha in essere impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

#### **Informazioni sui patrimoni e finanziamenti destinati ad uno specifico affare**

L'Associazione non ha in essere patrimoni e finanziamenti destinati ad uno specifico affare.

#### **Informazioni sulle operazioni con le parti correlate**

<b>Società</b>	<b>Crediti</b>	<b>Debiti</b>
CIZ srl in liquidazione	22.393	-
Servizi commerciali per gli allevatori – SCA Srl in	861.413	75.900
BOV Scrl	8.838	-
CRSA Consorzio in liquidazione	46.396	-
AGROTIS Srl	7.947	133.765
Inseme Spa	47.125	36.375
DQA S.r.l.	34.135	-
Semenitaly	8.327	-



Consdabi		4.431
----------	--	-------

Il credito verso la SCA SRL è stato interamente svalutato.  
Le transazioni con le Società controllate sono effettuate a normali condizioni di mercato.

**Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile**

L'Associazione non possiede strumenti finanziari derivati.

**Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio**

Non sussistono fatti intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio.

**Destinazione del risultato d'esercizio**

Il Comitato Direttivo propone di destinare l'avanzo di esercizio pari ad Euro 172.475 di destinarlo a nuovo.

\* \* \* \*

**Dichiarazione di conformità**

Il presente bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Nota Integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Il Presidente  
Roberto Nocentini